



23°
ANNO

N. 6 ANNO XXIII - 30 MARZO 2007 (n. 431 num.con.)
SPED. ABB.POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI

€ 1,10

PROTESTA STUDENTESCA SULLE TASSE ALL'ORIENTALE

"CIRIELLO NON TI PAGO"

Il Rettore afferma: *"chi ha di più, deve pagare di più; una scelta di democrazia e trasparenza"*



ELEZIONI PRESIDI

Ateneo Federico II
Pavone, Pettorino,
Sassi, parte la
campagna elettorale
a Scienze

Orientale

De Filippis e Guarino
candidati a Lingue

INGEGNERIA

L'esperienza
degli studenti
Mapei in una
prestigiosa
Università
statunitense

GIURISPRUDENZA

Secondo semestre,
a lezione con
gli studenti

**Privato ed
Economia,
la spina
nel fianco**

PSICOLOGIA SUN GLI STUDENTI:

*"allarghiamo il
numero programmato"*

LA PRESIDE:

*"la Facoltà
non è il discount
dell'Ateneo"*



**Alessandro Preziosi
incontra gli studenti di
Letteratura Spagnola**

PARTHENOPE

**Cambia
denominazione
il Corso di
Laurea
in Scienze
Nautiche**

Studenti al voto in tutti gli Atenei

I 27 e 28 marzo sono state giornate davvero intense per gli universitari del **Federico II** e della **Parthenope** che sono stati chiamati alle urne per scegliere i loro rappresentanti negli organi collegiali. Si stanno preparando al voto anche gli studenti dell'**Orientale** (l'appuntamento per loro è fissato per il 18 e 19 aprile). Ancora una tornata elettorale a maggio: si vota il 16 e 17 per il **Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari** (CNSU). Da eleggere i 30 rappresentanti: 28 tra gli iscritti ai corsi di Diploma universitario, di laurea o laurea specialistica del nuovo o vecchio ordinamento, 1 per le Scuole di Specializzazione ed 1 per i Dottorandi di ricerca.

Intanto si sono svolte senza grossi problemi, le consultazioni elettorali alla Federico II: circa 100mila i votanti nelle sue 13 facoltà. Il 27, primo giorno di votazioni -mentre andiamo in stampa-, si registra una buona affluenza alle urne a **Scienze Politiche** dove l'unico intoppo è una lunga fila di studenti davanti ai seggi. A **Sociologia**, alle ore 10.30, avevano già votato circa 200 ragazzi senza nessun problema, se non qualche discussione sulla presenza di ex studenti fuori i seggi. Più basso, anche se forse più consapevole, il voto degli iscritti a **Lettere** dove, ci spiegano due candidate di U-Link, "l'affluenza non è altissima, ma è ancora presto. Abbiamo però notato che gli studenti arrivano già con le idee chiare su chi votare. Questo interesse ci fa molto piacere". Affluenza medio-bassa a **Giurisprudenza**; fra i tantissimi candidati presenti fuori la sede di via Porta di Massa si finisce per



far confusione fra le varie liste. "Il 50% dei voti arriva dagli amici- spiega uno studente di Confederazione- Il restante dai molti indecisi che si incontrano in facoltà il giorno del voto. Purtroppo non c'è molta partecipazione da parte degli studenti". Semi deserto il seggio di Mezzocanone 8, dove votano gli studenti di **Scienze**. Situazione simile ad **Architettura**- sede di Palazzo Gravina, dove, però sono ubicate poche aule, ma buona la presenza di studenti in via Forno Vecchio dove la votazione si è svolta in maniera regolare nonostante le polemiche dei giorni precedenti.

Lo scontro pre-elettorale ad Architettura non è avvenuto fra i candidati, ma fra la lista di Sinistra ed il Preside Gravagnuolo che non ha concesso l'autorizzazione 'per iniziative studentesche per motivi di opportunità fino al 28 marzo'.

La mancata autorizzazione del Preside è arrivata in seguito alla richiesta di allestire un banchetto informativo e svolgere un'assemblea avanzata da Udu, Collettivo Unired e 'A Sinistra per architettura'. "Con questo atteggiamento autoritario il preside Gravagnuolo- si legge nel comunicato dell'Udu giunto in redazione- sembra dimostrare la volontà di mantenere l'ordine preconstituito a vantaggio di organizzazioni che a differenza del lavoro quotidiano fatto di partecipazione attiva e di impegno costante, preferiscono radicarsi con 'amicizie importanti' e accordi poco chiari, tutto questo all'insaputa degli studenti". Il Preside ha risposto alle accuse dalle pagine del quotidiano 'La Repubblica': concedere ad una sola delle due liste la possibilità

di un banchetto informativo, a distanza di pochi giorni dalle elezioni, non sarebbe stato corretto. Gravagnuolo, inoltre, ha sottolineato la sua disponibilità verso gli studenti e il suo forte senso della democrazia.

Scaramucce anche a **Medicina** fra i candidati di differenti liste. La denuncia è arrivata dalla lista 'Sinistra Universitaria per la legalità-F.S.Q.' che protesta per l'aggressione di uno dei suoi candidati. Nel comunicato inviato, si legge che nella notte tra il 19 e il 20 marzo sono stati strappati dalla Facoltà tutti i manifesti elettorali della lista di sinistra e che martedì mentre il candidato Damiano Barone comunicava quest'incidente agli studenti del primo anno, veniva aggredito verbalmente da circa una ventina di persone, candidati e non di altre liste.

Valentina Orellana

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli
- **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi
- **Vittoria**
Napoli - via Piscicelli
- **Gaveli Multisala**
Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì

PAGHI SOLO

€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì

PAGHI SOLO

€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 30/03/07 AL 5/04/07

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

Buona Pasqua

Appuntamento il 20 aprile
in tutte le edicole
con il nuovo numero

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 6 ANNO XXIII
(n. 431 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Sara Pepe, Simona Pasquale,
Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca,
Paola Mantovano, Valentina Orellana.

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione
Intramedia - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
27 marzo 2007

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



In 1.000 per Carlo Verdone a Medicina

Il mattatore ipocondriaco supera l'esame di Patologia

L'Aula Magna della Facoltà di Medicina il 16 marzo è stracolma di studenti, professori e tirocinanti in camice bianco. saranno forse 1.000. Sono tutti in attesa dell'incontro con **Carlo Verdone** intitolato **"Io e la medicina"**.

"E' impossibile vedere un'aula così gremita a lezione ed ai convegni meno che mai", commenta il Rettore **Guido Trombetti** guardando i tanti ragazzi appollaiati per terra e sulle scale. In molti verificano se la luce è sufficiente per scattare un'immagine del loro beniamino con il telefonino o la macchina fotografica. "Avevamo già invitato Verdone come testimonia della manifestazione di orientamento 'Porte Aperte' - afferma il prof. **Luciano De Menna** - ma la data del suo intervento fu posticipata per sopraggiunti impegni del regista". "In tutti i film di Verdone c'è una particolare attenzione alla medicina - sostiene il Preside di Farmacia **Giuseppe Cirino** - E' un appassionato, un medico mancato". "Ha una cultura in fatto di farmaci e poi è un ottimo intrattenitore", aggiunge la prof.ssa **Patrizia Ciminiello**. "Carlo Verdone è laureato in Lettere Moderne con pieni voti ma, in realtà, aspira alla Laurea in Medicina - afferma il Preside della Facoltà **Giovanni Persico** - E' una disciplina che tratta con grande rispetto e grande ironia".

All'apparire del regista sulla scena scroscia un lunghissimo applauso e lui, ringraziando, definisce indimenticabile l'accoglienza che gli ha tributato la città. "L'Università mi fa un gradito regalo, premia una passione che ho sempre avuto - dichiara Verdone inondato dalla luce dei flash dei fotografi professionisti ed improvvisati - Se non avessi fatto il regista, avrei fatto sicuramente il medico".

I più sono qui perché Verdone è un attore amato, perché con la sua presenza il divertimento è assicurato ma anche perché forse molti dei futuri medici temono che a furia di studiare malattie possano diventare ipocondriaci, proprio come molti dei personaggi interpretati da Verdone.

"Vengo da una famiglia di ipocondriaci - racconta l'attore - Mia madre passa ore a parlare al telefono con le amiche dei malanni dei conoscenti".

Verdone narra di aver avuto la fortuna di ospitare spesso nella propria casa un vecchio medico napoletano, **Gerardo D'Agostino**, che aveva una capacità diagnostica formidabile. "Volevo diventare come lui - confessa - ma non avrei mai resistito nell'affrontare la prova di anatomia". Il regista, però, sostiene che il proprio lavoro non sia in fondo tanto distante da quello del medico poiché, dichiara: **"cerco di essere un anti-depressivo privo di effetti collaterali per il mio pubblico"**. Ma la sua passione per la professione medica

non è soltanto metaforica. "Ha una trentina di pazienti tra conoscenti ed amici", rivela il Preside Persico. "Ne ho 62! - lo corregge prontamente Verdone - Non ho mai prescritto loro farmaci, li ho solo consigliati. Però poi il medico ha sempre suggerito: di a Verdone che è un grande!".

Ogni sera dalle 21.00 alle 21.30 il regista riceve fino a 4 o 5 telefonate di colleghi che gli espongono i propri sintomi. "Ho diagnosticato diverticoliti perforate, helicobacter ma sono diagnosi facili. Posso fare di meglio - afferma Verdone per poi proseguire in tono serio - Il medico è una persona speciale che ha una grande responsabilità. E' fondamentale che abbia un buon rapporto psicologico con il paziente, che lo rassicuri. Io ho avuto la fortuna di incontrare sempre professionisti capaci anche di ascoltare i pazienti. Poi a volte succede che sbagliano una delle tante diagnosi e gli danno tutti addosso".

L'applauso è immediato, l'attore stavolta gioca in casa...

"Ho tenuto a che Verdone venisse qui perché credo sia animato da una vera vocazione - dichiara il prof. **Vincenzo Pucci**, organizzatore dell'incontro assieme al professor De Menna - Ai ragazzi di solito si dice di guardarsi intorno per far fronte alla concorrenza. Io invece dico, guardatevi dentro: è lì che scoprirete di aver o meno una sincera vocazione".

Il professore propone allora di sondare le competenze di Verdone mettendolo alla prova con una diagnosi. "Che Dio me la mandi buona!", esclama il regista volgendo gli occhi al cielo. "E' venuto da me un signore sui 50 anni un po' in sovrappeso che lamentava tosse stizzosa soprattutto in posizione supina", afferma il prof. Pucci. "Si potrebbe pensare ad un'esofagite da reflusso", avanza immediatamente Verdone. Il professore sorride, il pubblico esulta e il regista sciorina tutta una serie di farmaci che farebbero al caso del paziente con tanto di indicazioni posologiche. "Sono soddisfatto; per me ha passato l'esame" conclude il professor Pucci. "Allora direi che può continuare ad esercitare abusivamente la professione del medico" interviene il Preside Persico.

"Oltre alla vocazione, ha determinazione e un grande senso di responsabilità che gli avrebbero permesso di diventare un buon medico - dichiara il produttore e presidente del Calcio Napoli **Aurelio De Laurentis**, convinto che Verdone sarebbe stato un professionista attento e scrupoloso visto che rilascia diagnosi attente inerenti all'apparato gastro-intestinale su cui è ferrato - Solo che in sala operatoria avrebbe chiesto gli arnesi agli assistenti con la voce comica di uno dei suoi personaggi o avrebbe descritto tutti i passaggi del-

l'operazione, come in una sorta di radiocronaca. Gli anestesisti avrebbero riso fino alle lacrime e si sarebbero asciugati gli occhi con le garze



sterilizzate. In ospedale insomma sarebbe stato il caos".

"Non avremmo voluto fare a meno del Verdone attore e regista che ci cura a suo modo, regalandoci il sorriso - afferma il Preside Persico - In questo senso può essere considerato un medico: è un dottore dello spirito". Il Preside consegna, dunque, al regista una targa da parte dell'Ateneo su cui è incisa una frase tratta dal giuramento di Ippocrate: "In qualsiasi casa andrò, io vi entrerò per il sollievo dei malati". "Inoltre, siccome ci sono difficoltà che la medicina non può superare - afferma Persico - gli regalo una penna con un piccolo corno nascosto all'interno".

Per concludere l'incontro viene proiettato uno spezzone di 'Viaggio di nozze' in cui Verdone interpreta il petulante Raniero che sottopone a continue diagnosi la moglie Tosca. "E' insopportabile! - esclama Verdone tra le risate generali - E' il medico che non vorrei mai essere".

"L'incontro è stato molto piacevole ma troppo breve - commentano **Annamaria e Sofia**, studentesse del II anno di Medicina - Avremmo voluto fargli qualche domanda. Sarebbe stato carino chiedergli di fare una diagnosi vera sui sintomi reali di qualcuno dei presenti". Se avesse azzeccato, a quel punto, altro che targa, ci sarebbe voluta la Laurea Honoris Causa!

"Ci sono tanti medici che sono attori; un attore che fa il medico non guasta", afferma il professor **Guido Rossi** apprestandosi all'uscita.

Nel parcheggio, un capannello di ragazzi attorno ad una splendida Ferrari color antracite. Vi è chi è incantato dalla fuoriserie, chi la fotografa, chi aspetta l'attore per un ultimo saluto.

Manuela Pitterà

Presentazione del noir "L'altra donna" De Menna: un professore con la passione della scrittura

"Una volta cominciato, bisogna finirlo"; "E' un mondo nel quale sarà piacevole rifugiarsi"; "Sorprendono il genio creativo e la capacità di cogliere ogni aspetto". Questi i commenti e le battute di coloro che hanno già letto **"L'altra donna"**, il giallo edito da Oedipus, opera prima del prof. **Luciano De Menna**, docente alla facoltà di Ingegneria dell'Ateneo Federico II e Presidente del Sof-tel. Un giallo che riprende le atmosfere del cinema noir, strutturato in capitoli che prendono il titolo dal nome dei personaggi (otto in tutto: sei uomini e due donne) e che ci avvia alla conclusione con il capitolo "Giovanni" nel quale il protagonista e l'autore si interrogano sulle ragioni alla base del coinvolgimento emotivo nei fatti raccontati.

Prima ancora di iniziare la lettura, ci si sofferma sulla copertina, disegnata dallo stesso autore, il quale ha una grande passione anche per la pittura. "L'arte della pittura e il saper dipingere hanno aiutato, in un certo modo, Luciano ad immaginare la tessitura della storia - ha detto il prof. **Luigi Spina**, docente alla Facoltà di Lettere, nel corso di una delle presentazioni del libro all'Istituto Cervantes ad una platea costituita, per la maggiore, da docenti universitari - E' un giallo che ricorda molto la struttura cinematografica e televisiva, inclusi i momenti scoppettanti riconducibili agli ambienti napoletani". Giudizi positivi anche dal Rettore **Guido Trombetti**: "La vera dote di chi vuole farsi ascoltare è il potere di sintesi. E 'L'altra donna' è un racconto asciutto con un ridotto numero di personaggi che si legge tutto d'un fiato. Nel racconto, ho riscontrato l'essere perentorio di Luciano e il suo individualismo...". De Menna, che ha già concluso la stesura di un secondo libro e ne ha in cantiere un terzo, dice: "Il critico cinematografico Goffredo Fofi, leggendo il libro ha detto che, per molti aspetti, è paragonabile ad un film. A mio avviso, oggi è difficile scrivere senza pensare alle immagini. E poi, occorre molto coraggio per esporsi pubblicando". Infine, a chi gli chiede: "Perché un giallo?", risponde: "Il nostro lavoro è la ricerca e spesso la necessità di motivare e classificare le cose è la nostra attività quotidiana. Da qui, un giallo scritto usando un linguaggio agevole, come dovrebbe essere per tutti i romanzi".

Maddalena Esposito

Scienze deve rinnovare la presidenza di Facoltà ma al contempo s'interroga su se stessa, sul suo ruolo nell'ateneo e sul suo futuro. Preoccupata che fra qualche anno perderà "l'ombrello protettivo del rettore amico" (hanno detto **Di Donato, Ricciardi, Pettorino, Pavone**); s'interroga sull'esigenza di un riequilibrio, rispetto ad altre Facoltà forti e con un ruolo importante come Ingegneria ("Informatica è anche nostra prerogativa", afferma Pettorino), rispetto a Medicina ("a cui abbiamo dato docenti e risorse, come Facoltà di Scienze, per la nascita della Facoltà di Scienze Biologiche" (ancora Pettorino e più moderatamente Pavone), però



Il professor Di Donato

poi Biotecnologie ha cambiato Polo. Scienze un po' stanca di dare sempre - anche locali ad Architettura, a via Mezzocannone 16 tre anni fa - ricevendo in cambio poco per sé. Ed oggi, con le evidenti ristrettezze economiche, riconosce "le difficoltà di una necessaria riunificazione a Monte S. Angelo di tutta la Facoltà, Geologia compresa", dichiara il Preside "scadente" - fra gli applausi e i sorrisi - che rivendica a Scienze "il pensare sempre in una visione unitaria di ateneo, responsabile e propositiva" ma che vede al momento stesso un pericolo: "l'unitarietà della Facoltà, di tutte le sue aree scientifiche nella figura del Preside. L'unità, la nostra storica forza, - ha detto - anche nei confronti dell'ateneo: un bene prezioso che va preservato, conservato con la massima cura" e difeso come un marchio doc. Quale il pericolo? Non lo ha detto chiaramente, ma il pericolo potrebbe venire da spaccature interne: ben tre candidature a Preside, espressione di due aree scientifiche e di tre concezioni del mondo e della vita. Come è apparso nell'incontro-dibattito pubblico, del 20 marzo, nell'Aula Blu dei Centri Comuni, fissato dal decano, prof. **Lorenzo Mangoni**. Incontro piuttosto rapido, poco più di un'ora e mezza, con un pubblico che finiti gli interventi dei candidati è subito scappato via. Disinteresse? Siamo solo agli inizi di una campagna elettorale che si preannuncia serrata? Giochi già fatti? O la concomitanza di un incontro con un premio Nobel al Centro Congressi di via Parthenope? Non è chiaro. Forse un po' di tutto.

In apertura il decano, da "notaio", come tiene e precisare: "io debbo fare solo il vigile, guidare il traffico. Sono fuori ruolo e il 31 ottobre andrò in pensione, dunque non potrò neppure godere del risultato elettorale". Dunque notaio tout-court. "Null'altro. Quello di oggi è solo un primo incontro preliminare, un secondo incontro, presumo, si potrebbe tenere dopo le

SCIENZE al voto per il Preside, tra storia, passione e nuova identità

Pavone, Pettorino, Sassi parte la campagna elettorale

vacanze pasquali". Il voto? "Com'è tradizione della Facoltà, a giugno, sentiti però i colleghi". E passa ad illustrare le candidature: "mi sono giunte tre lettere di appoggio a tre diverse candidature. Alla professoressa Elena Sassi, con 14 firme di appoggio, primo firmatario il professor Lepore (chimico a Scienze Biologiche); una seconda lettera, di 8 professori ordinari di Fisica, primi firmatari i professori Capaccioli e Milano, di appoggio alla candidatura del prof. Pettorino. E due documenti, dei due Dipartimenti di Chimica, con 38 e 31 firme, che invitano il prof. Pavone a candidarsi". Tutte e tre le lettere motivano la candidatura: per capacità scientifica, competenza, esperienza internazionale e di gestione.

Di Donato: "il buco economico è strutturale"

L'intervento di apertura è però del Preside uscente, prof. **Alberto Di Donato**. Che cattura la scena, per profondità di riflessione e spessore di politica accademica. Di fatto detta la linea politica della Facoltà. Che peccato la non rielegibilità, ha pensato più d'uno. Che cosa farà Di Donato da grande? Se lo chiedono in parecchi, ed anche noi. Lui risponde ad Ateneapoli: "un magnifico

mestiere: il professore universitario". Sarà! E l'uso di quel termine, "Magnifico?"

L'intervento: "la Presidenza è un



La prof.ssa Sassi

organo che sovrintende la didattica. Le iscrizioni nel 2006/2007 hanno fatto registrare un boom con 2.978 immatricolati, il 60% nell'area biologica. Va dato un nuovo assetto alla didattica, grazie a documenti recenti approvati in Consiglio di Facoltà, quella della nuova riforma è un'occasione da non perdere". "Un tema centrale, uno dei cardini, insieme al reclutamento del personale docente" dove "necessita un riequi-

librio: ogni docente deve dare il proprio contributo, non più lavorando per nicchie, ma per tutti: i matematici, i chimici, i geologi, etc.". Le gravità del buco economico dell'ateneo: "una situazione non facile, con un buco strutturale e non congiunturale, su cui bisogna riflettere. Anche perché non tutte le Facoltà ritengono di essere in debito con l'ateneo". Dunque "squilibri di ateneo; c'è chi dice che noi di Scienze non siamo debitori ma creditori". Quindi il valore dell'unità: "che è sempre stata la nostra diversità e la nostra forza, ed anche il motivo del nostro peso nell'ateneo". Grande, corale, applauso. Dopo il Preside, tocca al prof. **Luigi Maria Ricciardi** (Matematica), già vice Presidente del Polo delle Scienze. "Avrei preferito che le candidature a Preside fossero scaturite da una riflessione di Facoltà su programmi discussi collettivamente, e non da indicazioni di colleghi che appoggiano l'una o l'altra candidatura". "Sono per candidature indipendenti, distanti da ogni appartenenza a settori disciplinari o dipartimentali", auspica "nuovi incontri di riflessione". Sulla stessa linea il prof. **Paolo Strolin** (Fisica).

Pettorino: "ricostruire un'identità forte"

Dunque tre candidati. Il prof. **Roberto Pettorino**, che parla al cuore dei docenti, all'identità, aprendo le porte ad una contrapposizione con Facoltà in crescita politico-academica come la storicamente amata Medicina, e l'ascesa di Ingegneria (che potrebbe esprimere il futuro Rettore). Un Pettorino programmatico afferma: "sono grato ai colleghi che mi hanno chiesto disponibilità a candidarmi, ma mi hanno messo in difficoltà: ritengo che il Preside debba realmente essere sganciato da tutti. A Scienze ci sono 381 professori e 164 ricercatori, un corpo elettorale vastissimo, è dunque necessario essere super partes nella pratica quotidiana". "Siamo una Facoltà squilibrata, con 1.800 matricole su 2.700 concentrate a Scienze Biologiche", è "necessario un ringiovanimento del corpo docente", va "semplificata l'offerta didattica", si deve "ricostruire un'identità forte di Facoltà" e pensa ad un "inventario dell'offerta della Facoltà di Scienze, al rapporto con il territorio", ad un "confronto con l'ateneo", e ad una competizione, con Facoltà come Medicina ed Ingegneria ad esempio "sull'Informatica che è un pezzo indispensabile e caratterizzante della nostra area disciplinare". Chiede "un riequilibrio che sia di ateneo, non solo di Facoltà" ed un "riposizionamento di Scienze" in vista della scadenza di Trombetti dal rettorato dell'ateneo. Parla poi di "ritardo della Facoltà sulle nuove tecnologie, sull'e-learning".

Lepore: "l'informazione sia corretta"

"L'informazione sia corretta. Il momento elettorale a Scienze è in una fase delicata, l'informazione non svolga ruoli che non gli sono propri. Ad alcuni di noi non è piaciuto che sul numero di Ateneapoli del 2 marzo, nelle due pagine sulle elezioni del Preside non si sia dato spazio identico ai tre candidati". Ad affermarlo il prof. **Ugo Lepore**, pubblicamente, a conclusione del dibattito di Facoltà, fissato dal decano prof. **Lorenzo Mangoni**.

Da Ateneapoli intendiamo prontamente assicurare il prof. Lepore ed i suoi colleghi di Scienze. I tre professori, papabili per la candidatura a Preside, sono stati tutti e tre sentiti dal direttore di Ateneapoli. Diversa è stata la modalità di risposta: la prof.ssa **Elena Sassi** ha preferito solo brevi dichiarazioni ritenendo opportuno, come abbiamo scritto, parlare - "ed ascoltare" prima di tutto - nelle sedi istituzionali (ovvero l'incontro fissato dal decano); più disponibile ed ampio nelle dichiarazioni il prof. **Pettorino**, ma anch'egli preferendo di prendere tempo ed attendere "il primo incontro di ateneo" prima di sciogliere la riserva; diverso il parere del prof. **Pavone** che proprio ad Ateneapoli ha annunciato, in anteprima, la sua decisione di "sciogliere la riserva", e dunque di "essere da subito disponibile a candidarsi. Se la Facoltà lo vuole", precisando che una candidatura ufficiale sarebbe stata avanzata nelle sedi fissate dal decano.

Tutto qui. Nessun retro pensiero. Ateneapoli ha semplicemente cercato come sempre di svolgere il proprio ruolo, anticipando i temi del dibattito politico-academico. Ed in tal modo ha fatto lo scoop: anticipare sulle pagine di Ateneapoli il docente che per primo dava la disponibilità a candidarsi. Null'altro e nulla di più.

Siamo ben lieti naturalmente del ruolo che il prof. Lepore ci riconosce. Crediamo che ad Ateneapoli sia riconosciuta correttezza ed equilibrio nell'informazione. Senza le quali, crediamo, sarebbe stato piuttosto difficile durare 23 anni di pubblicazioni e godere della stima degli studenti, delle loro famiglie e di un mondo accademico ricco di figure autorevolissime, e di altre che aspirano ad essere definite tali. Buon, sereno, dibattito politico-academico, prof. Lepore.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Pavone: "un patto di solidarietà in Facoltà"

Vincenzo Pavone, secondo candidato in ordine di interventi, sceglie invece una linea soft, dialogante oltre misura, dopo l'exploit dell'ufficializzazione - su Ateneapoli - della disponibilità a candidarsi, e lo zoccolo duro di 69 firme di appoggio, che lo caratterizzano come un bulldozer con cui misurarsi. Pavone, dunque, gioco forza, anche per non urtare una parte della Facoltà turbabile da una partenza troppo muscolare, ha perciò tenuto bassi i toni: *"non ho nessun programma, quello si scrive insieme, è frutto di una riflessione collettiva"*, ricorda di aver già dichiarato, nella seduta congiunta dei due dipartimenti di chimica *"non posso e non voglio, essere espressione solo dei chimici"* e propone **"un patto di solidarietà nella Facoltà"**. Ribadisce poi il ruolo di responsabilità di Scienze nell'ateneo *"in questi ultimi 30 anni"*, e dunque appare più smalzato, più politico quando utilizza il termine *"confronto"* non contrapposizione con Medicina ed Ingegneria, è il suo invito; insieme al *"riequilibrio"* in ateneo, e riconosce una *"nostra responsabilità: negli ultimi anni abbiamo abdicato ad un ruolo di stimolo culturale"*. Insomma *"parla alla testa"* ed in qualche modo anche alla tasca, - concretezza ed idealità - quando ricorda *"abbiamo più di mille affidamenti, vanno governati. Ed anche questo comporta un lavoro enorme"* tocca le corde della Facoltà quando afferma: *"occorre ritornare alla ricerca di base, contro la 270 e la Martinnotti"*, pur non tralasciando la ricerca applicata.

Sassi: "più contenuti, meno organigrammi"

Terza, in ordine alfabetico, la prof.ssa **Elena Sassi**, 68 anni, passionaria, parla di un riequilibrio interno in funzione rosa, *"sono tantissime le studentesse iscritte a Scienze, ma poche quelle che diventano docenti; sono stata la prima donna Presidente di Corso di Laurea e la prima docente (e donna scienziata, è implicito n.d.r.) ad intervenire come relatrice agli incontri de La Corte di Federico"*, parla dunque alle donne della Facoltà, al loro orgoglio e ad una generazione (i 60-65 anni) che ha avuto, come lei, un ruolo importante in Facoltà e nell'ateneo (*"sono professore ordinario da 20 anni"*, molti più degli altri candidati), *"ho ricoperto incarichi istituzionali"*, - *"sono sempre stata fuori"* dalle consorte (come ha esplicitato il prof. Lepore), *"non appartengo a nessun gruppo forte, anche il mio stesso Corso di Laurea ha ritenuto non opportuno tenere un incontro preliminare in cui parlare delle candidature a Preside"*, - di fatto preferendogli il generazionalmente più giovane ma egualmente dal forte calibro scientifico Pettorino, forse più in sintonia con le dinamiche di governo dell'ateneo; - *"non sono di nessuna area scientifica di provenienza"* dunque può, a suo dire, meglio rappresentare la Facoltà nella sua interezza, e *"non ho interessi di carriera, perché l'ho già fatta tutta"*, asserisce. *"Ero contraria alle firme di appoggio alla candidatura"* ma l'han-

no fatto gli altri e dunque ha cercato di non arrivare sguarnita. Afferma: **"bisogna tornare a parlare di contenuti e non solo di organigrammi ed organizzazione"**. Concorde sulla



Il professor Pettorino

necessità di *"un riequilibrio tra i Corsi di Laurea, ma che va deciso insieme"*. Ricorda che ci si dovrà occupare anche di un Corso di Laurea **per la formazione degli insegnamenti scolastici**.

Ricapitolando. Sassi: *"il sociale, madre nobile, espressione di una generazione che molto ha dato"*, *"la storia"*; Pettorino: *"il giovane (ha 55 anni n.d.r.), il rinnovamento, l'entusiasmo"*; Pavone: *"il calcolatore, l'uomo di scienza e di governo"* per dirla con le parole di un docente anziano che preferisce l'anonimato e che aggiunge: *"tre posizioni importanti, tre istanze forti e tutte degne. Necessiterebbero tutti e tre alla Presidenza, magari a rotazione. Ma come si fa?"*.

Lepore contro "l'appartenenza"

A mettere un po' di pepe nel dibattito, ci ha pensato il prof. **Ugo Lepore**, chimico, noto per la premessa con cui apre i suoi interventi (*"sarò breve"*): *"più candidature sono una ricchezza ed una grande opportunità; ma tante firme in appoggio di una sola candidatura sono il segno di poca democrazia"*. Chiede quindi

meno appoggio bulgaro e **"maggior trasversalità"**. E' contro il voto **"di appartenenza"** disciplinare, *"o alla persona o all'elettore più vicino"*, critica gli 8 ordinari firmatari della candidatura Pettorino *"preferirei candidati, appoggiati anche da associati e ricercatori"*, si dichiara *"contro la gestione personalistica della Facoltà e il ritorno ad una maggiore unitarietà"*. Critica, infine *"la gestione notarile della Facoltà sugli ordinamenti didattici"* e si dichiara *"contro certe fughe in avanti, come la creazione di un Ufficio di coordinamento dei Presidenti di Corso di Laurea"* non previsti dallo Statuto e potenzialmente mortificanti il ruolo del Consiglio di Facoltà.

Elena Sassi, in privato e ad Ateneapoli, ricorda che *"i calcoli si fanno alla fine"* e che - accompagnata sotto braccio dalla professoressa **Paola De Capoa**, Presidente di Corso di Laurea- **"anche Geologia ha 80 voti"**, facendo intendere che potrebbero essere in gran parte destinati a lei.

Solidarismo e certezze economiche

Scienze, dunque, la sua storia, tante visioni dell'Università, una anche un po' filosofica, salda nei principi, forte nelle idealità, ricca nei curriculum, contro un'idea della scienza molto attenta al cambiamento, al mercato e ai finanziamenti, pur se impegnata nel sociale, come una parte dei suoi docenti. Una storia e l'identità di **una Facoltà** che è, sotto il peso delle ultime leggi finanziarie, **alla ricerca di una nuova identità**, un riposizionamento e nuove certezze, anche **economiche**, per se e per i propri giovani. Perciò le parole che debbono far riflettere, del Preside *"scadente"* - come si è autodefinito Di Donato - all'apertura: **"questa Facoltà non ha mai lasciato a piedi nessuno"**. Solidarismo, e insieme velocità dei tempi della scienza e dell'innovazione scientifica, mercato (o *"territorio"*, più eufemisticamente) - come ha detto sempre Di Donato nel suo intervento pragmatico e molto applaudito -. Scienze tra storia e innovazione, tra missione scientifica e ricadute nel

sociale, e quando Scienze si interroga è un pezzo di storia dell'ateneo, di vita pulsante del Federico II che riflette, che si autotrafigge e che traccia una parte significativa del comune sentire dell'ateneo e delle linee guida che lo rappresentano. *"Però - ha aggiunto Di Donato ad Ateneapoli - alla fine usciamo sempre uniti: divisi nella discussione, ricchi nelle proposte, ma poi con un'unica posizione all'esterno. E questa è la nostra forza"*. E per il futuro **tre storie**, tre fette importanti e significative della Facoltà tutte e tre degne, come tutti riconoscono.

A fare la differenza potrebbe essere il **carattere**: forti e decisionisti Pavone e la Sassi, più dubitativo Pettorino. **L'anagrafe**. C'è chi ha vissuto il '68 e si ritiene portatore di un ruolo che le competenze scientifiche personali e la storia gli hanno assegnato, e chi nel '68 aveva 17-19 anni, quell'istanza di cambiamento l'ha vissuta soprattutto nel racconto



Il professor Pavone

degli amici più adulti, ne ha sposato il pensiero sociale, ma nel linguaggio e nella forma mentis ha aggiunto termini come: valutazione, competizione, globalizzazione. Siamo ancora agli inizi, i giochi sono ancora aperti, e c'è un docente che da Ateneapoli avverte: *"attenti, a non includere come voti certi, la stima per la persona. Che è cosa diversa dall'appoggio al candidato"*. Insomma, nessuno pensi di avere già la vittoria in tasca.

Paolo Iannotti

Ricercatori: aumentano i rappresentanti nei Consigli di Facoltà

Aumenta al 33% dei docenti incardinati, le rappresentanze dei ricercatori nei Consigli di Facoltà. L'accordo raggiunto, al Senato Accademico del Federico II, il 13 marzo, prevede che i ricercatori presenti nelle adunanze dovranno essere il 33% del totale dei professori associati e ordinari (senza limite di sbarramento). E' una vittoria dei rappresentanti dei ricercatori portata avanti da giugno del 2006.

Attualmente la rappresentanza dei ricercatori nei consigli di Facoltà ammonta al 15% del totale dei professori associati ed ordinari (con sbarramento al 25% del totale dei ricercatori per ciascuna

Facoltà). Lo scorso giugno 2006 i sette ricercatori presenti in Senato Accademico hanno presentato una richiesta di modifica di tale percentuale ritenendo di incrementarla al 50% del totale dei professori, in questo modo i ricercatori avrebbero rappresentato un terzo dei componenti i consigli di Facoltà. Ciò anche in considerazione della funzione docente (di fatto) svolta da gran parte dei ricercatori, e che la percentuale del 15% risultava essere superiore soltanto a due sedi universitarie (ferme al 10%) su 77. L'Ateneo Federico II, quindi, si trovava anacronisticamente fermo su di una percentuale decisamente al di

sotto della media nazionale. Mentre ben in 11 Atenei italiani i ricercatori partecipano in toto ai consigli di Facoltà.

Dallo scorso mese di giugno si sono svolte due o tre riunioni della **Commissione Statuto del Federico II** in cui si è discusso della proposta senza però raggiungere un'intesa finale sulla materia. Lo scorso 13 marzo, in un'ulteriore riunione della commissione, che ha visto questa volta la presenza di ben 11 Presidi (sui tredici presenti in Ateneo) si è giunti ad una conclusione dopo avere superato le forti resistenze di alcune Facoltà. Giurisprudenza su tutte.

ELEZIONI DEL PRESIDE Scienze Politiche prossima al voto

Non è ancora stata stabilita la data delle elezioni, ma la Facoltà di Scienze Politiche intende procedere alla scelta del nuovo preside il prima possibile. Attualmente i candidati in corsa sono soltanto due: il preside uscente, prof. **Raffaele Feola** e il direttore del Dipartimento di Scienze dello Stato, prof. **Francesco Riccobono**. Il primo ha scritto ai colleghi una lettera in cui rendeva nota la sua ricandidatura, definita in linea con l'operato svolto finora e proposta per "spirito di servizio e profondo affetto per la facoltà". Il secondo ha elaborato un programma, datato 13 marzo e fatto ampiamente circolare, nelle ultime tre settimane, non solo tra i docenti ma anche tra i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e i rappresentanti degli studenti ancora in carica. Il prof. Riccobono punta ad una "svolta qualitativa" per la Facoltà di Scienze Politiche, da attuare adottando tre precisi criteri di governo: "fattibilità, trasparenza e collegialità delle scelte". "In una fase di crisi come quella attuale, con risorse così scarse a disposizione, dobbiamo fare fronte comune in vista del raggiungimento di obiettivi essenziali", dice il professore, che aggiunge di avere in mente "una guida corale per obiettivi condivisi". Tutto questo passa attraverso la "centralità del Consiglio di Facoltà, garantita da un regolamento che ne precisi i meccanismi di funzionamento", ma al contempo non può prescindere dal "pieno rispetto delle competenze delle strutture, Corsi di Laurea e Dipartimenti". Tra gli impegni concretamente assunti dal prof. Riccobono nel suo programma ci sono quello a favore dell'**internazionalizzazione** della facoltà, con un arricchimento dell'offerta di mobilità internazionale sia per gli studenti che per i docenti; quello per la **riqualificazione della biblioteca**, con nuove acquisizioni ma anche con

un'azione di digitalizzazione del servizio; quello per difendere un'idea di centralità della **dignità della persona**. Quest'ultimo impegno cattura particolarmente l'attenzione, viene naturale chiedersi quali saranno gli strumenti della sua attuazione. "Abbiamo un esempio nelle grandi università americane - afferma il prof. Riccobono - dove, oltre alle discipline di studio, si insegna come tenere comportamenti eticamente qualificati. Ritengo che questo sia uno dei compiti dell'università, dove l'assunzione di certi comportamenti dovrebbe essere garantita da un codice deontologico, e non semplicemente rimessa alla buona educazione individuale. Per questo ho pensato all'istituzione di un **garante che vigili sulla tutela dei comportamenti e dei rapporti tra le persone**".

Il documento inviato dal preside ai docenti più di un mese fa non contiene invece un programma analitico, ma l'indicazione della volontà di ricandidarsi per portare a termine il lavoro svolto finora. "Di regola il preside uscente si candida per un secondo mandato" ci spiega il prof. Feola - del resto, **un mandato solo non è sufficiente per sviluppare il percorso già programmato**". Le parole **serenità e armonia** ricorrono spesso, quando si parla delle elezioni con il prof. Feola. "Intendo lavorare in un clima sereno, per migliorare le condizioni degli studenti e assicurare una buona collocazione della facoltà nel panorama locale e nazionale. Non ci sono inversioni di tendenza rispetto alla politica che ho adottato finora, il mio obiettivo è di **consolidare la crescita di Scienze Politiche**. Essenziale è che vi sia armonia tra gli organi di facoltà". Anche per Raffaele Feola il ruolo del Consiglio di Facoltà è centrale: "il Consiglio di Facoltà mi guiderà con la sua saggezza".

Sara Pepe

L'Università del Sannio inaugura l'anno accademico

Ospite d'eccezione:
l'amministratore
delegato della Fiat
Marchionne

Numerose le autorità civili, politiche, militari e religiose che hanno assistito, lo scorso 23 marzo, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università del Sannio. Il Ministro di Grazia e Giustizia on. **Clemente Mastella**, il presidente del Consiglio regionale **Sandra Lonardo**, l'assessore regionale all'Università **Teresa Armato**, il senatore **Pasquale Viespoli**, solo per fare alcuni nomi. Ospite d'eccezione, l'amministratore delegato della Fiat, **Sergio Marchionne**, la cui presenza ha rimarcato il legame dell'ateneo sannita con il mondo imprenditoriale. Lo ha sottolineato il Rettore, prof. **Filippo Bencardino**, che ha dichiarato: "il nostro ateneo, consapevole del contributo che le università possono e debbono dare alle politiche di sviluppo dei territori, mantiene ed alimenta, con forte convinzione, un rapporto tra ricerca e impresa". Tra i protagonisti di questo rapporto collaborativo c'è da tempo la Fiat, come ha ricordato Marchionne: "c'è un intenso lavoro in comune su progetti di Information & Communication Technology, soprattutto con Elasis, il nostro centro di eccellenza che ha sede a Pomigliano d'Arco". Elasis è partner dei Master in tecnologie del software e, insieme al Centro Ricerche Fiat, partecipa ai programmi di ricerca sulle applicazioni innovative nel processo di sviluppo prodotto, in cui Unisannio è il principale partner accademico. Un'analoga collaborazione esiste nel campo dei sistemi di controllo elettronici, che per Fiat è un'area di grande attenzione per l'importanza che riveste sul prodotto finale. "L'Università del Sannio - ha detto l'amministratore delegato - è un esempio eccellente di quali risultati si possono raggiungere quando ci sono obiettivi chiari e persone incredibilmente motivate". L'invito ai giovani è di **alimentare sempre le motivazioni**, che devono portare a



Il ProRettore Bencardino

scelte coraggiose perché, ha concluso Marchionne, "non farle priverà la vostra vita di ogni significato". Prima di tutto questo, però, c'è la vita nell'università. Il rettore non ha mancato di ricordare quanti passi in avanti sono stati fatti negli ultimi anni dal giovane ateneo sannita, anche se molto ancora c'è da fare in termini di servizi agli studenti. Il cuore del progetto sannita consiste nella realizzazione di una **simbiosi Città-Università**: Benevento come cittadella universitaria. Già oggi circa il 40% dei 7.834 studenti iscritti proviene da altre province della Campania, mentre il 3% da altre regioni. Il rettore Bencardino ha detto con chiarezza che punta ad accrescere queste percentuali. "Soprattutto **vogliamo aprire l'università a studenti stranieri**, per garantire un positivo interscambio culturale", ha aggiunto, "ma siamo consapevoli che da soli non ce la possiamo fare. Per questo chiederò di stipulare un nuovo patto, un nuovo accordo di programma tra Università, Regione, enti locali e Governo per disegnare l'università del prossimo ventennio". Ha concluso: "**penso che meritiamo un po' di attenzione** e che questa attenzione sia ampiamente giustificata sotto tanti e diversi profili: la ricerca, la didattica ma anche le non poche virtù di buona e oculata amministrazione che quotidianamente pratichiamo. Siamo infatti convinti che la pratica intelligente della efficacia e della efficienza non debba essere estranea a nessun corpo ed organismo della pubblica amministrazione".

Giorgia Meloni, Vice Presidente della Camera, incontra gli studenti napoletani

Visita dell'onorevole **Giorgia Meloni**, giovanissima - ha 30 anni - Vice Presidente della Camera dei Deputati, alle Facoltà di Giurisprudenza delle Università Federico II e Sun. Sottolinea il "grande successo dell'incontro in Aula Pessina" **Vincenzo Drago** di Azione Giovani. "Per credere in qualcosa bisogna avere consapevolezza di sé stessi - ha detto l'onorevole - avere un'identità intesa come consapevolezza delle nostre radici storico-religiose...". Riscontro, da parte della platea, alle parole di **Giovanni Donzelli**, Presidente di Azione Universitaria anch'egli studente universitario a Firenze, che ha parlato di diritto allo studio e della necessità, a suo avviso, di avere meno laureati e più lavo-

ro: "non dobbiamo essere tutti dottori, altrimenti saremo tutti disoccupati".

Nel pomeriggio, la Meloni si è spostata a S. Maria Capua Vetere, per partecipare ad un dibattito pubblico sul disegno di legge relativo ai Di.Co., organizzato dal Comitato per le Attività autogestite dagli studenti della Seconda Università. "Abbiamo cercato di sensibilizzare la platea studentesca attraverso la promozione di attività culturali che abbiano un forte legame con l'attualità - ha spiegato **Gimmi Cangiano**, neo-coordinatore del Comitato per le Attività Studentesche - Ci sembrava giusto un incontro su questo tema, utile per capire come sta cambiando la famiglia".



disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Iioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

A Veterinaria la campagna elettorale per la presidenza procede con una serie di incontri che i due candidati – **Alessandro Fioretti** e **Luigi Zicarelli** – stanno avendo con i vari Dipartimenti. Questa prima fase del confronto a distanza si concluderà poco prima di Pasqua. Contemporaneamente, sia Fioretti che Zicarelli, hanno in programma di organizzare un incontro con i ricercatori, che partecipano alle elezioni per la presidenza attraverso i propri rappresentanti. Probabile anche che ci sia un appuntamento con gli studenti, ma sicuramente non si terrà prima di aprile. A fine marzo, infatti, si vota per il rinnovo delle rappresentanze ed entrambi i candidati reputano più opportuno aspettare che si insedino i nuovi eletti. Curiosamente, un'occasione di confronto diretto, tra i due docenti che aspirano alla successione al preside Franco Roperto, sarà offerta da un convegno fuori Napoli, al quale parteciperanno entrambi. Una opportunità di dialogare e confrontarsi sui temi della Facoltà.

In attesa che la campagna elettorale entri nel vivo, il decano di Veterinaria, professore **Pasquale Galati**, scruta il calendario e verifica quale potrebbe essere la data migliore per indire le elezioni. Più facile a dirsi che a farsi, peraltro, perché tra impegni universitari, convegni, attività varie, scegliere il giorno diventa alquanto problematico. *"Naturalmente mi riservo di stabilire la data solo dopo avere verificato la disponibilità e le preferenze dei due colleghi"*, anticipa ad Ateneapoli il professore Galati. *"Ancora non ho neppure deciso se sia meglio che si vada alle urne prima o dopo l'estate"*. Il mandato di Roperto scade a fine ottobre. Il decano valuterà inoltre nelle prossime settimane se sia il caso di fissare anche la data di un pubblico confronto tra Zicarelli e Fioretti, come talvolta accade in altre Facoltà. Entrambi i candidati aspettano, dunque, e illustrano il loro programma in riunioni più ristrette, quelle, appunto, con i vari Dipartimenti. *"Dopo Pasqua ci potrebbero essere novità più significative"*, anticipa il professore Fioretti. Non diversamente si esprime il suo antagonista Zicarelli, che pure invita a non accelerare i tempi di una campagna elettorale partita da lontano, con le lettere di candidatura di entrambi, e che procede per ora senza particolari scossoni. *"Mi pare che il clima del confronto sia*

sereno e costruttivo", commenta il decano Galati.

I Presidi del passato

Lui, che è docente di lungo corso in Facoltà, ha avuto modo di conoscere quattro Presidi: **Antonio Di Girolamo**, anatomico; **Beniamino Ferrara**, zootecnico; **Gaetano Vincenzo Pelagalli**, anatomico; **Franco Roperto**, che guida Veterinaria da 6 anni. *"Con particolare affetto ricordo il professore Di Girolamo"* - racconta Galati - *"Diede un impulso essenziale alla riorganizzazione degli istituti. Era una facoltà diversa, frequentata ancora da un numero di studenti relativamente modesto. Con Di Girolamo avevo anche un rapporto personale di grande stima e di grande simpatia"*. Ferrara resse la Facoltà a cavallo del terremoto del 1980. *"Un periodo difficilissimo"*, rievoca il decano di Veterinaria. *"La struttura fu pesantemente danneggiata dal sisma, non si sapeva veramente dove fare lezione. Restò in carica solo un mandato, il professore Ferrara, ma affrontò problemi davvero pesanti"*. L'era Pelagalli: oltre 20 anni al timone della Facoltà. *"Oggi*

potrà sembrare un'anomalia, ma all'epoca non lo era. Non esistevano limiti di mandato e ci sono state presidenze altrettanto lunghe, per esempio ad Agraria. Non c'era neppure il limite di mandato per il rettore, del resto". Della lunga gestione Pelagalli, il professore Galati ricorda un particolare: *"si cominciò già all'epoca a parlare della indispensabile ed urgente necessità di una nuova sede per Veterinaria. Quella che, ahinoi, continuiamo a non avere, sebbene ci sia stata un'accelerazione durante la presidenza Roperto"*.

Strutture inadeguate, "i nostri laureati non possono esercitare nei paesi europei"

Al nuovo preside, Galati chiede proprio un impulso decisivo alla realizzazione della Facoltà a Monteruscello. *"Troppi ritardi, troppe delusioni. I nostri laureati, oggi, non possono esercitare negli altri paesi europei, perché la Commissione Europea che ci ha fatto visita, qualche anno fa, ha accertato che non rispettiamo i para-*

metri minimi in materia di spazi e servizi. Come docente non ho nulla da invidiare ai colleghi stranieri o del resto d'Italia e ritengo che in questa Facoltà la qualità sia ottima. Resto ancor più mortificato, perciò, quando leggo che siamo agli ultimi posti in Italia. Colpa, ripeto, di una struttura del tutto inadeguata. Una facoltà di Veterinaria senza un ospedale e un pronto soccorso, per di più ubicata in pieno centro storico, è ormai un non senso". Conclude: *"quando ho cominciato ad insegnare qui, Napoli era al livello delle migliori facoltà italiane di Veterinaria. Mi riferisco a Milano, a Bologna. Oggi non è più così e dipende tutto dalle inadeguatezze strutturali. Il corpo docente non ha nulla da invidiare, ripeto. Abbiamo festeggiato il Bicentenario con una bella cerimonia, qualche anno fa, e già si diceva che fosse imminente l'apertura del cantiere a Monteruscello. Pare, adesso, che un primo lotto potrebbe essere avviato entro il 2008. Per Zicarelli o Fioretti, chiunque vinca, sarebbe il modo migliore di inaugurare il mandato della Facoltà"*.

Fabrizio Geremicca

Luise alla Ragioneria del Federico II

Il dott. **Guido Luise** alla Ragioneria del Federico II. Come Dirigente ad interim, oltre alla Direzione Amministrativa del Polo della Vita?, gli chiediamo. *"Sto solo coprendo un buco momentaneo, perché la dott.ssa Colomba Tufano è in post-maternità - afferma ad Ateneapoli - E non svolgo le funzioni di dirigente pro-tempore. La Ripartizione è sotto l'egida della dott.ssa Maria Luigia Liguori"*. Insomma: *"sto solo dando una mano all'Amministrazione. Mi hanno chiesto di collaborare e, come sempre, ho dato la massima disponibilità, per il mio Ateneo"*. *"Potete scriverlo: il dott. Luise non cerca altri incarichi dirigenziali. Sono soddisfatto del lavoro che da alcuni anni svolgo al Polo delle Scienze della Vita"*, di cui è Direttore Amministrativo. *"Già gli incarichi ed i carichi di lavoro del Polo sono piuttosto assorbenti. Sono però al servizio dell'ateneo, lieto di dare una mano quando me lo chiedono. Ma, ribadisco, ulteriore lavoro, o incarichi, sinceramente, non me li vado a cercare"*.



Prevendita spettacoli e concerti alla Libreria Pisanti

Un nuovo servizio offerto dalla Libreria Pisanti (Corso Umberto I, 38/40). E' nato **Primafila Ticket** di Ester Mancini e Paola Pavia, prevendita di biglietti per spettacoli ed eventi. *"Prenotare un posto a teatro, allo stadio, ai concerti diventa più semplice per studenti, professori, professionisti e residenti che, numerosi, affollano il centro"* dicono alla Pisanti. Il servizio è disponibile dal lunedì al sabato dalle 11.00 alle 19.00. Tel. 081.6584222, www.primafilaticket.it.

Incontri al Castello

Lecture-concerto, readings di poesia, performances e mostre su temi storici, letterari e scientifici, gli ingredienti del ciclo di **manifestazioni Incontri al Castello** promosso dall'Area di Studio di Castel Nuovo-Biblioteca De Mura.

Gli incontri, relatori docenti dell'Ateneo federiciano, si svolgono ogni martedì alle ore 17.45 presso la Sala della Loggia di Castel Nuovo. I prossimi appuntamenti in programma: 3 aprile *"Traduzioni e commenti napoletani della Divina Commedia"*, prof. **Andrea Mazzucchi**; 17 aprile *"La Napoli di Eduardo De Filippo tra realtà e teatro"*, prof. **Nicola De Blasi**; 24 aprile *"Feste tradizionali tra sacro e profano"*, prof. **Valerio Petrarca**.

5 pillole per il medico

E' in corso di svolgimento presso la sede dell'IPE- l'Istituto per ricerche ed attività educative presieduto dal prof. **Raffaele Calabrò**- in via Riviera di Chiaia 264, il percorso di apprendimento **"La nuova Medicina"**. Articolata in cinque incontri, dall'esplicativo titolo **"5 pillole per il medico"**, l'iniziativa è rivolta agli operatori che condividono l'esigenza di riscoprire l'alta vocazione della propria professione, in vista di una umanizzazione della medicina e consentirà ai quaranta frequentanti, di apprendere - insieme a docenti ed esperti qualificati ed attraverso una metodologia didattica partecipativa- l'importanza delle virtù umane nella carriera professionale.

La capacità di dialogo con il paziente, la gestione delle crisi e degli errori in vista del miglioramento del lavoro personale e di gruppo, il coraggio delle scelte cliniche non dominate da timori medico-legali, la correttezza nei rapporti con l'industria, avvantaggiarsi del progresso senza perdere coscienza del dramma umano, della sofferenza e della malattia: gli obiettivi formativi del corso. I prossimi mercoledì in programma (dalle 18.30 alle 21.30): 11 aprile *Il mio errore: una opportunità di crescita per me ed i miei colleghi*, **Modesto D'Aprile** (Ospedale S.Maria Goretti, Latina), 2 maggio *Prima il paziente e dopo le 'carte'*, **Claudio Buccelli** (Università degli Studi di Napoli Federico II), 16 maggio *La salute non conosce le logiche del mercato*, **Paolo Rotondi** (SDA Bocconi, Milano).

Cresce il numero delle ricercatrici e delle docenti di sesso femminile nelle Facoltà scientifiche ma solo poche di loro riescono a far carriera. Per sottolineare l'esigenza di offrire pari opportunità a uomini e donne nella comunità scientifica, il 9 marzo si è tenuto nel Complesso di Monte Sant'Angelo il convegno **"Inter-azioni in biologia strutturale"**, il primo di una serie di incontri dal titolo **"Le donne e la Scienza"**.

Ad aprire la conferenza non poteva mancare un assessore donna. **"Vorrei che costruiamo un sistema universitario in cui vi fosse anche la consapevolezza della parità di genere"** - afferma l'Assessore all'Università e alla Ricerca Scientifica **Teresa Armato** - *Le Scienze della vita sono quelle più legate alla competenza femminile. E' un settore particolarmente significativo per la qualità e la durata della vita*.

"Il contributo delle donne nella ricerca è cresciuto moltissimo, in questo senso si potrebbe dire che il futuro è "roseo" - sostiene il professor **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie che confessa di vivere in una famiglia composta da tre donne più una suocera iscritta all'UDI - *Il problema permane nel privato dove è stimato il 20% di differenza tra gli stipendi dei due sessi. Ma questo non avviene nel settore pubblico, né tanto meno nella ricerca*.

"Finora ai vertici del mondo accademico e politico c'è una preponderanza maschile" - fa notare la prof.ssa **Concetta Gianicola** - *Le donne sono brillanti negli studi ma poi discriminate nell'avanzamento di carriera*. **"Gli uomini scelgono uomini"** - è la spiegazione della prof.ssa **Delia Picone** - e questo avviene ancor più nel mondo dell'impresa e dell'industria. *E' un problema che solo ora comincia ad essere percepito come uno spreco di risorse dannoso per tutti*.

"Ho sempre lavorato all'estero" - racconta **Annalisa Pastore**, ricercatrice al National Institute for Medical Research di Londra - *e nei due casi in cui mi son trovata a constatare che un uomo con pari profilo professionale veniva preferito a me, mi sono consolata pensando che non fossi stata scelta non in quanto donna ma in quanto straniera*.

Il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita, il professor **Luciano Mayol** riconosce come nei centri di potere esista ancora uno squilibrio fortissimo a favore degli uomini ma attribuisce questa anomalia alla ancora esigua rappresentanza femminile tra i docenti meno giovani. **"Si diventa Presidi ad un'età avanzata. Nella fascia d'età che va dai 40 ai 50 anni il rapporto tra i due sessi è ancora sbilanciato"**, sostiene il professore.

Stiamo assistendo al sorpasso delle donne nel campo della ricerca scientifica, eppure in Campania le Presidi si contano sulle dita di una mano, vi è una sola Presidente dei Centri di Competenza e pochissime sono le Direttrici di Dipartimento. **"Gli uomini della mia generazione non hanno fatto alcuna resistenza al riconoscimento delle donne nella ricerca"** - sottolinea il professor Mayol - *I ragazzi hanno addirittura un atteggiamento sommessi, come se si fossero accollati il debito contratto nei confronti delle donne in tanti secoli di civiltà*. Il professore ritiene che il contributo delle donne sia pari a quello degli uomini, purché vengano assicurate pari opportunità ed avanza l'ipotesi che le donne forse

Le donne e la scienza

Un incontro per valorizzare le donne impegnate nella ricerca

siano meno vanagloriose ed abbiano meno interesse ad ottenere visibilità.

"Le donne occupano un ruolo importante nella ricerca ma è possibile che molte di loro non si interessino a svolgere ruoli dirigenziali", conferma la professoressa **Girolama La Mantia**, Ordinario di Genetica.

"In Italia, diversamente da quanto avviene all'estero, non ci sono ancora Rettori donna" - sostiene il professor Mayol - *ma credo sia solo una questione di opportunità*. E' allora ipotizzabile che una donna possa presto concorrere al Rettorato della Federico II?, chiediamo al Rettore **Guido Trombetti**. **"E perché no?"** - risponde, non trovando alcun buon motivo che sconsigli di lasciare le redini dell'Ateneo nelle mani di una donna - *Esiste il pregiudizio che le donne siano meno indicate per i ruoli dirigenziali ma non c'è differenza nelle capacità degli appartenenti all'uno e all'altro sesso*.

Secondo **Rossella Palomba**, ambasciatrice UE per le Pari Opportunità nella

Scienza, occorreranno cento anni per ottenere un'equiparazione tra uomini e donne. La prof.ssa Picone ritiene che l'incremento delle studentesse universitarie porterà spontaneamente a far crescere le presenze femminili al vertice ma i tempi in cui si realizzerà quest'equilibrio sono imprevedibili. **"Si tratta di un processo che va accelerato"** - afferma - *Non vogliamo misure assistenziali, non vogliamo essere considerate una specie protetta. Non chiediamo corsie preferenziali ma solo la valorizzazione dell'esistente*.

Tra i fini dell'incontro vi è anche quello di incoraggiare le tante ragaz-



ze presenti sulla possibilità di conciliare vita privata e ricerca. Certo, chi desidera fare carriera deve mettere in conto la necessità di viaggiare frequentemente per spostarsi da un laboratorio all'altro.

"Ho fatto a lungo la spola tra Olanda, Francia, Germania, Stati Uniti" - racconta l'Ordinario **Adriana Zagari** che ha collaborato con la NASA per una ricerca sulla cristallizzazione delle proteine in microgravità - *Dovevo coordinare tutte le fasi del progetto, compreso l'addestramento degli astronauti che si sono occupati di realizzare gli esperimenti sulla Stazione Spaziale Internazionale*.

Singolare è la coincidenza della vita privata e di quella professionale nell'esperienza della prof.ssa **Leila Birolo** che si occupa di studiare Hamlet, una proteina presente nel latte materno capace di indurre morte esclusivamente nelle cellule tumorali. **"Ho iniziato ad interessarmi a questa ricerca mentre ero in maternità"** - racconta - *Quando allattavo al seno mio figlio ero doppiamente felice, perché sapevo di poter proteggere le cellule in rapida moltiplicazione del mio bambino*.

"Il momento più critico per la vita professionale di una donna è la maternità" - afferma il Preside della Facoltà di Scienze Biologiche **Gennaro Marino** che è determinato a realizzare tutti quei servizi che permettano di far tornare prima le novelle madri al lavoro - *Si dovrebbero creare nidi nei posti di lavoro, sul modello di quanto avviene in altri Paesi. Mi sento di avanzare tale proposta pragmatica in questa giornata di riflessione*.

Manuela Pitterà

50 euro al mese in meno per i contributi previdenziali

La scure della Finanziaria si abbatte anche sui dottorandi

L'ultima Finanziaria ha assestato una mazzata agli stipendi dei dottorandi. Parliamo di stipendi volgarmente: in realtà si tratta di borse di studio dall'importo solitamente piuttosto esiguo, che per via dell'aumento del carico di contributi previdenziali (che confluiscono nella cosiddetta gestione separata, ossia il fondo che raccoglie i contributi dei lavoratori precari) viene ad essere ulteriormente ridotto. Quasi sempre le borse di dottorato equivalgono a **circa 850 euro al mese**. C'è poi chi, come il dott. **Luca Cozzuto**, dottorando alla Scuola Europea di Medicina Molecolare (SEM), prende qualcosa in più, ma anche in quel caso l'effetto Finanziaria si è fatto sentire. Detto in soldoni, da 1.150 a neppure 1000 euro. C'è stato un taglio di 55 euro al mese. Il dott. Cozzuto spiega: **"questi soldi fanno pensione futura, vengono cioè accantonati per le nostre pensioni. Prima pagavamo solo una parte della previdenza, ora l'intera quota. Non siamo contrari in linea di principio, ma non si può non considerare che le borse corrisposte ai dottorandi, così come quelle dei contrattisti in genere, sono assai poco consistenti. Non dico che caricarle così è immorale, ma quasi"**. Cozzuto, laureato in Biotecnologie, frequenta il terzo anno del dottorato SEM e fa parte dei direttivi



vo della Federazione Italiana dei Biotecnologi. **"E' giusto accantonare per il futuro, ma il problema è a monte. Ci pagano troppo poco. Si parla tanto di puntare sulla ricerca però non si fa qualcosa di concreto per aiutarla. I dottorandi spendono i migliori anni della loro vita nei laboratori o sui libri, senza sapere cosa li attenderà dopo e a volte facendo enormi sacrifici per mantenersi. Bisogna infatti ricordare che ci sono moltissimi dottorandi fuori sede, che devono affrontare tante spese per andare avanti"**. Secondo il dott. Cozzuto, inoltre, per i laureati in Biotecnologie quello del dottorato è un percorso quasi obbligato. **"La maggior parte di**

noi ha fatto la tesi sperimentale, si è appassionato alla ricerca e in assenza di valide alternative si ritrova ad allungare il periodo di studi. E' comunque un bel lavoro. Soltanto la precarietà lo rende brutto". La soluzione del problema passa necessariamente attraverso due tappe: **"bisogna aumentare le paghe e stabilizzare il lavoro"**.

Anche l'ADI, l'Associazione dottorandi e Dottori di ricerca Italiani, critica l'innalzamento delle aliquote previdenziali in gestione separata senza l'aumento delle borse e senza garanzie sui contributi versati. In un comunicato stampa, la responsabile relazioni internazionali dell'ADI, **Sarah Cruso**, dichiara: **"si tratta di un'azione sconcertante se si considera che non sono state ancora introdotte norme che consentano effettivamente di fruire dei contributi versati"**. **Giovanni Ricco**, vicesegretario dell'associazione, aggiunge: **"l'importo della borsa di dottorato è fermo dal 2001. Proprio nel momento in cui l'ADI si sta mobilitando per ottenere un incremento, con la campagna 'Se potessi avere 1000 euro al mese' (http://www.dottorato.it/milleuro), che ha portato a raccogliere già oltre 5000 firme, il governo italiano sembra procedere in direzione opposta"**.

Sara Pepe

Trovare un alloggio, un appartamento - il più delle volte, costituito da due o, al massimo, tre camere da condividere con altri coinquilini - è un problema che ogni anno assilla migliaia di studenti provenienti da svariate regioni del Sud Italia e i numerosi ragazzi stranieri che scelgono di intraprendere i loro studi universitari a Napoli. Basta un solo preoccupante dato per comprendere le dimensioni del fenomeno: i fuori sede iscritti alle facoltà partenopee sono più di 62 mila, i posti letto disponibili 185. A tutti gli altri non resta che rivolgersi ai privati i quali, molto spesso, sono anche evasori fiscali e non stipulano alcun contratto con gli studenti.

Sulla questione, interviene il consigliere comunale **Carlo Lamura** di Alleanza Nazionale. Ha proposto all'assise cittadina, nella riunione del 19 febbraio, un ordine del giorno per l'istituzione di convenzioni tra gli atenei napoletani e l'amministrazione comunale mirate a riservare ulteriori aree già ristrutturate, o da ristrutturare a breve, di Palazzo Fuga (meglio conosciuto come "Real Palazzo dei Poveri") a residenze per fuori-sede e studenti stranieri. Il documento è stato approvato all'unanimità.

"Sono molto sensibile all'annoso

problema degli alloggi - spiega il dott. Lamura - *Abitando a Fuorigrotta, noto da anni i numerosi edifici che vengono fittati a studenti, iscritti soprattutto del Federico II. Negli anni Settanta, le Università di Napoli rappresentavano un riferimento e il primo approccio allo studio per migliaia di ragazzi residenti nel Meridione. Purtroppo, oggi, a mio avviso, stanno perdendo iscritti e competitività proprio a causa della mancanza di alloggi*". Un'esperienza personale: "mio figlio è uno studente fuori sede, è iscritto alla Luiss a Roma. Fortunatamente, e soprattutto per il limitato numero di iscritti all'ateneo romano, ha trovato un alloggio all'interno dello stesso campus universitario a fronte di una spesa mensile di 300 euro. La proposta del consigliere nasce nell'ambito dell'iniziativa "Fondazione Città dei Giovani", ideata dall'amministrazione e che

predispone svariate attività legate al supporto dei giovani napoletani: dalle sale lettura ai cineforum alle postazioni internet, tutte soluzioni per la realizzazione di momenti di aggregazione. "La prima parte dei lavori di ristrutturazione è già in fase di completamento -aggiorna Lamura - e riguarda la zona centrale dell'immenso edificio storico. Il Comune organizza anche visite guidate per tutti i cittadini che, in questo modo, possono ammirare l'area ristrutturata. Palazzo Fuga è molto esteso, rimangono ancora lavori per uno spazio che è doppio di quello già ristrutturato. In questo contesto, c'è la possibilità di aprire aule universitarie e dipartimenti oltre ai necessari alloggi per gli studenti. Questo è, oltretutto, un modo per tramandare anche la storica vocazione di ospitalità di Palazzo Fuga, già dal Settecento, luogo di accoglienza per sen-

za tetto".

La proposta non si ferma all'analisi della situazione degli studenti universitari ma guarda anche ai giovani ricercatori, a coloro che proseguono il loro percorso di studi con corsi di alta formazione. "Trovare un alloggio a questi ragazzi è un modo per consentire loro di rimanere a Napoli, evitando che giovani intelligenze si spostino fuori dalla regione".

E' logico che le residenze predisposte a palazzo Fuga non basteranno, e questo Lamura lo sa: "mi rendo conto che non si potrà risolvere il problema in pieno - conclude - per questo bisogna spronare l'esecutivo affinché effettivamente venga realizzato il progetto in tempi brevi. Anche le università devono premere sul Comune allo scopo di identificare le aree da adibire a residenze universitarie".

(Ma.Es.)

Lezioni di teatro e di approfondimento psicologico per trenta studenti, di cui dieci diversamente abili. Il tema: la corporeità. Sede: l'ex Cinema Astra

Un Laboratorio teatrale al Federico II

"Stiamo lavorando per organizzare un Laboratorio teatrale istituzionale, sarà uno spazio 'altro' in cui sperimentare, lavorare creativamente sulla scoperta di sé - afferma il prof. **Ettore Massarese**, docente di Discipline dello Spettacolo a Lettere e promotore dell'iniziativa - Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Coinor, il 13 febbraio ha deliberato di prorogare all'anno accademico 2007-2008 il bando di partecipazione".

L'inaugurazione del Laboratorio che avrà come sede il cinema Astra è stata, dunque, posticipata a settembre, in modo da farla coincidere con l'inizio dei nuovi corsi accademici. "Ci sono iter burocratici da rispettare - dichiara il professore - Stiamo ultimando alcuni dettagli prima di far ratificare il progetto dal Consiglio di Amministrazione". Nella stessa seduta del CdA, si è anche deciso di procedere con i lavori di adeguamento e ampliamento del palco per garantire l'accessibilità della struttura ai diversamente abili. "Il palco dell'Astra è rialzato di 1,5 metri da terra - spiega **Antonio Adamo**, 27 anni, coordinatore dello sportello "S", attivo presso la Facoltà di Lettere, che si propone di promuovere servizi che permettano la piena inclusione dei disabili nella vita universitaria - Il Coinor ha già stabilito le modifiche da apportare in accordo con la Commissione di Inclusione per gli Studenti Disabili". Antonio, che consegnerà a luglio la laurea in Psicologia con una tesi sulla disabilità di cui è relatore il prof. Mario Mastropaolo, afferma: "mi interessa di coordinare anche attività che abbiano finalità extradidattiche, che siano occasioni di integrazione, di aggregazione e momenti ludici per gli studenti disabili. Il progetto del Laboratorio teatrale si propone di abbattere non

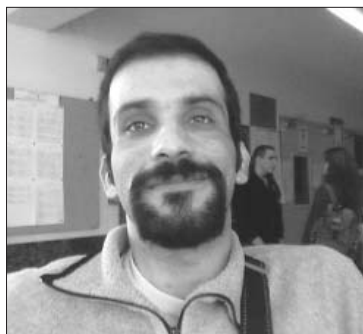


Il professor Massarese

solo le barriere architettoniche ma anche quelle didattiche e socioculturali".

Il Laboratorio, infatti, è il luogo ideale ove promuovere la tolleranza, il rispetto e la comprensione dell'altro sviluppando, contemporaneamente, le abilità motorie, verbali e sociali. "Il teatro è lo strumento educativo per eccellenza" sostiene il professore, sottolineando la prerogativa di quest'arte di riconoscere nell'unicità di ogni individuo una ricchezza da condividere e non una diversità che spaventa.

Il laboratorio federiciano avrà come filo conduttore il tema della corporeità. Antonio spiega che la prima difficoltà nel confronto tra un disabile e un normodotato è il disagio provocato dalla diversità fisica. Questo ostacolo spesso comporta il blocco della comunicazione e del confronto con l'altro. "Con l'ausilio di psicologi ed esperti di teatro cercheremo di apprendere le tecniche per conoscere il proprio corpo. **Acquisire consapevolezza delle proprie capacità e dei propri deficit fisici è il primo passo per imparare a rapportarsi con gli altri**", afferma lo studente.



Antonio Adamo

Il corso è strutturato in **48 ore di teatro e 24 di approfondimento psicologico** ma non si è ancora stabilito quanti crediti formativi assicurerà ai frequentanti. A breve verrà pubblicato un bando di ammissione aperto ad un massimo di **30 studenti, di cui 10 disabili**. L'unica condizione necessaria per prendervi parte è essere iscritti ad una delle Facoltà della Federico II.

Sono previsti una lezione settimanale di teatro della durata di due ore ed un incontro psicologico ogni 15 giorni. Responsabile Scientifico della parte teatrale è il professor Massarese; mentre Responsabile Scientifico del lavoro di approfondimento psicologico è il professor **Paolo Valerio**, Delegato del Rettore per la questione disabilità e Presidente della Commissione di Inclusione degli Studenti Disabili.

"E' un'attività formativa che si basa su un progetto culturalmente forte - ci tiene a ribadire Massarese - Mi occuperò personalmente di scegliere gli esperti di teatro". Il professore anticipa che gli studenti si avvarranno di consulenze specialistiche di logopedia, di lavoro motorio, di tecniche diaframmatiche, di

postura e di dizione. Il percorso educativo comprenderà anche lezioni sulle tecniche di autocontrollo, di rilassamento, sul movimento scenico e corporeo, sulle tecniche di recitazione, di improvvisazione, su esercizi d'integrazione e socializzazione. "Ci saranno ospiti che hanno già lavorato nell'innovazione linguistica partendo dalla barriera dell'handicap - rivela - Sto tentando, ad esempio, di organizzare uno stage prolungato con il regista statunitense **Bob Wilson**". "Si tratterà di una specie di terapia di gruppo in cui si rifletterà sulle potenzialità espressive del proprio corpo - aggiunge Antonio - Qualsiasi corpo le ha, basta conoscerle ed accettarle. Fare teatro non può essere un'attività curativa ma conoscere le varie tecniche aiuta". "Si tratta di considerare la disabilità non una limitazione ma una frontiera di conoscenza, un'occasione di scoperta", dichiara il professor Massarese anticipando che, alla fine di un progetto triennale, si potrebbe pensare anche di produrre uno spettacolo con il quale mettere in scena i risultati del laboratorio.

"Non ho mai avuto esperienze di teatro - racconta Antonio - Alle scuole medie recitavo con la classe ma allora non vi era alcuna consapevolezza".

L'entusiasmo è tanto, Antonio e il professore non vedono l'ora di entrare nel vivo di questa nuova sfida. "Nei prossimi giorni **Luigi Perrella**, il designer delle luci del S. Carlo, farà un sopralluogo all'Astra per definire quali siano le attrezzature tecniche necessarie - affermano - Appena sarà terminata la fase burocratica inizieranno le selezioni." Urge, dunque, affrettarsi ad iscriversi sperando di rientrare tra i 30 prescelti.

Manuela Pitterà

Lezione della prof.ssa Elena Sassi alla Corte di Federico

La fisica del 'soufflé' per rendere la disciplina più attraente

Matematica e fisica sono materie aride, noiose, slegate dalla vita, non congeniali alle ragazze e per affrontare le quali bisogna essere 'portati', un po' come accade per i musicisti: questi ed altri pregiudizi ci si è proposti di sfatare nell'incontro di **"Come alla Corte di Federico II"** del 15 marzo. La conferenza, tenuta dalla professoressa **Elena Sassi** ed intitolata **"Educazione scientifica: una fisica più accessibile ed attraente"** è stata un'occasione per riflettere sulle modalità più indicate per far appassionare i giovani alle discipline scientifiche. **"La fisica e la matematica di solito sono considerate discipline difficili"** - afferma la prof.ssa Sassi - **"Per giunta, le idee ingenuche che abbiamo sul mondo sono spesso in conflitto con quelle della fisica"**. La prof.ssa ribadisce quanto il legame tra matematica e fisica sia indissolubile: **"è difficile rendersi conto di come lo stesso modello matematico possa essere alla base di fenomeni molto diversi. Un esempio efficace può essere quello della caffettiera tradizionale, quella di De Filippo, per intenderci. Il modello che dimostra come fa l'acqua a farsi strada tra la polvere di caffè, spiega anche come si diffonde un incendio nella foresta o un'epidemia tra la popolazione"**. La prima regola di un buon educatore è **coinvolgere i giovani partendo dalle loro curiosità**. **"Nella scuola superiore, quando va bene, si arriva a studiare le scoperte del primo '900. Gli studenti, invece, si pongono domande legate a problemi dell'attualità che riguardano, ad esempio, la genetica clinica, l'informatica"**, rileva la professoressa Sassi rammaricandosi, tra l'altro, che i ragazzi cresciuti con la tv siano abituati a fare zapping, davanti allo schermo così come nelle situazioni della vita. Anche per il prof. **Nicola Cavallo**, docente di Fisica presso l'Università della Basilicata, occorre insegnare il metodo, il ragionamento. **"Il segreto è non soffermarsi eccessivamente sul particolare, non complicare, andare all'essenza delle cose"**, interviene il prof. **Bruno Preziosi**. Cavallo mette, però, in guardia dai rischi della banalizzazione: **"l'eccessiva semplificazione che non insegna alcunché, è pura informazione"**. **"Le teste degli studenti non sono recipienti da riempire!"** - esclama la prof.ssa Sassi criticando i metodi dell'insegnamento tradizionale - **"In un ambiente di apprendimento neocostruttivista si lavora insieme, si impara tra pari"**. E ci si avvale anche dei vantaggi che le tecnologie possono offrire a chi desidera imparare: **"Quando ho studiato gli atomi, io me li son dovuta immaginare; adesso si possono fotografare!"**. La professoressa sostiene che spesso si insegna a risolvere problemi standard ricorrendo alle formule, ma si trascurava il legame tra teoria e pratica. La conoscenza così acquisita non è coerente né duratura. **"Non serve il ricorrere ad una formula come ad una sorta di toccasana"** - afferma - **Ognuno deve trovare il**

proprio modo per imparare. L'insegnante può dare degli stimoli ma l'apprendimento è un'avventura personale".

"La mia ricetta è un po' diversa da quella della professoressa Sassi" - afferma il prof. **Luigi Smaldone** - **Consiste nell'inserire nella lezione la vita di tutti i giorni"**. **"Un coltello, per esempio, può essere ideale per percepire la pressione e capire la funzione della punta affilata"** - afferma il professore che si dichiara un accanito sostenitore della cosiddetta **"fisica del soufflé"** - **Con semplici esperimenti realizzati in cucina molte teorie possono essere "digerite" meglio"**. Ma il professore per trasmettere il suo entusiasmo fa leva anche sulla sua naturale verve ed adopera a lezione una tecnica che si potrebbe definire istrionica. **"Cerco di suscitare una risata ogni 5, 10 minuti"** - spiega - **I tempi sono calcolati in base alla curva di attenzione. Dopo 10 minuti di spiegazione o si cambia argomento o si distraigo gli allievi per un attimo"**. **"Sono affascinato dal modo effervescente con cui il professor Smaldone conquista l'interesse degli studenti. Io sono molto più saporifero"** - afferma ironicamente il prof. **Gianni Chiefari** - **Ogni tanto mi accorgo che i ragazzi sono stanchi, cerco di svegliarli ma sortisco meno effetto di lui"**. **"Contenuti e metodo sono inscindibili"** - sostiene la professoressa Sassi -



La prof.ssa Sassi

Quando ci si accorge che lo studente che si ha davanti è annoiato, **tocca mettersi in gioco emotivamente**. Altrimenti sarebbero sufficienti i libri".

Il dibattito ferve anche sulla necessità di invogliare i ragazzi ad iscriversi alle Facoltà scientifiche, magari migliorando la cooperazione tra Università e Scuola Superiore. Se il prof. **Luciano De Menna** afferma: **"condanno l'atteggiamento snobistico che molti colleghi hanno nei confronti dell'attività di orientamento"**, il prof. **Guido Barone** risponde: **"io vado a caccia di studenti nelle scuole e cerco di adoperare strategie seduttive per attrarli"**. **"C'è un'aria di sufficienza nei con-**

fronti di chi si occupa di educazione scientifica - precisa la prof.ssa Sassi - **A chi fa ricerca si chiede l'expertise. E' indecente che per fare educazione basti invece aver seguito un corso"**. L'educazione scientifica è fondamentale per formare i cittadini di domani **"ma è difficile far accettare il fatto che la scienza non abbia sempre risposte pronte"** - rileva il Rettore **Guido Trombetti** - **La scienza trova spiegazioni parziali di verità provvisorie. Gli scienziati dovrebbero impegnarsi per farlo capire anche fuori dalle aule"**.

A difendere la categoria dei futuri insegnanti vi sono i molti studenti della Sisci presenti in sala. **"I professori ci insegnano con l'esempio a non annoiare"**, dichiara **Gabriella Crispino**. **"C'è da dire che siamo anche molto motivate, veniamo da una scuola 'tosta', siamo laureate in Matematica"**, sostiene la collega **Mariateresa Basile**. **"Professori giovani e preparati come il professor Italo Testa stimolano la voglia di fare e insegnano a ragionare in maniera critica"**, aggiunge **Caterina Muscariello**. **"A lezione cerco di far riferimento alle conoscenze pratiche degli studenti, a ciò che conoscono"** - riferisce con modestia il professor **Testa**, docente Sisci, nonché ricercatore di Didattica della Fisica - **Pongo domande senza fornire risposte certe. I ragazzi non sono abituati ad essere continuamente interpellati, ad ipotizzare soluzioni"**. Non hanno acquisito un'esperienza didattica altrettanto positiva due studentesse di Medicina: **"Molti professori si limitano a leggere il contenuto delle diapositive. Non interagiscono, sono poco portati per la didattica"**, afferma **Anna Franzone**. **"Accade soprattutto dopo i primi due anni"** - interviene **Paola Iacotucci** - **In aula siamo troppi per poter porre domande"**.

Manuela Pitterà

STOA'. Lezione di un manager della 3M per gli allievi del Master MGD

Ideazione, progettazione, industrializzazione e lancio di un nuovo prodotto. Sono le fondamentali fasi del processo studiato dagli allievi del Master Stoà in Direzione e Gestione di Impresa (MGDI) nell'ambito del modulo denominato **New Product Development**. Forse, più che di studio, sarebbe il caso di parlare di sperimentazione. I partecipanti all'MGD, suddivisi in gruppi, fanno esperienza sul campo, guidati dalle testimonianze portate in aula da manager e designer. **"Gli incontri sono in realtà delle consulenze mirate"** - spiega il dott. **Massimiliano Esposito**, coordinatore del Master - **"l'ottica è quella di aprire agli allievi delle prospettive in cui avviarsi al lavoro di realizzazione del nuovo prodotto"**. Numerose e importanti le aziende che fino ad oggi hanno collaborato al New Product Development: Alessi, Guzzini, Clementoni, Polaroid Eyewear, Sector. Per l'edizione in corso (la 2006), il Master vanta la partecipazione di 3M, colosso dei prodotti da ufficio, con oltre cinquantamila articoli in catalogo. Il 16 marzo scorso è intervenuto in aula l'ing. **Sergio De Masi**, Technical Engineering & Contract Manufacturing Manager della 3M Italy, che per la controllata

Italia della 3M Co. è il Direttore Tecnico responsabile dell'introduzione dei nuovi prodotti e di tutti i relativi investimenti aziendali. Sarà lo stesso ing. De Masi, al termine del modulo, ad incontrare i gruppi di lavoro per prendere visione delle proposte elaborate. **"Il riscontro avverrà non solo sul rispetto delle fasi del processo di realizzazione del progetto"** - dice il dott. Esposito - **ma anche su aspetti come l'acquisizione di contatti con l'esterno, lo sviluppo di abilità nella gestione del tempo, la capacità di dialogare con gli imprenditori. Gli allievi dovranno valutare i costi, la clientela, i margini di guadagno. Cuiamo la progettazione con il mercato"**. Ma come viene l'idea di un nuovo prodotto? Quali sono le invenzioni realizzate dagli allievi Stoà fino ad oggi? Parlando con il coordinatore dell'MGD si scopre che il nuovo prodotto spesso non è una nuova invenzione. **"Lavoriamo molto sul concetto di nuovo prodotto. Esso è anche quello già esistente cui vengono però conferite delle caratteristiche meglio rispondenti a particolari esigenze. Pensiamo agli oggetti di uso quotidiano: vengono considerati immutabili semplicemente perché sono sempre davanti ai nostri occhi."**

In realtà, ripensarli, magari con un nuovo design o nuovi materiali, può accrescerne l'utilità o la funzionalità. Lo abbiamo visto lo scorso anno con prodotti destinati all'uso domestico come mollette e bacili, e lo vedremo quest'anno con i prodotti da ufficio. Le possibilità di immaginare uno stesso prodotto sono infinite". Le attività legate al modulo in questione entrano a far parte del curriculum degli allievi. E' stato concluso un accordo tra lo Stoà e la 3M sull'utilizzo futuro dei progetti e la possibilità per l'azienda di curarne lo sviluppo e il lancio sul mercato. Dopo l'intervento dell'ing. De Masi, sono previsti quello di **Massimiliano Schiraldi**, che tratterà l'aspetto del framework, ossia del percorso da seguire nella realizzazione del progetto, secondo il metodo ideato al MIT di Boston da Ulrich ed Eppinger; quello dei designer **Matteo Ragni**, vincitore del prestigioso premio Compasso d'oro, e **Giuseppe Maffei**, che ha lavorato in Spagna approfondendo il legame tra lo sviluppo del prodotto e le strategie aziendali. Venerdì 13 aprile i progetti verranno illustrati alla presenza del direttore Marketing della 3M, dott. **Alessandro Bruggia**.

Sara Pepe

Successo per la serata di tango all'Astra

Tanti i musicisti tra i professori e gli studenti in platea. Molti gli habitués della rassegna "I Concerti dell'Università"

La sala dell'Astra è al completo per "Danzarin", lo spettacolo di tango del quintetto argentino Ventarrón che si è esibito la sera del 20 marzo nell'ambito della rassegna "I Concerti dell'Università". Sul palco quattro chitarre classiche ed un contrabbasso, più gli interventi di una coppia di ballerini e di un maestro di bandoneon, la fisarmonica tipica argentina che restituisce tutto il senso della malinconia presente nelle melodie.

"Il tango rappresenta un incrocio di culture perché è una musica che nasce tra gli emigrati in Argentina alla fine dell'800 - spiega **Stefano Innamorati**, collaboratore della Cattedra di Storia della Musica di cui è titolare il prof. **Enrico Careri** - Non è una musica di intrattenimento, è adatta anche per l'esecuzione concertistica. Vi sono compositori considerati a tutti gli effetti esponenti di un genere 'colto'." "Sono abbonato ai Concerti dell'Università sin dalla prima edizione e questo spettacolo mi incuriosisce - afferma il prof. **Ugo Leone** - E' una piacevole divagazione sul tema". "E' un'iniziativa lodevole e ben organizzata - concorda il prof. **Gennaro Capuano** - Variare il programma è un'ottima idea; purché si rimanga nel campo delle muse". "Ho l'abbonamento da 6 anni - dice **Ausilia Elce**, laureata in Biotecnologie mediche - E' piacevole un diversivo, altrimenti il programma rischia di essere monotono". "Il filone è quello della musica classica ma stiamo cercando di inserire alcuni aspetti trasversali. L'anno scorso abbiamo invitato il jazzista **Stefano Bollani**, due anni fa **Gigi Proietti**", afferma il maestro **Luca Mannella**, collaboratore del direttore artistico del ciclo di concerti **Michele Campanella**. "Sono qui per curiosità", ammette con una certa perplessità il prof. **Paolo De Luca**, abbonato da lungo tempo alla rassegna. "No, no, siamo qui perché il tango è un ballo affascinante", interviene prontamente la moglie. "Ho una passione per la musica - rivela il prof. **Guido Rossi** - ma per il ballo proprio no." "E' un'iniziativa bellissima - prende la parola la moglie **Marina** che ha accompagnato con piacere il marito assieme ai figli - Di solito il giovedì pomeriggio preferisco andare al cineforum ma stavolta non potevo mancare. Abbiamo visto i tangheri in Argentina, siamo preparati su tango e milonga". Le donne, si sa, hanno un debole per la danza. "E' un ballo che adoro, vado a scuola di tango" esclama la ricercatrice dell'Osservatorio Vesuviano **Enrica Marotta** che ha trascinato con sé la collega **Laura Belluccio** la quale precisa: "Io invece non ballo ma mi piace vederlo". Parecchi sono gli studenti in sala, considerato anche l'orario serale consono soprattutto ai tanti fuorisede. Tra i presenti molti coltivano in prima persona la passione per la musica o per il ballo. "Sono qui perché seguo il corso di Musicologia del prof. Careri ma soprattutto perché prendo lezioni di danza clas-

sica sin da quando ero bambina", afferma **Marianna Coppola**, studentessa di Archeologia. "Sono al VI anno di pianoforte e preferisco la musica classica", dichiara la collega **Sara Di Ronza**. "Suono il pianoforte per diletto e seguo spesso i concerti di musica classica - racconta **Raffaele D'Alessio**, dottorando di Diritto Romano - Uno spettacolo di danza è un'iniziativa gradevole, purché rimanga una tantum". "Suono la batteria e faccio il dj con uno pseudonimo - rivela il prof. **Ugo Marani** a cui piace ascoltare le interpretazioni jazzistiche di Piazzolla e gradirebbe che si inserissero in programma alcuni concerti di jazz - Curo un programma di rock e jazz alla radio ma non vi dirò mai il mio pseudonimo!". "Suonavo il pianoforte prima di iscrivermi all'Università, poi ho dovuto mollare perché non riuscivo a conciliarlo lo strumento con lo studio - racconta **Rosanna Ciancia**, laureata in Scienze Biologiche - La musica classica è quella che ho studiato ma fare incursioni negli altri generi è un bene, meglio cambiare un po'". "Conoscevo poco il tango anche se ho studiato per 6 anni la chitarra classica - sostiene **Paola Varricchio**, studentessa di Beni Culturali - Credevo che stasera sarebbe stata protagonista la danza, invece ci sono stati solo tre brani ballati". Anche **Angela Granetto**, 24 anni iscritta al VI anno di Medicina si aspettava di vedere "uno spettacolo più ballato". "Sono stata 15 giorni fa in Argentina, lì ho visto dei ballerini di tango incredibili e mi hanno insegnato anche i primi otto passi!" racconta **Rosanna**, coinquilina di Angela. Anche **Marta La Greca** è rimasta folgorata dal tango durante un soggiorno all'estero: "Sono stata in Spagna per il Dottorato di ricerca sulle tecniche di produzione agro-alimentare e lì ho visto spettacoli che mi hanno colpito di più. - afferma - Stasera sono stati molto bravi i musicisti, un po' meno i ballerini". "E' la prima volta che vedo ballare il tango dal vivo - dichiara il prof. **Gianpiero Mazzuti** - e credo che sia senz'altro un'esperienza da ripetere". "Mi son molto piaciuti gli interventi di bandoneon", afferma con competenza **Fabio Vitale**, impiegato nella sede centrale dell'Amministrazione della Federico II. "E' stata una serata stimolante - commenta **Alessandra De Marzi**, studentessa di Beni Culturali - Però il prossimo anno mi piacerebbe assistere ad un concerto di jazz o di bossanova". Tra i tanti spettatori conquistati dalla struggente nostalgia del tango vi è anche chi si è trovato all'Astra quasi per caso: "Sono qui per un errore - afferma **Antonio Lombardo**, studente di Giurisprudenza - Ero andato alle 18.30 a San Marcellino pensando che ci fosse il concerto di Bach". Antonio è in platea per aver confuso le date ma, quando gli si chiede come gli sia parso il concerto, risponde: "molto interessante. Soprattutto la ballerina...!"

Manuela Pitterà



Due progetti per valorizzare i musei universitari

Due progetti per valorizzare i musei (Antropologia, Zoologia, Mineralogia e Paleontologia) della Federico II. Sono stati presentati il 22 marzo, durante il convegno su "Arte e cultura d'impresa per un Museo di successo", che si è svolto al Real Museo Mineralogico, in via Mezzocannone 8. Il primo si chiama "Collezionare la Natura" e prevede la realizzazione, due volte l'anno, per tre giorni, dal venerdì alla domenica, di una mostra-mercato a largo San Marcellino. Partirà, se i tempi previsti saranno rispettati, a settembre. "Verranno espositori a vendere i loro prodotti - riferisce la professoressa **Maria Rosaria Ghiara**, che dirige il Centro Musei delle Scienze Naturali - A latere, organizzeremo una serie di iniziative a carattere scientifico e divulgativo: convegni, seminari, proiezioni".

L'altro progetto - responsabile **Lucia Borrelli**, funzionario del Centro Musei - si intitola "Un Museo per il Territorio". Prevede, riferisce ancora la direttrice Ghiara, "l'allestimento di mostre temporanee, dedicate ai reperti legati al territorio campano, all'interno dei Musei universitari. La regione offre molto, da questo punto di vista, ma non tutti i cittadini ne sono a conoscenza".

Il filo conduttore delle due iniziative, racconta la dottoressa **Roberta Improta**, funzionaria al Museo di Paleontologia, la quale ha partecipato all'elaborazione del progetto *Collezionare la Natura* - responsabile **Maria Carmela Del Re**, coordinatore tecnico del Centro - è duplice. "Ci piacerebbe innescare un circuito economico virtuoso, grazie al quale i musei possano anche reinvestire qualche soldo nell'acquisizione di nuovi reperti e nuove collezioni. Soprattutto, però, si punta ad incentivare la diffusione della cultura scientifica. Insomma, l'obiettivo primario resta la divulgazione". I progetti sono stati sviluppati valorizzando le professionalità del personale interno ai Musei, sotto la guida dei tutor **Donato Alberico** e **Antonio Minervini**. Il primo è il direttore di Meta spa, il secondo delegato dell'Ordine dei Commercialisti di Napoli. Coordinatore di entrambi i progetti l'ing. **Aldo Chiapparino**, amministratore delegato dell'Ipsa s.r.l., società che ha elaborato il software per la redazione dei lavori (Prevedo Start Up).

Nel 2006, i quattro Musei universitari sono stati visitati, complessivamente, da 12.386 persone. Ben 10.549 erano studenti delle scuole, che hanno partecipato alle visite organizzate. La quota rimanente - 1837 persone - è rappresentata da giovani e meno giovani i quali hanno visitato i Musei di propria iniziativa. Su questo secondo scaglione si può ancora lavorare molto, per valorizzare pienamente il patrimonio dei musei dell'ateneo, che tra l'altro possono essere visitati pagando un biglietto poco più che simbolico. "Siamo impegnati da tempo in un'opera di divulgazione del patrimonio museale - riferisce la prof.ssa Ghiara - L'obiettivo è di far conoscere ai napoletani ed ai turisti le collezioni, tutte di alto livello e di grande interesse scientifico, che fanno parte del centro Musei". Proseguono, intanto, i lavori per ripristinare la funzionalità dell'impianto elettrico del Museo di Zoologia, che circa un mese fa è andato in tilt. Un guasto piuttosto serio, che ha costretto i responsabili a chiudere la struttura, per consentire che si svolgessero gli interventi di ripristino dell'impianto. Entro Pasqua, auspica la direttrice, le collezioni - compresa quella dei grandi vertebrati, che piace particolarmente agli studenti delle scuole - saranno nuovamente aperte al pubblico. Salvo, naturalmente, ritardi e nuovi imprevisti.

Fabrizio Geremicca



ALL'ORIENTALE SI VOTA PER I PRESIDI

De Filippis e Guarino candidati a Lingue

Scadono ad ottobre i mandati per i Presidi delle Facoltà di **Lettere, Lingue e Scienze Politiche**. Anche se con qualche mese di anticipo già si parla dei possibili candidati. Le elezioni nelle tre Facoltà si dovrebbero tenere verso la metà di giugno e, quindi, si iniziano a delineare differenti situazioni. Per la presidenza di Scienze Politiche è possibile un secondo mandato per il professor **Amedeo Di Maio**, - come anche per Lettere, per **Riccardo Maisano** - che però ritiene ancora prematuro qualunque commento. Mentre il preside di Lingue **Domenico Silvestri**, giunto alla fine della sua seconda presidenza, lascia il posto ai colleghi. Dopo l'assemblea elettorale del 15 marzo

alla Facoltà di Lingue sono emersi i nomi di due candidati: **Augusto Guarino**, Pro Rettore e docente di Lingue e letteratura Spagnola e **Simonetta De Filippis**, Direttrice del Dipartimento di Studi Letterari e linguistici dell'Europa e docente di Letteratura inglese. Le candidature sono state, così, ufficializzate ma è ancora presto per parlare di campagna elettorale. Si possono però iniziare a definire i problemi della Facoltà e il modo in cui i due candidati si avvicinano alla carica di Preside.

La campagna elettorale si preannuncia dai toni abbastanza pacati e i due contendenti tengono a sottolineare il loro spirito collaborativo.

De Filippis: "le lingue sono in un momento di grave difficoltà"

"Fra me ed il prof. Guarino c'è molta consonanza di idee perché siamo entrambi docenti di due aree fondamentali e siamo immersi nelle medesime realtà. Viviamo gli stessi problemi e dunque sono sicura che chiunque di noi due venga eletto, l'altro collaborerà", afferma la prof.ssa **Simonetta De Filippis**, professore ordinario di Letteratura inglese dal 2000. La docente in questi anni ha ricoperto diverse importanti cariche istituzionali. Nel primo periodo della riforma è stata Presidente del Corso di Laurea in 'Lingue, letterature e culture dell'Europa e dell'America' per poi, nel 2001, assumere la direzione del Dipartimento di Studi Letterari e linguistici dell'Europa. Attualmente membro del Consiglio d'Amministrazione, la professoressa si candida ad essere la prima preside donna dell'Oriente. "Non mi piace fare leva su questo aspetto - spiega la docente - ma la nostra Facoltà, a prevalenza femminile, non ha mai avuto ai vertici una donna. Noi lavoriamo molto nel quotidiano e dobbiamo avere anche il coraggio di ricoprire ruoli istituzionali". "Naturalmente il punto più importante - continua - è che a ricoprire questa carica sia una persona super partes e dedita all'Ateneo ed alla Facoltà".

Collaborazione e cooperazione sono gli elementi più importanti per studiare e risolvere i problemi con un attento lavoro collegiale, che molto spesso è mancato. "I colleghi più giovani hanno difficoltà a far sentire la loro voce perché non è facile inserirsi in una realtà già consolidata. Il loro contributo, invece, è importante perché possono essere portatori di un'ottica diversa e di stimoli innovativi. Un valido modo per favorire una maggiore partecipazione possono essere le Commissioni di Facoltà, che prima venivano chiamate a lavorare su problemi di volta in volta specifici".

La prof.ssa De Filippis si dichiara ancora in una fase preliminare in cui analizzare le diverse questioni in gioco, ma la sua attenzione sembra essere rivolta su alcuni punti fondamentali: "il cardine della Facoltà sono le lingue e queste sono in un momento di grave difficoltà - sottolinea -. Due soli



La prof.ssa De Filippis

docenti per inglese o per spagnolo non sono sufficienti, ma purtroppo le ristrettezze economiche ci impediscono di fare tutto il necessario. Il problema esiste anche per lingue come l'olandese, l'ispanoamericano o l'angloamericano: hanno un solo docente ed in molti casi è anche vicino alla pensione. Il Preside Silvestri in questi anni è stato molto attento a sfruttare tutte le possibilità che venivano offerte per sopperire a questi problemi".

Nonostante gli sforzi sono sempre meno i finanziamenti che arrivano alle Facoltà umanistiche così, per sostenere l'offerta didattica, si possono attivare scambi interfacoltà. "L'Ateneo nel suo assieme ha ricchezze tali che vanno messe a disposizione di tutti. Bisogna allargare le proposte interfacoltà e favorire la possibilità per gli studenti di accedere a insegnamenti di altre Facoltà".

Ma per offrire una didattica credibile e di qualità, manca un ultimo tassello: la ricerca. "I ritmi della riforma ci impediscono di studiare. Questo è un danno per gli studenti e per noi stessi che siamo costretti a riproporre sempre gli stessi argomenti perché non c'è tempo per preparare nuovi corsi. In questo modo cala il livello culturale della formazione. Quest'anno abbiamo modellato i corsi su due lezioni settimanali, anziché tre, questo è servito ad alleggerire il carico per gli studenti, ma non ha risolto la questione per la ricerca".

Valentina Orellana

Guarino: "ricambio generazionale e migliori servizi agli studenti"

"Servizi migliori agli studenti, ricambio generazionale dei docenti, internazionalizzazione e confronto con le altre Facoltà ed atenei", sono gli obiettivi da raggiungere per l'altro candidato alla presidenza di Facoltà, il prof. **Augusto Guarino**, ordinario di Lingua e Letteratura Spagnola, 47 anni, componente del Collegio dei docenti di Dottorato di Ricerca in Lingue Iberiche e in Letterature Romanze Comparate, e del Consiglio Scientifico del Dottorato di Ricerca in Linguistica e Letterature Moderne. Guarino ha esperienza di governo dell'ateneo: ricopre l'incarico di **ProRettore** dal 2001. E' fra i più giovani professori ordinari andati in cattedra e il più giovane dei ProRettori. Giovane, una caratteristica che lo contraddistingue. Lui risponde così: "sono diventato professore ordinario nel 2000, ed ero l'ordinario più giovane dell'Oriente. Avevo 40 anni. Il problema è che lo sono ancora oggi, a 47 anni. Questo vuol dire che a tanti miei coetanei o anche più giovani, non è stata data l'opportunità di diventare ordinari; pur se bravissimi. All'Oriente abbiamo gente di livello europeo o addirittura mondiale ancora in attesa. Ed è un peccato". Le responsabilità sono "delle leggi finanziarie e delle strategie attuate in questi anni dal sistema universitario. Un problema di sistema, dunque". Anche se, ammette: "talvolta - ma è un problema generale, non solo dell'Oriente - i docenti più anziani, non hanno mostrato la necessaria attenzione". Al voto andranno in 75, tra ordinari, associati e rappresentanti dei ricercatori.

Ma come è nata la sua candidatura? "Su richiesta di colleghi, ho dato la disponibilità. Non è però ancora una candidatura". Poi precisa: "il nostro statuto non prevede ufficializzazioni di candidature". Un parere sulla professoressa De Filippis: "ci conosciamo da quando eravamo studenti. E' una docente capace e molto impegnata anche lei nella vita della Facoltà e dell'ateneo. Fra noi, dunque, ci può essere confronto, non competizione". Un primo incontro elettorale già si è tenuto, ma "penso che il decano ne fisserà un altro". Cerca di deviare il discorso ed allentare il clima elettorale: "il Ministro ha rivisto le tabelle didattiche, dunque la Facoltà è impegnata in altre faccende più importanti". Andiamo allora al programma: "tre punti fondamentali, prio-



Il professor Guarino

rità secondo me, comuni a chiunque sarà il futuro Preside: assicurare il ricambio generazionale: perché entro 6 anni ci saranno molti pensionamenti e non possiamo farci trovare impreparati; dunque il posizionamento della Facoltà: "è necessario un dialogo costruttivo con le altre Facoltà". "La Facoltà ha bisogno di padri nobili ma anche di un confronto ed un impegno sull'internazionalizzazione e il confronto scientifico fra atenei e Facoltà. L'arroccamento non aiuta nessuno". Ed una Facoltà ed un Ateneo "che pensino alla crescita non possono fare a meno dell'internazionalizzazione". Un esempio: "da un paio di anni, a Lingue vige una convenzione con l'Università di Ginevra (delegate le prof. **Fusco Girard** e **Montell**) che sta dando interessanti risultati". Ma anche la "modernizzazione" fra le priorità: "puntare cioè il più possibile sull'innovazione (gestione delle carriere studenti in tempo reale) e migliorare l'efficienza, i servizi e la comunicazione anche con strumenti informatici anche nelle attività di Presidenza". "Su questi temi c'è qualche resistenza di una parte piccola ma rumorosa della Facoltà". Ancora: "mi sta molto a cuore la vivibilità degli studenti e dei docenti". "Il rapporto studenti-docenti è molto squilibrato", però "abbiamo ridotto le sedi su cui operavamo e abbiamo concentrato la didattica grazie al nuovo Palazzo del Mediterraneo. Nuove strutture e servizi che stanno migliorando la vita di studenti e docenti". Ma occorre "recuperare spazi per la ricerca, perché i docenti si possano tenere aggiornati in funzione delle lauree specialistiche". (P.I.)

Lettori madrelingue all'Orientale, “una busta paga da 524 euro mensili”

“I lettori del Federico II prendono 800,00 euro mensili? Noi ancora meno: 524,00”. E' la risposta dei lettori dell'Università L'Orientale alla puntata sui lettori del Federico II su Ateneapoli di due numeri fa. “Si può pretendere regolarità solo se si rispettano le regole da entrambi i lati”, sostiene **Victoria Primhak**, lettrice madrelingua di Inglese all'Orientale dall'89, da sempre in prima fila sulle vertenze della categoria, riferendosi alle questioni dei mesi scorsi che hanno riguardato sovrapposizioni contrattuali di lettori in atenei diversi. All'Orientale, invece, la condizione del vecchio gruppo di lettori madrelingua che non ha accettato la trasformazione in Cel, rimane talmente evidente già di per sé che non c'è bisogno di casi eclatanti per tornare a parlarne. Il caso più emblematico è quello di un lettore con 27 anni di servizio, ma anche gli altri hanno una media di 15 anni almeno di insegnamento sulle spalle, e a nessuno di loro viene riconosciuta l'anzianità nella retribuzione, dichiarano. Continuano a ricevere come busta paga mensile 524 euro, con variazioni minime individuali, cioè **la stessa cifra di dieci anni fa**. E' vero che la retribuzione ridotta è proporzionata al numero di ore coperto dai membri di questo gruppo, solo **125 ore annue contro le 300** e più affidate ai nuovi collaboratori linguistici con contratto Cel: ma non è una loro scelta, da sempre richiedono - a loro dire - un aumento di ore che gli viene rifiutato dall'Ateneo. Ed è anche vero che il fatto di coprire soltanto 125 ore annue non li vincola univocamente all'Ateneo, a differenza di molti Cel, ma alcuni di loro farebbero a meno di questa libertà in cambio di un impegno minimo di 300 ore annue adeguatamente retribuite. “Alcuni dei nuovi Cel ricoprono anche più di 400 ore, l'università ha bisogno di ore ma non le chiede a noi”, sostiene Victoria insieme a **Marie-José Nervi**, lettrice di Francese all'Orientale dall'85. Eppure, “basterebbe applicare in pieno la **legge 63 del 2004**”, spiega Victoria. Una legge che attribuisce ai collaboratori linguistici, come recita il testo, “**un trattamento economico corrispondente a quello del ricercatore confermato a tempo definito**”. Equiparazione che, pur se valida soltanto in termini economici - il lettore non acquisisce la stessa posizione giuridica del ricercatore, né l'esercizio della ‘docenza’, che in Italia rimane distinta dalla ‘didattica’ - comporterebbe una retribuzione mensile dai 1500 ai 1800 euro, con la dovuta anzianità. Una bella differenza. Ma la legge è stata applicata finora soltanto nelle Università di Palermo, Pisa e Siena. Così come un altro regolamento che non ha trovato ancora applicazione è la **circolare ministeriale dell'agosto 2006** che dispone l'accesso dei lettori alle supplenze.

“All'inizio non avevamo neppure i contributi”

Ma se la condizione contrattuale e retributiva dei lettori rimane un problema nazionale, per il quale l'Italia è stata richiamata più volte dalla Corte Europea, all'Orientale sembra particolarmente esasperato il contenzioso che va avanti da più di vent'anni. La maggior parte del vecchio gruppo dei lettori viene assunto infatti tra la metà e la fine degli anni '80: “quando ho cominciato **nell'85**

non avevo neanche i contributi, noi lettori stranieri ci abbiamo impiegato molto tempo per capire la situazione, non immaginavamo minimamente di non essere inquadrati”, racconta Marie-José. “E' stato un periodo terribile in cui **non avevamo accesso a diritti fondamentali** come la malattia, la maternità, l'allattamento...”. Solo grazie ad una sentenza del '93, dopo una prima battaglia legale, questi diritti vengono finalmente garantiti.



Victoria Primhak

Nel '96 comincia lo scontro sull'inquadramento contrattuale che dura ancora oggi: l'Ateneo indice una selezione pubblica per 70 posti di lettori con contratto Cel. “**Noi vecchi lettori ex articolo 28 eravamo 86: ci sarebbe stato un taglio automatico di 16 posti**”, spiega Victoria. “In altre parti d'Italia a quelli già in servizio fu offerto automaticamente un contratto a tempo indeterminato; l'Orientale fu l'unico caso in cui fu indetta una selezione pubblica”. “Dopo otto mesi vincemmo la causa e fummo reintegrati per 125 ore annue, con il pagamento dei danni. Ma nel frattempo erano stati assunti nuovi collaboratori linguistici, con il risultato di **un'eccedenza di personale**”. Quello che è paradossale è che tuttora, continua Victoria, “siamo al nostro posto ancora sulla base di quella senten-

za: **non abbiamo nessun contratto**, l'unico documento che attesta che siamo dipendenti dell'Orientale è la nostra busta paga”.

Nel frattempo, nel 2001 una sentenza della Corte europea condanna chiaramente l'Italia per il trattamento riservato ai lettori; indicazioni finalmente recepite nella già citata legge del 2004, della quale sono espliciti destinatari, nello stesso testo della legge, gli “ex lettori di madre lingua straniera” di

che i diritti acquisiti non possono essere riconosciuti per mancanza di soldi: **l'autonomia degli atenei non implica che possano considerarsi al di sopra delle leggi**”. Ormai, continua Marie-José, “la media di noi vecchi lettori è sui 50 anni, **aspettiamo solo di andare in pensione**. Ma in tutti questi anni abbiamo ricevuto **pesanti danni morali oltre che materiali**: anche a livello familiare, con i figli che vedono i genitori vivere ‘da stranieri’, senza diritti”.

Palazzo del Mediterraneo offuscato dai tabelloni pubblicitari

Due tabelloni pubblicitari prospicienti l'ingresso del Palazzo del Mediterraneo “ne impediscono e il godimento estetico, e, addirittura la sua identità”. Così scrive il Rettore Ciriello nella lettera, inviata lo scorso febbraio all'Assessore comunale al Decoro Elisabetta Gambardella. Allegato al testo, un corredo fotografico per testimoniare che “nonostante i non pochi ed illuminati sforzi di codesto Comune, vive ancora, in determinati ambiti della Città di Napoli, una scarsa sensibilità civica”. Dunque, l'invito a rimuovere i tabelloni.

Assemblea sindacale

Riunione sindacale il 5 aprile alle ore 10.30 presso l'Aula T1 di Palazzo del Mediterraneo. Rinnovi contrattuali ed elezioni RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie): i temi dell'assemblea della Cisl d'Ateneo cui parteciperanno **Carlo Melissa**, Segretario Regionale Cisl Comparto Università e **Luigi Quartuccio**, Presidente Collegio dei Sindaci Cisl.

alcuni Atenei italiani, tra cui l'Orientale, “già destinatari di contratti stipulati ai sensi dell'articolo 28”, prima che fossero indetti i contratti Cel. Una legge recepita anche dai tribunali locali che danno ragione ai lettori, senza però arrivare ad un'applicazione.

Il Rettore: “aperti a soluzioni concordate”

“Non è vero che l'Orientale non può pagarci perché non ha i soldi - taglia corto Marie-José - perché partendo dalla sola sede di palazzo Giussio l'Ateneo ha avuto in questi anni un'espansione notevole, grazie alla plusvalenza acquisita sul lavoro di persone come noi, che gli ha permesso di comprare diversi palazzi. E in ogni caso non si può sostenere

“La differenza di trattamenti retributivi è basata sulla diversa quantità di ore ricoperte, i Cel coprono in media 318 ore annuali più integrazioni orarie retribuite a parte”, si limita a constatare in merito alla questione il Rettore **Pasquale Ciriello**, in carica dal 2000, “I lettori storici che fanno battaglia dall'89 hanno scelto di non riconoscersi in questa nuova figura professionale, rimanendo differenziati non solo per la retribuzione: prendono di meno ma non hanno vincoli esclusivi con la nostra università”, continua il Rettore, puntualizzando inoltre che “l'Ateneo ha sempre assunto una **posizione dialogante** verso chi mostrava interesse a trovare soluzioni concordate e compatibili con il nostro assetto economico e giuridico”.

Viola Sarnelli

LABORATORI PER IMPARARE A SCRIVERE

Quanti libri legge uno studente universitario? Quanto tempo si esercita su manuali e dispense? E quanto tempo, invece, impiega nello scrivere? La risposta ce la offre il **Laboratorio di Composizione in Lingua Italiana** della Facoltà di Lettere, nato per sopperire alle carenti capacità di scrittura degli studenti. “I laboratori di scrittura”, spiega il dott. **Pasquale Marzano**, organizzatore del corso di scrittura saggistica (l'altro, di scrittura giornalistica è diretto da **Marco Lombardi**, giornalista de ‘La Repubblica’) - sono nati sei anni fa e man mano si sono strutturati per offrire sempre maggiori competenze ai ragazzi che si avvicinano al lavoro di tesi, ma non solo”. Il corso, della durata di 25 ore e della validità di 2 crediti, non solo fornisce esempi di scrittura saggistica in relazione alla stesura della tesi di laurea, ma offre consigli pratici su diversi aspetti della scrittura: come stendere una e-mail o un fax, come impostare un curriculum vitae o una lettera motivazionale, in che modo stilare una recensione o strutturare un comunicato stampa. “Inoltre - aggiunge il dott. Marzano - si danno lezioni sulla punteggiatura, sulle formule di saluto, sulle intestazioni del-

le lettere. Non mancano cenni all'uso dei programmi di videoscrittura, anche se non potendo accedere all'aula informatica lo scorso anno abbiamo dovuto usare un computer portatile. Purtroppo gli studenti sono tanti ed i mezzi a disposizione pochi”. Sono, infatti, oltre 200 gli studenti partecipanti ai due Laboratori. “Eravamo partiti con gruppi di 10-15 studenti, poi sempre più Corsi di Laurea hanno inserito questi laboratori fra le attività integrative. Tant'è che lo scorso anno ho avuto 120 studenti al corso”.

Il Laboratorio, anche se compare fra le attività facoltative, è fortemente consigliato dai docenti e molto apprezzato dagli studenti. “Il 50 % del lavoro svolto in aula è di scrittura - sottolinea Marzano - Si procede attraverso prove su casi concreti: il comunicato stampa di un convegno che si tiene all'Orientale, la recensione di un libro. Anche se non si acquisiscono competenze elevate nell'immediato, si riesce, comunque, a sensibilizzare gli studenti. Alcuni allievi, dopo uno o due anni, mi hanno confessato quanto il Laboratorio gli sia stato utile”.

(Va.Or.)

Primo appuntamento pubblico per il Centro Studi dei Testi

vono per mettere a confronto le competenze dell'Ateneo con quelle europee e internazionali su profili che meritano di essere recuperati".
Maddalena Esposito

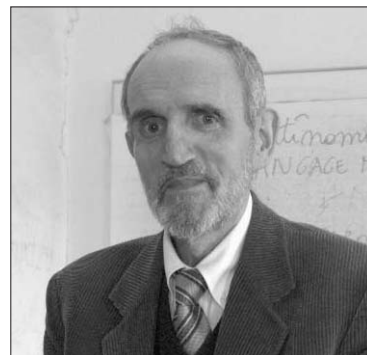
Primo appuntamento pubblico per il Centro per lo Studio e l'Edizione dei Testi (CESET) istituito da L'Orientale con l'intento di promuovere lo studio, l'edizione, la traduzione ed il commento dei testi. **"Dall'argilla al silicio - From clay to silicon"**, il titolo del seminario internazionale inaugurale. Una iniziativa organizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici il 16 e 17 marzo scorsi. **"Le finalità del CESET sono in piena coerenza con le tradizioni dell'Orientale"** - ha detto il Rettore dell'Ateneo, prof. **Pasquale Ciriello** - **Molto attuali i temi di cui si occupa, basti pensare alla notizia, risalente a pochi giorni fa, che riporta alla ribalta la polemica ancora aperta sulla datazione del papiro di Artemidoro...** L'attività del Centro rappresenta una scommessa, un cammino che sicuramente merita l'incoraggiamento da parte di tutto l'Ateneo". **"Se questo Centro esiste - ha spiegato il prof. Alberto Postigliola, docente di L'Orientale e Presidente del Centro - è soprattutto grazie alla tenacia con cui il Rettore ne ha sostenuto l'attivazione. La nostra scommessa di istituire un Centro, fulcro del pensiero di vari studiosi, ha già prodotto buoni risultati. Il tema dell'attenzione alla teoria ed ai testi ha, infatti, sviluppato dibattito e dialogo a cui hanno preso parte quarantadue colleghi impegnati in edizioni di testi, ospitati da L'Orientale nel maggio scorso. Uno scambio informativo mai realizzato prima d'ora dall'Ateneo. E lo spirito dell'attività svolta dal Centro è proprio lo scambio di informazioni, il racconto di esperienze di lavoro nel proprio specialismo, l'avvio di considerazioni metodologiche"**.

Il seminario **"Dall'argilla al silicio"**, dedicato al rapporto tra testo e supporto materiale in un campione di epoche e culture diverse che va dalle tavole cuneiformi all'era digitale, ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra studiosi di varie discipline. Tra gli ospiti, i docenti stranieri Almuth Grésillon e Claire Bustarret dell'Institut des Textes et Manuscrits modernes, CNRS, Paris; Cecil P. Courtney dell'Università di Cambridge, oltre ai docenti dell'Orientale - i professori Domenico Silvestri, Giorgio Casacchia, Adriano

Rossi, Agostino Cilardo e Maria Teresa Giaveri - e docenti di altre sedi italiane, solo per citarne qualcuno il prof. Attilio Andreini dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia.

Alla presentazione, è intervenuto anche il prof. **Riccardo Maisano**, filologo, Preside della Facoltà di Lettere L'Orientale: **"Lavoro su questa materia da circa quarant'anni... Sono convinto che questo seminario sarà un incontro molto proficuo"**.

"L'Orientale è un Ateneo molto peculiare - ha ribadito il Rettore - l'attività e gli obiettivi del Centro ser-



Il professor Postigliola

Storia e cultura del popolo curdo

E' partito un ciclo seminariale sulla **"Storia e cultura del popolo curdo"**. Promossa dai professori **Giovanni La Guardia** e **Adriano Rossi**, l'iniziativa, che si articola in dibattiti, proiezioni e testimonianze, si è aperta con una festa curda il 21 marzo. Tanti gli incontri ancora in programma che si svolgeranno presso l'Aula delle Antiche Scuderie di Palazzo Corigliano: martedì 3 aprile a cura di **Valeria Ferraro**, dalla cineteca del Festival dei popoli di Firenze: **Los deriches di Carratalà Rafael** e **I am a sufi, I am a muslim** di Dirk Dumon; mercoledì 11 aprile, La Guardia e Rossi: **L'imbroglio del turbante**, Avventurieri e messia nel Kurdistan del sec. XVIII, dal romanzo di Serena Vitale, dove si racconta anche dell'abate Guérzon, compilatore del primo voca-

bolario curdo-italiano; mercoledì 18 aprile, Rossi: **Lessicografia e politica di una lingua dimenticata: i dizionari curdi**; mercoledì 2 maggio, **Michele Bernardini**: **Shirin Aradlan, Entre la Perse et l'Empire ottoman**; mercoledì 9 maggio, **Bruno Genito**: **Connessioni e parallelismi: archeologia e iconografia in Kurdistan**; mercoledì 16 maggio, **Alessandro Triulzi** e La Guardia: **Storie di vita fra diaspora e emigrazione. Curdi ed eritrei, due esperienze a confronto**; mercoledì 23 maggio: **Simona Ricciardelli** **Donne turche e curde: distanze culturali e vicinanza di genere nelle testimonianze di Donne in nero italiane** e **Nadia Cervone** **Il protagonismo politico delle donne curde**; mercoledì 30 maggio, **Gennaro Gervasio** di Limes e Rossi: **La polveriera**

curda. L'osservatorio di Limes sul Medio Oriente e la questione curda.

Tutti gli incontri si tengono alle ore 13.00.



Il professor Rossi

La storia della Turchia in un ciclo di seminari

'Minoranze e modelli di convivenza nell'Islam non-arabo', il titolo del ciclo di seminari partito il 14 marzo, organizzato dalla dottoressa **Valeria Ferraro**, dottoranda presso la **Facoltà di Studi Arabo Islamici**. L'iniziativa si propone di offrire agli studenti una visione globale e maggiormente approfondita delle realtà e della cultura turca, nell'ambito del corso di **'Storia dell'Impero Ottomano'**. Il programma si articola in dieci incontri che si svilupperanno fino al

10 maggio, con l'attribuzione di **3 crediti** come attività integrativa.

Il seminario, inoltre, rientra in un progetto di lavoro per i dottorandi senza borsa **"che nasce per dare la possibilità a noi dottorandi di entrare in un più stretto rapporto con i docenti, di sviluppare capacità organizzative legate alla didattica e alla logistica, di sperimentare in maniera diretta il contatto con gli studenti. Inoltre, questa serie di seminari offre l'opportunità d'integrare il programma d'esame attraverso un approfondimento specifico"**, spiega la dottoressa Ferraro. I temi affrontati durante gli incontri si sviluppano inizialmente su una panoramica storica generale delle minoranze turche e sulla storia della regione dai primi anni del '900. Minoranze e maggioranze: definizioni dei termini, differenziazione dai concetti simili, relazioni maggioranza-minoranza, forma di tutela; Modelli di coesistenza nella Turchia pre-repubblicana: i turchi e gli 'altri'. La dhimma. Il sistema delle millet; La costruzione dell'identità Ottomana/Turca. Il ruolo delle politiche kemaliste. La ricostruzione del passato e il ruolo della Società Storica Turca. Evoluzione del periodo post-kemalista: questi i temi affrontati

nelle prime tre lezioni.

"I primi incontri sono stati concepiti per offrire una visione generale sulla storia della Turchia, dall'Impero Ottomano fino alla Repubblica di oggi - sottolinea Valeria Ferraro- Negli incontri successivi verranno analizzate questioni specifiche come, ad esempio, quella dell'etno-nazionalismo degli Uiguri e delle popolazioni turcofone in Cina".

Un programma, dunque, molto vasto ed articolato che si collega anche a questioni attuali di politica internazionale, come la questione curda o il terrorismo internazionale: **"sono soddisfatta dell'andamento dei primi incontri- conferma la dott.ssa Ferraro- perché oltre agli**

studenti del corso di Storia dell'Impero Ottomano, hanno partecipato al seminario studenti del mondo arabo ma che non studiano turco. Questo testimonia l'interesse verso le questioni affrontate"

Nell'ambito del programma di lavoro per i dottorandi, inoltre, stanno per partire altri due seminari. **'L'etica della guerra e della pace nel diritto internazionale islamico. Riflessi di diritto internazionale umanitario'** è il titolo del ciclo organizzato dal dott. **Francesco Lecce** che parte dal mese di aprile, mentre **'Introduzione al sufismo. Dalle origini allo spazio post-moderno'** è organizzato dal professor **Vasco Franzoni** e partirà a maggio.

ATENEAPOLI

Per la
PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166

"Miglior pizza d'Italia"

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. **081.446643**

ESIBENDO IL TAGLIANDO Riduzione del 15% sul totale valido per 1 o 2 persone (ESCLUSO ASPORTO)

Aula gremita per l'iniziativa organizzata dalla prof.ssa Gorla

Alessandro Preziosi, nei panni di Colombo, incontra gli studenti di Letteratura Spagnola

L'aula Ferrari di Palazzo Giussio il 22 marzo è gremita di studentesse. Tutte aspettano l'arrivo di **Alessandro Preziosi** che terrà una lezione su Cristoforo Colombo, il protagonista del suo ultimo lavoro teatrale "Datemi tre caravelle!".

L'incontro è stato organizzato dalla professoressa **Paola Gorla** nell'ambito del corso di Letteratura spagnola che approfondisce l'evoluzione dei generi narrativi e drammatici nella Spagna del XVI e XVII secolo.

Alcune delle ragazze hanno già visto lo spettacolo. "E' proprio un bel musical - afferma **Manuela Moscarella** - e poi gli attori sono molto bravi. Non sapevo che Preziosi sapesse anche cantare". "Il genere musicale permette di avvicinare i giovani ad una storia del passato - sostiene **Maria Lo Tufo** - E poi, diciamo, lui è un 'bel pezzo di attore!'. Colombo è un personaggio reale dalle aspirazioni così alte da renderlo una figura mitica; è l'emblema dell'uomo moderno che vuole scoprire il mondo. "E' un esploratore che vuole essere ricordato dalla storia in quanto tale - afferma **Emauela Polise** - Mi ha sorpreso, tuttavia, quanto tenesse ad assicurarsi un titolo nobiliare per il figlio". Per **Fabiana Suma** le canzoni alleggeriscono uno spettacolo dai contenuti piuttosto pesanti mentre **Fortunella Manna** sottolinea che il bel Preziosi ha finanziato personalmente lo spettacolo: "ha scelto lui il soggetto. I produttori, in un primo momento, non credevano che avrebbe avuto successo". La professoressa non solo è riuscita ad avere uno sconto al Delle Palme per i corsisti ma ha anche edotto gli studenti sull'argomento. "Durante lo spettacolo, quando la regina Isabella ha accusato Colombo di comportarsi come un hidalgo, è partito un brusio dal fondo della sala perché la professoressa Gorla si è soffermata a lungo su questa figura della società spagnola", racconta **Anna Chianese**.

Poi ad un tratto, appare Preziosi. L'eccitazione sale, i telefonini si levano in alto per fotografarlo. "Chissà come mai oggi ci sono un po' di persone in più... - commenta scherzando la professoressa **Gorla** - Sicuramente saranno tutti interessati a Colombo!". Coppia una risata generale.

Gorla: "Preziosi, attore intellettuale"

"Il mio spettacolo non si incentra sulla scoperta dell'America ma sui presupposti della partenza di Colombo - esordisce Preziosi - Mi interessa indagare i motivi che spingono un uomo a perseguire il suo sogno". L'attore sottolinea come, pur essendo stati girati vari film sulla scoperta dell'America, nessuno si è soffermato a riflettere sul perché Colombo rappresenti una cerniera tra due epoche. "Nella modernità la conoscenza è una sfida - spiega la professoressa Gorla - L'uomo vuole conoscere pur senza sapere a priori



quale sarà l'oggetto della sua conoscenza". L'attore trova inconcepibile che l'Italia sia l'unico Paese in cui Colombo non viene celebrato. "L'operato di Colombo è indipendente dalle conseguenze della sua scoperta - fa notare - Dovremmo ricordarci del suo esempio per non sottovalutare le nostre capacità di interpretare la realtà, per non zittire il nostro punto di vista critico su ciò che della società e della politica non ci piace". Ma Cristoforo Colombo non è un eroe totalmente positivo: "le grandi personalità si combinano con un notevole senso di arroganza e di prepotenza". "L'arroganza di Colombo sta nel decidere di continuare il viaggio anche quando i suoi calcoli

si dimostrano sbagliati - spiega la professoressa Gorla - Ha la certezza che Dio lo spinga verso il suo sogno e che la Provvidenza lo faccia approdare su di una terra diversa da quella che si aspettava". Quando però la professoressa afferma che l'io moderno per definirsi ha bisogno di farlo in opposizione al mondo, Preziosi ribatte: "ma oggi non credo sia più un valore positivo andare contro tutto e tutti. E' meglio andare con tutto e tutti. Vi suggerisco di cercare di raccogliere attorno a voi quante più persone e più idee potete, di condividere con loro le vostre insofferenze - dice rivolgendosi alle ragazze - perché altrimenti, seguendo solo il vostro intuito, rischiate di

divenire dei Don Chisciotte isolati".

Le ragazze manifestano un certo malcontento quando Preziosi si accomiata senza concedere autografi. "E' un personaggio che intimidisce", afferma la professoressa. Sarà per questo che pochissime tra le studentesse si son fatte avanti per porgli una domanda.

Preziosi è un uomo determinato, riservato, che non accorda neppure un sorriso in più del dovuto alle sue fan, nulla a che vedere con il prototipo dell'attore. D'altra parte, prima di intraprendere questa carriera era un avvocato che insegnava Diritto Tributario alla Facoltà di Salerno.

"E' stato un incontro molto soddisfacente - commenta la professoressa - Volevo che fosse l'intervento di un intellettuale e non di un attore venuto a promuovere il suo spettacolo". "E' sorprendente - aggiunge Preziosi - non pensavo che questo confronto sarebbe stato così stimolante. Certe intuizioni interpretative della messa in scena collimano con quanto spiegato dalla professoressa". Preziosi è stato uno studente modello, si è laureato in Giurisprudenza alla Federico II in 4 anni con 110 e lode e plauso della Commissione. Come ricorda i suoi anni all'Università? Gli chiediamo. "Ho subito capito che l'unico modo per riuscire negli studi era appassionarmi - risponde - A lezione intervenivo spesso, rubavo le domande ai colleghi, seguivo tutti i seminari". E' lo stesso metodo che usa nel suo lavoro di attore. Ora, infatti, ha deciso di mettersi in gioco con una nuova sfida nel ruolo di cantante. "Ho scelto di mettere in scena un musical per realizzare a mia volta un sogno - conclude - Per me la canzone è sinonimo di libertà. E poi ho avuto la fortuna di incontrare un grande musicista come Stefano Di Battista".

Manuela Pitte



SECONDA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI NAPOLI

sunarchitettura
Luigi Iannicelli

MASTER DI PRIMO LIVELLO IN
**FASHION BRAND DESIGN E NUOVI
SCENARI DEL MADE IN ITALY**

MASTER DI PRIMO LIVELLO IN
**ALLESTIMENTO E MUSEOGRAFIA
"INSTALLARE E ALLESTIRE"**

durata annuale: 1.500 ore - crediti formativi: 60
quota iscrizione: 2.500 euro - scadenza iscrizioni: 13.4.2007

Bandi e domande disponibili su: www.unina2.it e www.architettura.unina2.it
Info Segreteria studenti: tel. 081.8148793

“Ciriello non ti pago”. E' la scritta apposta su t-shirt, fac-simili di banconote da 100 euro e striscioni. Messaggio più che chiaro degli studenti de L'Orientale i quali, dopo essersi visti recapitare i bollettini della seconda rata delle tasse con aumenti salati, hanno richiesto a gran voce un incontro con il Rettore prof. **Pasquale Ciriello** e il prof. **Amedeo Di Maio**, Preside della Facoltà di Scienze Politiche e presidente della Commissione che si è occupata del nuovo sistema di tassazione alla base delle contestazioni. *“Fino al semestre scorso, appartenevo alla quarta fascia di reddito. Ora, con l'entrata in vigore del nuovo sistema e avendo dichiarato solo pochi euro in più, passo in terza fascia di contribuzione con un aumento di 212 euro. Per il momento, ho deciso di non pagare. Sono convinta che il calcolo dell'ISEE sia un ottimo sistema ma forse si stanno commettendo troppi errori...”*. Questa è la testimonianza di Silvia, studentessa di Scienze Politiche, simile a quella di diversi altri studenti ai quali i professori Ciriello e Di Maio rispondono definendo il tutto *“un errore”*, invitando tutti coloro che abbiano riscontrato aumenti simili a recarsi in segreteria studenti con la documentazione appropriata per chiarire lo sbaglio.

Il confronto con i ragazzi del 27 marzo - al quale hanno partecipato, oltre a Ciriello e Di Maio, anche il prof. **Domenico Silvestri**, Preside della Facoltà di Lingue e il Direttore amministrativo dell'Ateneo **Claudio Borrelli** - è avvenuto solo nel pomeriggio a Palazzo del Mediterraneo dopo una **matinata di mobilitazione** partita con un'assemblea pubblica a Palazzo Giusso. Assemblea che comincia tra la delusione dei numerosi studenti presenti (il cortile è gremito) per l'assenza delle istituzioni precedentemente invitate ad intervenire. Non c'è alcun docente che spieghi loro le motivazioni del provvedimento, la diversa divisione in fasce del reddito. E così gli studenti procedono con una **raccolta di firme** per il blocco momentaneo del pagamento della seconda rata, il cui termine è stato **posticipato al 30 aprile**. *“Vogliamo il ripristino del sistema di tasse precedente - dicono i ragazzi dell'organizzazione studentesca SabomA.V., dove 'sabo' sta per 'sabotare' e 'M.A.V.' è il modulo usato per i pagamenti elet-*

PROTESTA STUDENTESCA SULLE TASSE ALL'ORIENTALE

“Ciriello non ti pago”

Assemblea studenti-istituzioni accademiche il 27 marzo.

Continua la mobilitazione



tronici - Siamo stati presi in giro! Questa decisione è un decreto rettorale, imposto dal Rettore il quale, nella sua decisione, non ha assolutamente preso in considerazione la componente studentesca. A questo punto, stiamo valutando anche se è il caso di **intraprendere vie legali**, perché non è giusto cambiare il sistema di tassazione nel mezzo dell'anno accademico quando abbiamo già pagato una prima rata, secondo quanto prevedeva il precedente sistema”. E qualcuno parla anche di **“conguaglio”** visto che **“il nuovo sistema ha funzione retroattiva**. Ciò significa che, oltre alla seconda rata, bisognerà versare una differenza calcolata sulla prima”. L'assemblea, in diretta anche su www.radioazioni.tk, lascia ampio spazio alle opinioni dei ragazzi presenti, compreso qualcuno che si discosta un po' dall'opinione regnante del non pagare le tasse. *“Si è parlato di adottare vie legali - dice una ragazza che ha contribuito ad allungare la lista delle firme raccolte - ma occorrono sessanta giorni per il ricorso al TAR e tra, sessanta giorni, sarà già scaduto il termine di*

pagamento delle tasse. In questo modo ci ritroveremo a pagare anche una mora!”. *“E' giusto pagare le tasse - dice una studentessa di SabomA.V., che riscuote molti consensi - ma bisognerebbe riguardare la divisione in fasce creando un sistema più ampio, e aumentare il tetto della prima”*. Da qui vengono fuori altri problemi. *“Perché dovremmo pagare di più? All'Orientale, non è garantito alcun servizio: non c'è una mensa, non ci sono alloggi per i fuori-sede, le aule sono così piccole che quando si arriva in ritardo si è costretti a seguire la lezione seduti a terra, la biblioteca e gli altri laboratori chiudono alle 17:00...”*.

I ragazzi partecipano in massa al corteo fino a Palazzo del Mediterraneo, per un confronto reclamato con Ciriello. *“Perché non avete aspettato fino all'anno prossimo per mettere in pratica questo cambiamento? Io mi sono iscritto all'Università cosciente di quanto avrei dovuto pagare!”*. Queste ed altre le accuse dei ragazzi. *“Abbiamo ragionato - spiega il prof. Di Maio - senza alterare gli equilibri preesistenti nel modello precedente. Con l'ISEE dovrebbe*

essere un calcolo più equitativo che tiene conto delle proprietà mobiliari e immobiliari, dei componenti della famiglia... Non so se ci sono stati problemi nelle implementazioni... Coloro che hanno riscontrato aumenti esagerati, del tipo 500 euro, hanno sicuramente dichiarato un reddito per cui la tassazione deve crescere”. *“Il sistema - ribadisce il Rettore - ha dimostrato che non può dar luogo ad errori. Chiunque avesse riscontrato grossi aumenti, può recarsi domani stesso in segreteria studenti”*. Gli animi non si placano: i ragazzi continuano a chiedere che il cambiamento sia posticipato al prossimo anno, intanto vogliono aprire un tavolo di contrattazione. A poco più di un mese al termine ultimo del pagamento della seconda rata, **le proteste, dunque, continuano** con il Rettore che conclude l'assemblea dicendo: *“sono sempre stato aperto a qualsiasi tipo di confronto. Fino a quattro anni fa non avreste nemmeno potuto organizzare un incontro del genere in Facoltà per carenza di sedi, l'avreste fatto in un cinema o altrove....”*

Maddalena Esposito

Gli studenti: non si cambiano le regole in corso d'opera

“Non pagare” e “Ciriello non ti pago” sono gli slogan conati dagli studenti che campeggiano sugli striscioni nelle sedi dell'Ateneo e sui volantini. La mobilitazione è sfociata in una prima assemblea che si è tenuta il 22 marzo, organizzata dal gruppo **Sabomav** formato da diversi studenti dell'Ateneo e a cui hanno partecipato anche i ragazzi del Collettivo, di Orientale 05, di Radio-Azioni e della Sinistra Universitaria. *“Siamo un'assemblea permanente - spiega Giovanni, di Sabomav - senza una particolare connotazione politica, nata come risposta all'aumento delle tasse. Consideriamo quello che sta succedendo una truffa perché non si possono modificare le tasse ad anno accademico iniziato”*. *“Ci sono stati aumenti enormi ed ingiustificati - afferma Alessandro Poma di Orientale '05 - Chiedia-*

mo, in ogni caso, di mantenere invariate le tasse per quest'anno ed aspettare il prossimo, con l'insediamento in Consiglio d'Amministrazione dei nuovi rappresentanti degli studenti”. *“La paternità politica di questo sistema non ci appartiene - aggiunge Alessandro Etzi - L'approvazione in Commissione di questo nuovo sistema è avvenuta nel 2004 quando il nostro gruppo ancora non era nato. Inoltre noi, come rappresentanti, non eravamo stati minimamente informati sulla questione e questo conferma che gli studenti in questa università sono solo un corollario”*.

“Le informazioni fornite agli studenti sono state poche e confuse - spiega anche Alfredo Barillari, candidato alle prossime elezioni per Orientale '05 - In alcuni frangenti avevamo ipotizzato degli aumenti di

trecento-quattrocento euro che poi si sono rivelati errati. Attiveremo uno sportello informativo sulle tasse per aiutare gli studenti a calcolare la loro quota di contribuzione”. Evidenzia **Andrea Ferrara**, della Sinistra Universitaria: *“adesso la terza fascia comprende i redditi a partire da 16.800 euro, quindi molti si sono ritrovati nella fascia più alta di contribuzione”*. *“I contorni della questione non sono molto chiari - sottolinea un membro del Collettivo - Probabilmente questi aumenti di 200 euro sono dovuti ad un errore della segreteria, ma, comunque, il discorso è molto più complesso e non riguarda solo la riduzione delle fasce, che adesso si chiamano scaglioni: calcolando l'importo su una aliquota marginale fissa del 3% non si crea un sistema giusto. La nostra battaglia è storicamente rivolta ad*

un'abolizione delle fasce e per l'introduzione di una aliquota marginale progressiva rispetto al reddito da zero a infinito. In questo modo la tassa si calcola realmente in maniera proporzionale al reddito”. Anche i ragazzi di **Radio-azioni** seguono la vicenda, in quanto si sentono coinvolti come mezzo d'informazione degli studenti dell'Ateneo. *“Abbiamo deciso di usare la radio per offrire informazioni sul problema - spiega Alessandro Ventura, di Radioazioni - Ci sembra assurdo che vengano aumentate le tasse in corso d'anno mentre è evidente il calo crescente dei servizi”*.

Ma ancora c'è molta confusione tra gli studenti e non tutti sono al corrente della situazione: le informazioni che circolano sono voci di corridoio o passaparola tra amici.

“Il nuovo sistema di tassazione risponde a logiche di democrazia reddituale e di trasparenza e ad un principio costituzionale oltre che di buon senso: **chi ha di più paga più tasse**. Preciso anche che non si tratta di una decisione calata dall'alto, all'ultimo momento, ma di un deliberato di ateneo del 2004, frutto delle risultanze di una **Commissione paritetica** composta da due studenti, (il Presidente del Consiglio degli studenti; **Eduardo Napolitano**, espressione degli iscritti di sinistra, uno studente straniero, **Ali Cesare Hassan** (detto Mahad), e **Paolo Enrico Meo**, espressione dell'area di Confederazione), due docenti (l'attuale Preside di Scienze Politiche, prof. **Amedeo Di Maio**, il germanista della Facoltà di Lingue, prof. **Sergio Corrado**) e, per l'amministrazione, il dott. **Aldo Accurso**". Ancora: "questo sistema, utilizza un metodo di calcolo della ricchezza reale delle famiglie in forte espansione, il **modello ISEE**, - già da tempo attuato sia dagli Adisu che dall'Inps, ad esempio, - e che meglio configura il livello socio-economico delle famiglie. In esso, infatti, compare non solo il reddito da retribuzione, ma anche altri beni, come immobili, titoli azionari, terreni, titoli bancari etc, insieme a detrazioni in base ai familiari a carico, eventuale presenza di portatori di handicap, etc. Insomma una situazione reddituale più veritiera". "Infine, per dirla tutta, **facendo pagare di più a chi ha di più**, abbiamo la possibilità di **garantire maggiori agevolazioni agli studenti meno abbienti** e, mi sia permesso, in conformità con gli studenti che con noi adottarono questa deliberazione, attuiamo un altro

"Una scelta del 2004, motivata da democrazia e trasparenza, adottata insieme agli studenti"

Ciriello: "chi ha di più deve pagare di più"

mandato costituzionale: garantire ai capaci e meritevoli, anche se economicamente svantaggiati, di poter accedere ai massimi livelli di istruzione". A parlare è il rettore dell'Università L'Orientale, prof. **Pasquale Ciriello**, chiaramente infastidito dal pericolo di eventuali polveroni sull'argomento, sempre delicato, delle **tasse universitarie**. Ciriello non nasconde anche il timore che l'avvicinarsi della scadenza delle elezioni studentesche, possa essere utilizzata come ulteriore elemento di turbativa. Perciò ribadisce con fermezza: "il modello Isee elimina eventuali ambiguità nelle denunce dei redditi". Ribadisce: **"una decisione così delicata, come da tradizione del nostro ateneo, è stata presa di comune accordo con le rappresentanze studentesche"**. Dunque? "Dunque, non capisco chi contesta a chi tira la volata", forse - è implicito - a chi dichiara il falso?

Mostra comunque anche aperture, Ciriello: "essendo un sistema adottato per la prima volta, siamo naturalmente disponibili, nel caso si commetta qualche errore, a verifica-

re insieme i correttivi necessari. Ma, nella sostanza, riteniamo questo metodo un calcolo della reale fascia di appartenenza dello studente e della sua famiglia, quello che meglio rappresenta la situazione reddituale reale". **Ammette anche qualche errore**: "forse, andava meglio pubblicizzato il nuovo metodo di calcolo. Già all'atto delle immatricolazioni. In tal senso, c'è stato un errore, un difetto di comunicazione, anche nel licenziare la guida dello studente 2006/2007 senza adeguata esplicazione". Non pensa che avete commesso qualche errore? "Chi non lavora non sbaglia. Ma **l'idea non era di spillare più soldi agli studenti, ma di garantire maggiore equità**". Del resto, "rispetto ad altri atenei italiani, l'Università L'Orientale, in questi anni ha portato importanti dispendiose realizzazioni, senza gravare neppure per un euro sulle tasse, tranne il normale aumento Istat - 1,2 - 1,5% di incremento - ". E cita: "il bel palazzo del Mediterraneo, in via Marina, invidiatoci, e molto apprezzato dagli studenti, che tra l'altro in questi giorni lo stanno utiliz-



zando anche per tenervi assemblee contro l'aumento delle tasse; l'utilizzo di tecnologie informatiche per la didattica e per nuovi servizi agli studenti, la prima Casa dello Studente di ateneo, - dalla fondazione, - nei pressi di Piazza Municipio, in via Melisurgo, dove troveranno alloggio 80 studenti, pronta fra poche settimane. Ribadisco, tutte realizzazioni senza onere alcuno per gli studenti". "Tra l'altro, non è vero che più fasce di reddito significano minore tassazione, anche perché, slittando di qualche centinaia di euro, si rischia di pagare significativamente di più della fascia appena precedente". Conclude: "una tassazione più veritiera della situazione reale delle famiglie, garantisce la salvaguardia delle agevolazioni per i redditi più bassi". Insomma, "apertura al dialogo con chi protesta, come da nostra tradizione", ma fermezza sui principi "su una deliberazione che doveva essere introdotta dall'anno accademico 2005/6 e che invece è slittata di un anno, al 2006/2007. Ma la cui bontà non si discute".

Paolo Iannotti

Facciamo chiarezza con il Preside Di Maio

Le informazioni sulla Guida non sono corrette

Cerchiamo di fare il punto della situazione dopo la confusione che ha creato tra gli studenti il nuovo sistema di tassazione dell'Ateneo che ha promosso la sostituzione dell'autocertificazione con la **certificazione ISEE** (Indicazione della Situazione Economica Equivalente) e che considera come base di calcolo questo indicatore invece che il reddito, diminuendo le otto fasce di reddito da otto a tre. Ne parliamo con il prof. **Amedeo Di Maio**, Preside della Facoltà di Scienze Politiche e Presidente della Commissione. "Innanzi-

tutto **le informazioni sulla guida non sono corrette**, allo stesso modo **non era per nulla chiara la tabella con le fasce di reddito**. Ora, è on line sul sito dell'Ateneo (www.iuo.it) una tabella molto più semplice". Secondo il prof. Di Maio, il provvedimento trova le sue radici in **due motivazioni**. "Innanzitutto, c'era chi denunciava il falso o una autocertificazione errata - dice - e chi, ancora, dichiarava il reddito netto e non quello lordo. E poi, c'era necessità di **livellare le fasce di contribuzione** visto che, dichiaran-

do pochi euro in più, si passava alla fascia successiva". Facciamo qualche esempio pratico: "Col nuovo sistema, una famiglia di quattro persone, con un reddito di 27mila e 800 euro e abitazione di proprietà, pagherà 16 euro di tasse in più rispetto all'anno scorso. Una famiglia sempre di quattro componenti con un reddito di 22mila euro e una casa in fitto, pagherà 54 euro in meno". Ricapitolando: "La tassazione massima prevista dall'Orientale è di 864 euro al netto dei 200 euro della tassa regionale. 864 euro che possono variare a seconda del reddito, dei familiari a carico, dell'abitazione (se è in fitto o di proprietà). Dunque, in definitiva, **non ci sono tre fasce: sarebbero fisse la prima e la seconda, alle quali si aggiunge una zona intermedia fluttuante**". Sono già diverse le università italiane che hanno adottato



Il professor Di Maio

questa tipologia di tassazione. "In Campania, solo noi e forse l'Università di Salerno". Un'ultima precisazione per gli studenti: "Chi avesse riscontrato elevati aumenti con l'applicazione del sistema ISEE, sappia che si è verificato qualche errore di calcolo. E' necessario che ce lo segnali, recandosi alla Segreteria dell'Ateneo o via mail".

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

"Non ne so molto - spiega **Domenico**, iscritto a Relazioni Internazionali di Scienze Politiche - ma sono preoccupato perché non fa certo piacere un aumento delle tasse". "Ancora non mi è arrivato il bollettino della seconda rata - commenta **Rosa**, iscritta a Lingue - ma ho sentito parlare di aumenti per chi, come me, si trovava nella vecchia quarta fascia. Ho capito solo che l'Università non ha soldi e li vuole da noi".

Molta agitazione e attesa anche fra chi non sa molto della situazione e vorrebbe maggiore informazione: "alcuni amici ci hanno detto che dovremo pagare 100 o 200 euro in più - raccontano due studentesse

anonime - Noi ancora non sappiamo nulla ed in segreteria non ci hanno dato nessuna informazione. Se avessimo saputo dell'assemblea avremmo partecipato perché siamo molto preoccupate".

E chi ha già ricevuto il secondo bollettino di pagamento, si è precipitato in segreteria a chiedere chiarimenti come **Serena**, iscritta a Lingue e letterature straniere: "io rientro in quarta fascia ed adesso sono passata all'attuale terza trovandomi a pagare 200 euro in più sulla seconda rata. Secondo me non è assolutamente giusto perché se anche vanno introdotti dei cambiamenti questo va fatto dal prossimo anno. Ad inizio anno non sapevamo

nulla di questi aumenti, e se adesso qualcuno non ce li ha questi soldi? lo non voglio pagare". "Non si cambiano le regole in corso d'opera".

Il malcontento di Serena è condiviso da tutti quelli che si sono ritrovati con più di 200 euro di aumento da pagare senza saperne niente. "Io mi sono laureata a febbraio e adesso mi devo iscrivere alla specialistica in Lingue e Letterature romanze e latino americane - spiega **Mara** - Ho pagato la prima rata ed adesso sono venuta in segreteria: quando hanno detto che con le cifre del modello Isee devo pagare **una differenza di 400 euro**, sono rimasta senza parole. Ho capito solo che dalla seconda fascia sono passata

alla terza".

"Io dovevo avere un rimborso - spiega **Annarita**, iscritta a Lingue - perché l'anno scorso avevo sbagliato fascia di riferimento. Ma quest'anno invece del rimborso mi sono ritrovata nella fascia più alta, l'attuale terza, e con 200 euro in più da versare. Credo che aspetterò per pagare". "Anche mio padre vuole aspettare a pagare - conferma **Manuela** - Sono stata in Presidenza a chiedere informazioni dopo l'arrivo del secondo bollettino con 200 euro d'aumento, ma per adesso non pagherò". E sono in tanti ad attendere ulteriori sviluppi prima di andare in banca a pagare.

Valentina Orellana

“Le istituzioni sono i concreti isolati del comportamento umano” diceva ad inizio secolo l'antropologo polacco **Bronislaw Malinowsky**: concrete perché esistono, ma isolate dalle esigenze dei cittadini-utenti, dai loro bisogni e necessità. E' nella **Segreteria** che di norma avviene il primo contatto degli studenti —o degli aspiranti tali— con le strutture universitarie. Ed è proprio in quel momento che l'ateneo può offrire il meglio di sé o giocare la faccia.

Divergenze caratteriali, scortesia, approccio problematico, indisponibilità nel fornire informazioni chiare ed esaurienti, diventano dunque motivo di allontanamento delle potenziali matricole o degli stessi iscritti. O causa di forti tensioni. E tutti sanno quanto oggi invece le università considerino oro ogni iscritto in più. Certi comportamenti rischiano di vanificare il lavoro del personale e le risorse investite di anno in anno negli uffici dediti all'attività di orientamento.

In questi giorni, alla segreteria dell'Orientale, investita dal ciclone della

Ammendola via dalla Segreteria

questione tasse, c'è un clima pesante. Gli studenti sono maltrattati, accolti con un atteggiamento scortese, infastidito; chiedono informazioni ma vanno via più confusi di prima. In più, si aizzano gli studenti contro i propri rappresentanti (**Poma** e **Etzi** di Confederazione ma anche **Napolitano** della sinistra), colpevoli di aver approvato le nuove norme oggi contestate. In particolare è sul capo della Segreteria studenti, dott.ssa **Michelina Ammendola**, che si concentrano molte critiche, persona che forse dimentica che gli studenti sono passati da “clienti” ad “azionisti” di fatto degli atenei. Situazione che sta accrescendo il clima di tensione sul nuovo sistema di tassazione su cui anche la Segreteria ha qualche responsabilità, rea, lo scorso anno,

di aver “dato alle stampe una guida dello studente senza il necessario controllo ed una sufficiente chiarezza sul nuovo sistema” come ha riconosciuto ad Ateneapoli lo stesso Rettore **Ciriello**. Opuscolo cui successivamente è stato allegato un foglio con tabelle che avrebbero dovuto semplificare la comprensione ma che, invece, “hanno aumentato la confusione”, come riconosce il Preside **Di Maio**.

Ad una persona, la Ammendola, che ritiene anche di rappresentare un pezzo di storia dell'ateneo, con tutto il rispetto, forse bisognerebbe ricordare che la storia, quando smette di essere tale, trova migliore collocazione nei libri o nei musei. Sappiamo che i vertici amministrativi dell'ateneo stanno pensando ad una solu-

zione, spostando la dottoressa ad altro incarico. Ce lo auguriamo tutti. Intanto riportiamo le dichiarazioni dei rappresentanti degli studenti uscenti. **Alex Poma** “personalmente, e come Presidente dell'organizzazione studentesca Orientale 05, sono stato gravemente danneggiato dal comportamento irresponsabile e dalle informazioni distorte fornite agli studenti, dalla segreteria e dal suo capufficio dott.ssa Ammendola”. **Alessandro Etzi** rincara la dose: “ho ricevuto attacchi personali inspiegabili. E' una vergogna”.

Un atteggiamento di indisponibilità, già verificatosi con gli studenti che nel 1998 avevano versato 50 mila lire a testa per servizi informativi mai ricevuti e che di recente si erano rivolti alla Segreteria per ottenere il rimborso. Risposte — e rimborsi — che hanno poi ottenuto grazie all'iniziativa di Ateneapoli di febbraio (si vedano i numeri di Ateneapoli del 19 gennaio e del 2 febbraio 2007) ed alla disponibilità di Rettore e Direzione Amministrativa.

(P.I.)

10.840 studenti de L'Orientale alle urne il 18 e 19 aprile. Si voterà per eleggere le rappresentanze in seno ai Consigli di Amministrazione, al Comitato per lo Sport Universitario, al Consiglio degli Studenti, ai Consigli di Facoltà. Novità: sono state apportate delle modifiche al regolamento per evitare vuoti nelle cariche. Nelle liste si potranno presentare candidati per il doppio dei seggi disponibili (ad esempio da tre a sei per il Consiglio d'Amministrazione). Lo ha deliberato il Senato Accademico nella riunione del 6 marzo. Inoltre, gli studenti eletti iscritti alla Triennale non decadono dal loro mandato se una volta conclusa la laurea di base, si iscrivono o pre-iscrivono alla specialistica.

Intanto, a pochi giorni dalla presentazione delle liste (il termine è fissato al 3 aprile), mentre andiamo in stampa, il panorama delle forze in competizione è ancora molto vago. Tanto più che c'è una questione che sta catalizzando l'attenzione studentesca: le tasse (articoli in queste pagine).

Confermata, comunque, la presenza delle liste di **Orientale '05** in tutte le quattro Facoltà dell'Orientale e con diverse novità tra i candidati. “Stiamo attuando un ricambio generazionale” spiega **Alex Poma**. Molti dei vecchi rappresentanti si sono laureati, sono tanti i giovani candidati che si affacciano per la prima volta nella politica universitaria. Tra questi si possono anticipare alcuni nomi: **Alfredo Barillari** (candidato per il Consiglio d'Amministrazione), mentre per il Consiglio degli Studenti si candidano a Scienze Politiche **Alfonso Moscariello**, **Peppe Cozzolino**, **Giuseppe Seria** e **Daniela Testa**. Tra i cavalli di battaglia dell'Associazione Orientale '05, naturalmente, c'è il problema delle tasse. “Chiediamo un sistema più equo di distribuzione delle fasce” spiega Barillari — che sia proporzionale al reddito e la sospensione di questo provvedimento finché non saranno presenti le rappresentanze studentesche in seno al Cda”. E poi le questioni “storiche”. **La mensa**: “il nostro intento è mediare tra le tre istituzioni coinvolte: l'Adisu, il Rettorato e la Regione. Vogliamo attivarci per riuscire a trovare un accordo in vista di una rapida riapertura del servizio”, dice Barillari. Stimolare alla partecipazione attiva alla politica universitaria, un altro degli obiettivi. Tra le ultime iniziative promosse come associazione,

ELEZIONI STUDENTI, al voto il 18 e 19 aprile

“un programma di scambio con studenti della Romania che verrà attivato tra settembre e ottobre”.

A **Sinistra** si valuta la possibilità di una lista unica com'è avvenuto per la Federico II. “Il soggetto politico di una lista unitaria che comprenda Ds, Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista e i collettivi sembra poter funzionare — conferma **Antonio Chianese**, responsabile regionale giovanile della Sinistra Universitaria — Ma ancora non c'è nessun accordo su cui lavorare”. “In questo momento ancora non si parla di listoni” spiega anche **Andrea Ferrara**, responsabile dei Giovani Comunisti all'Orientale. Adesso ha la priorità la mobilitazione

attorno alle tasse”. Il punto centrale anche della campagna elettorale della Sinistra sembra essere l'abolizione del decreto di modifica del sistema di tassazione. Inoltre “vanno attuate delle modifiche al regolamento di rappresentanza” dice Chianese — perché è incredibile che l'unico rappresentante degli studenti in Senato Accademico sia anche il presidente del Consiglio degli Studenti: di fatto manca la rappresentanza studentesca in Senato”.

Incertezze anche dall'associazione **Ossigeno** che però annuncia una svolta importante: è prevista nei prossimi mesi una fusione con altre associazioni in Campania e nel resto d'Italia. “Stiamo costruendo un progetto

federativo su scala nazionale” dichiara **Mario Savonardo**, presidente di Ossigeno. L'intento è migliorare ed intensificare le nostre attività culturali, sociali ed artistiche allargando i nostri orizzonti”.

Valentina Orellana



Alfredo Barillari

SUN/Cercola confermato Presidente della Mostra

Il prof. **Raffaele Cercola**, docente di Marketing alla Facoltà di Economia della Seconda Università, sabato 24 marzo è stato confermato Presidente della Mostra d'Oltremare ente che sotto la sua gestione (dal dicembre 1998) ha subito un riconosciuto rilancio ed ammodernamento, basti pensare alla riapertura della fontana dell'Esedra, i grandi concerti e spettacoli teatrali all'Arena (da Ennio Morricone a Notre Dame de Paris), alla crescita di eventi e mostre di settore. Risultati, anche economici, come il prof. Cercola ha dichiarato ad Ateneapoli: “un bilancio in attivo da tre anni. Quest'anno chiudiamo con 300 mila euro di attivo”. Confermato anche il consiglio di amministrazione, con l'ex Preside di Economia del Federico II, prof. **Masimo Marelli**, il vice Presidente della Mostra **Fabrizio Ferrentino**, e **Gaetano Cola**, Presidente della Camera di Commercio; new entry il Presidente della Provincia di Napoli, **Dino Di Palma**. Nuovo anche il Presidente del Collegio Sindacale, il prof. **Vincenzo Maggioni**, Preside di Economia della SUN. Insomma la

Mostra d'Oltremare resta, dopo le norme sull'incompatibilità che obbliga i professori universitari ad optare tra Presidenza di enti ed istituzioni e la docenza universitaria, uno dei pochi luoghi dove è possibile ancora offrire le proprie competenze, ed avere un ruolo forte, come conferma il prof. Cercola, di gestione e “di recupero culturale, ambientale ed architettonico, come stabilito anche da una recente sentenza del Tar, che ha riconosciuto alla Mostra d'Oltremare il ruolo di istituzione culturale e dunque non prettamente commerciale”.

In questi 9 anni, il Presidente Cercola è stato prima Presidente, poi Commissario (doveva scegliere tra rilancio e liquidazione), poi ha condotto la trasformazione in S.p.A. Quattro le sue principali realizzazioni: la riapertura dell'Arena Flegrea e della Piscina, la splendida Fontana dell'Esedra, la riqualificazione del Parco Verde della Mostra. Mentre in via di realizzazione sono: “il Centro Congressi, nell'ex sede Isef, due alberghi e il completamento del restauro architettonico della



Il professor Cercola

Mostra”. Per i risultati raggiunti è stato eletto Presidente dell'Associazione Fiere Italiane, e dallo scorso 23 marzo, a Bologna, eletto Presidente dell'Istituto Nazionale Certificazione Fiere. Insomma tre volte Presidente. Nonostante tutto “continuo ad essere prima di tutto docente — dichiara ad Ateneapoli — : ho cinque corsi, tra laurea triennale e specialistica, tra Seconda Università e Federico II: dal marketing territoriale al marketing internazionale, alla gestione d'impresa”. Inoltre è delegato dal Rettore Rossi alle iniziative culturali della SUN.

Cinque seminari scientifici organizzati dalla Commissione per le attività culturali della Sun - composta dai professori **Dario Grossi** (Psicologia), **Rosanna Cioffi** (Lettere), **Raffaele Cercola** (Economia), **Annamaria Rufino** (Studi politici e per l'alta formazione europea e mediterranea 'Jean Monnet'), **Enrico Del Vecchio** (Medicina) - e che si svolgeranno nelle varie sedi dell'Ateneo.

Ad aprire questa serie di appuntamenti, il 21 marzo, l'incontro svoltosi nell'aula "Gennaro Franciosi" della Facoltà di Giurisprudenza al quale hanno partecipato: il Rettore prof. **Francesco Rossi**, i Presidi delle Facoltà di Giurisprudenza **Lorenzo Chieffi** e di Lettere **Stefania Gigli Quilici**. Ospite d'onore, il prof. **Luciano Canfora**, docente di Filologia classica all'Università degli Studi di Bari. Tema della giornata: **"E' possibile esportare la libertà?"**. L'incontro ha riscosso grande successo tra gli studenti che hanno affollato l'aula. "Si tratta di seminari programmati per i nostri giovani, ma anche aperti al territorio - ha detto il Rettore Rossi - Il primo appuntamento, dedicato all'analisi degli aspetti giuri-



Il professor Canfora

dico-sociali-culturali, ha visto come relatore il prof. Canfora. E' un filosofo dell'antichità che punta lo sguardo anche sui temi dell'attualità". E, in effetti, nel suo intervento, Canfora ha spaziato tra il concetto di 'libertà', quello di 'democrazia' con uno sguardo alla situazione in Afghanistan e qualche critica velata all'impero statunitense. "Libertà e 'democrazia' sono due concetti che sembrano interscambiabili nel linguaggio corrente - ha spiegato - ma che vanno distinti. "Sono due parole gravate di un carico polemico e simbolico...".

"Le lezioni di Storia del prof. Canfora - ha detto la Preside Gigli - ci aiutano a comprendere il mondo attuale". Il Preside Chieffi: "sono molto contento della folta partecipazione studentesca. L'aula Franciosi era gremita per un'occasione unica".

I prossimi appuntamenti in programma (in date ancora da definirsi): a maggio, la prof.ssa **Margherita Hack** parlerà dei problemi della cosmologia, probabilmente presso la Reggia di Caserta. "Grazie ai suoi studi ma anche alle sue capacità comunicative, pensiamo che la prof.ssa Hack attirerà un gran numero di studenti. Per questo stiamo pensando alla Reggia come luogo dell'incontro", dice il Rettore. In giugno, l'appuntamento si sposta a Napoli, presso la Facoltà di Medicina con l'intervento del prof. **Bernardino Fantini**, docente di Storia della Medicina all'Università di Ginevra, che tratterà il tema "Storia della malinconia tra medicina e musica".

Margherita Hack, Bernardino Fantini, Alain Supiot, Massimo Cacciari: gli altri relatori del ciclo d'incontri

Canfora inaugura i seminari scientifici d'Ateneo

Si riprende, poi, dopo la pausa estiva, alla Facoltà 'Jean Monnet' con un incontro su *L'homo juridicus* trattato dal prof. **Alain Supiot**, un luminaire della giurisprudenza internazionale, docente di Diritto all'Università di Nantes. Ultimo appuntamento sempre alla Facoltà di S. Leucio, nel primo trimestre del 2008, con il prof. **Massimo Cacciari**.

"Al di là del puro apprendimento universitario, crediamo molto in queste iniziative culturali - commenta la prof.ssa Cioffi, membro della Commissione per le attività culturali - Personalmente, sono molto contenta dell'importante ruolo che il Rettore Rossi sta dando alle donne dell'Ateneo".

Maddalena Esposito

Punti ristoro in quattro sedi universitarie

Buvette ed una serie di attività e servizi commerciali in ogni sede universitaria per consentire agli studenti di restare in facoltà l'intera giornata. L'aveva anticipato ad Ateneapoli il Rettore **Francesco Rossi**, a fine febbraio, nel corso di un incontro dedicato all'orientamento. L'obiettivo "realizzare un campus in tutte le cinque città universitarie". Detto-fatto, pubblicato - ed in scadenza - il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di bar-pasticceria, rosticceria, tavola calda (con centro di cottura esterno) presso le sedi dell'Ateneo a Capua, Aversa e Caserta.

Nel dettaglio: il primo lotto riguarda la Facoltà di **Economia** (Complesso S. S. Maria delle Dame Monache, Capua) dove sono disponibili 64,95 metri quadri al piano terra, utenza potenziale 2800 iscritti; il secondo lotto, a Caserta, consta di 112,80 metri quadri più 21,90 ubicati al piano terra della Palazzina C di Viale Lincoln per i 6 mila studenti che gravitano intorno al Polo Scientifico; entrambi ad Aversa il terzo e quarto lotto, uno presso il Complesso dell'Annunziata di Ingegneria (disponibili circa 145 metri quadri per i 2.400 iscritti), l'altro presso la Facoltà di Architettura (150 metri quadri nel Complesso di S. Lorenzo per 2200 studenti).

Le società che si aggiudicheranno la gara, avranno in gestione per 6 anni i punti ristoro. Dovranno accettare come pagamento i buoni pasto presentati dagli studenti e dal personale dell'Ateneo.

ECONOMIA abbandona definitivamente la vecchia sede

Si è concluso il trasferimento della Facoltà di Economia presso la nuova sede in Corso Gran Priorato di Malta (Capua). "Dal 19 marzo - informa il Preside prof. **Vincenzo Maggioni** - abbiamo abbandonato la vecchia sede. I locali di Piazza Umberto I non sono più operativi - anche a causa di infiltrazioni d'acqua-. Li abbiamo consegnati al Comune. Nella sede nuova, gli studenti possono usufruire di tutte le aule. Presto andrà in funzione anche la **biblioteca** per la quale, ancora per poco, è stata trovata una sistemazione provvisoria". Trasferito anche il **laboratorio linguistico-informatico** per il quale sono in arrivo nuove dotazioni: "in attesa di espletare la gara e dopo i necessari adattamenti tecnici, verranno aggiunte circa altre venticinque postazioni a quelle già esistenti. In tutto, **sessanta posti**". La nuova sede si avvarrà anche di un **sistema wireless** che consentirà ai ragazzi di collegarsi alla rete internet da qualsiasi punto della Facoltà. "Per l'attivazione del sistema wireless, è necessario un approfondimento relativo alla normativa sulla privacy oltre che all'uso di internet. A tale proposito, è stata formata una commissione che si occuperà di queste problematiche: non basta fornire un

codice di accesso, ma, per ogni password, devono essere identificati sia i computer che gli utenti. E' una questione di responsabilità".

Previsto, inoltre, un piano di raf-

forzamento dell'organico docente grazie alle risorse erogate dalla Regione, con l'ingresso di un numero di ricercatori pari a quattro o cinque.

Intanto, a livello didattico e fra le ultime iniziative promosse, ha riscosso grande successo tra gli studenti - circa 250 i presenti - il **seminario con il Touring Club italiano**, dal titolo "Il turismo: un'opportunità di sviluppo economico per il territo-

rio", organizzato per l'inizio del secondo semestre per il Corso di Laurea Interfacoltà in Scienze del Turismo per i Beni Culturali. "Il relatore è stato il prof. **Roberto Ruozzi**, Rettore dell'Università Bocconi di Milano e Presidente del Touring Club Italia il quale ha parlato ai ragazzi dei problemi delle strutture europee ma anche delle opportunità di lavoro".

(Ma.Es.)

Il Rettore in visita alla Facoltà di Lettere



• Francesco Sorbo

"E' arrivata l'ora anche della Facoltà di Lettere", afferma soddisfatto **Francesco Sorbo**, rappresentante degli studenti alla Facoltà di S. Maria Capua Vetere, dopo l'incontro con il Rettore **Francesco Rossi**. Un incontro che definisce "importante" e nel quale "si è discusso della necessaria ristrutturazione della Facoltà". "Oltre ad un **rifacimento dell'edificio**, per il quale i tecnici hanno già compiuto un sopralluogo, bisogna porre l'accento sulle **condizioni dell'aula studio** - che può ospitare allo stato al massimo una ventina di persone - e di **uno spazio ricreazione inesistente** - non pretendiamo una mensa, ma almeno un punto ristoro-", spiega Sorbo.

"Il Rettore è molto sensibile alle nostre esigenze -afferma la Presi-

de prof.ssa **Stefania Gigli Quilici** - Ci ha assicurato il restauro del complesso di S. Francesco e noi ne siamo convinti". Novità positive anche per gli studenti del Corso di Laurea in **Scienze del Turismo** che se al momento - a parte gli iscritti al secondo anno - studiano per un semestre a Lettere e per un altro ad Economia a Capua, dal prossimo ottobre seguiranno tutti gli insegnamenti al **nuovo aulario in via Perla a S. Maria Capua Vetere**. "Nella struttura, predisposta per la Facoltà di Giurisprudenza, ci sono **tre aule da 200 posti** per gli studenti di Scienze del Turismo e una grande aula-studio da 300 posti", informa la Preside. Lo stesso aulario ospiterà anche gli studenti del primo anno del Corso di Laurea in Lettere.

Quali sono i corsi di laurea che presentano una maggiore differenza nella percentuale dei guadagni? E in questo ambito, le donne risultano sempre più svantaggiate rispetto agli uomini? Esiste una relazione tra guadagno e voto di laurea? Domande che attirano grande interesse, spesso anche da parte di coloro che si trovano a scegliere l'iscrizione ad un corso di laurea piuttosto che ad un altro, per le cui risposte è stato necessario uno studio delle tendenze stabili ed un conseguente approccio interpretativo dei dati. L'hanno svolto i professori **Erasmus Papagni**, docente di Politica economica alla Facoltà di Economia della Seconda Università e **Valerio Filoso**, della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo Federico II, i quali hanno presentato una relazione dal titolo **"Le differenze di genere nei guadagni e nella soddisfazione del lavoro dei laureati del 2001"** al convegno di AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati italiani, organizzato all'Università degli Studi di Bologna. **"Abbiamo accettato l'invito di AlmaLaurea ad affrontare il tema del convegno – illustra il prof. Papagni – La nostra analisi, di tipo descrittivo, è partita dalle tabelle, forniteci da AlmaLaurea, relative ai laureati del**

2001 cinque anni dopo il conseguimento della laurea. Abbiamo focalizzato la nostra indagine sulle differenze di remunerazione nei redditi e le differenze di genere". Dunque, vediamo nello specifico queste differenze. **"Partiamo dal presupposto che le differenze possono essere spiegate non strettamente come 'differenze' ma in quanto 'diversità'. Ecco i risultati che vengono fuori dall'analisi: relativamente ai guadagni per corsi di laurea, si passa dai 2100 euro mensili percepiti da coloro che hanno conseguito una laurea in Medicina e Chirurgia ai 1100 euro – praticamente la metà – per coloro che si dedicano all'insegnamento".** Il tanto agognato voto di laurea, poi, influisce davvero poco sul reddito che, dopo cinque anni, non cresce assolutamente in proporzione ai voti.

Grosse differenze si riscontrano nella qualità e nelle prospettive: le donne risultano penalizzate, per

Lo studio dei professori Papagni e Filoso

Laureati ed occupazione, differenze di genere nei guadagni



Il professor Papagni

posizioni raggiunte e ruoli svolti sono sempre un gradino più basso rispetto alla popolazione maschile. **"Abbiamo riscontrato una differenza molto forte tra uomini e donne relativamente alla remunerazione di un lavoro full time. Differenza che, in termini percentuali, è del 30% a favore degli uomini".** Un altro aspetto importante: **il grado di soddisfazione che deriva dall'occupazio-**

zione. **"Sono stati esaminati i dati sul grado di soddisfazione, distinti per genere e per la presenza o meno di figli al fine di comprendere se i ruoli sociali ricoprono un'influenza. Ne risulta che gli uomini con figli hanno un guadagno maggiore di quelli senza figli, al contrario delle donne con figli che conseguono guadagni minori. C'è da aggiungere anche che le donne apprezzano più degli uomini il tempo libero a discapito, però, delle prospettive di carriera e di guadagno. La flessibilità dell'orario di lavoro è più apprezzata da coloro che hanno figli rispetto a chi non ne ha, sia tra gli uomini che tra le donne".**

La relazione di Papagni e Filoso farà parte di un volume edito da Il Mulino che comprenderà interamente la IX indagine. **"Per la pubblicazione del volume – conclude Papagni – analizzeremo le tendenze con tecniche più specifiche e procederemo con un commento ai risultati".**

Alla Facoltà di Architettura, si programmano nuovi e attuali percorsi di studio post-lauream. Partono nel mese di maggio due Master, entrambi di primo livello. **"Allestire e installare"**, Master per l'allestimento e la museografia, è diretto dal prof. **Cherubino Gambardella**, docente di Progettazione architettonica. Possono parteciparvi un numero massimo di trenta laureati in Scienze dell'Architettura e Disegno industriale. **"E' il primo master in Italia che si occupa di allestimento di arte contemporanea – spiega il prof. Gambardella – Ha una spiccata caratteristica sui modi dell'arte contemporanea, ma guarda anche all'allestimento di mostre, fiere, esposizioni. Oggi, l'arte contemporanea raggiunge livelli di sofisticazione così elevati che gli architetti devono avere anche una grande sensibilità verso i nuovi modi di comunicazione".** Fra i docenti ricordiamo: il prof. **Lorenzo Capobianco**; il prof. **Giovanni Di Domenico**, progettista; il prof. **Franco Purini**, direttore del padiglione italiano della Biennale di Venezia. Sbocchi occupazionali: **"negli ultimi tempi – aggiunge Gambardella – a Napoli, assistiamo ad un boom delle gallerie d'arte contemporanea. Inoltre, diffusi spazi legati al commercio diventano spazi di aggregazione anche grazie ad allestimenti mutevoli e ad un'eccellente regia che crea ambienti di sosta".**

"Fashion brand design e nuovi scenari del made in Italy" è pubblicato da una locandina su cui è raffigurata una mela annurca: **"come simbolo del made in Italy. Il colore rosso della mela raffigura la passione"**, illustra la prof.ssa **Concetta Lenza**, Preside della Facoltà. Il Master dedicato all'argomento moda, **"è nato – dice ancora la Preside – dalla sollecitazione dei laureati triennali in Disegno industriale per la moda per i quali non c'è ancora un corso di laurea specialistica. Semilogi, artisti, economisti e stilisti (solo per citarne qualcuno Ungaro e Dell'Acqua) saranno i docenti specialisti della materia di cui ci avvarremo per le lezioni in aula".** Un particolare

allettante: **"per alcune attività didattiche, la Soprintendenza di Caserta, ha messo a nostra disposizione il palazzo all'interno dei Giardini inglesi alla Reggia di Caserta".** Specificiamo che il Master non è rivolto solo ai laureati in Architettura, ma si apre anche a Facoltà quali: Scienze della comunicazione, Conservazione dei beni culturali.

Per entrambi i Master, il termine ultimo per la consegna delle domande è il **13 aprile**.

Da ultimo, segnaliamo il corso biennale di formazione permanente

in **"Conservazione, valorizzazione e design dei prodotti ceramici"** coordinato in collaborazione con le Facoltà di Lettere e di Scienze e con le Comunità montane dell'Alta Irpinia e il comune di Grottaminarda (Avellino). Al corso possono partecipare i laureati triennali in Disegno industriale, Scienze dell'architettura, Scienze dei beni culturali o lauree equipollenti, ma anche diplomati. **"Abbiamo un tessuto produttivo che, purtroppo, non è supportato da un affiancamento formativo e una grande tradizione, quella della ceramica ariane che**

risale al Medioevo, che rischia di estinguersi perché non è valorizzata. – aggiunge la Preside – Con questo corso, si formeranno specialisti e designer per la conservazione di un grosso patrimonio. E' importante riuscire ad innestare una sinergia tra potenzialità, territorio e università". Il corso, programmato per sessanta studenti, avrà luogo presso l'istituto scolastico **"Ettore Majorana"** a Grottaminarda ed è prevista una quota di iscrizione annuale di 500 euro.

Per maggiori informazioni, consultare il sito www.unina2.it

Una realizzazione degli studenti di Disegno Industriale MyTube per scambiare libri, foto, cd

Cartoni, tubi in pvc, giornali, materiali riciclati dalle grondaie e nei cantieri edili. Questi gli oggetti utilizzati per la realizzazione di **MyTube**, il lavoro ideato da quattro studenti iscritti al Corso di Laurea in Disegno industriale, presso la Facoltà di Architettura del Secondo Ateneo. **Fausto Tarantino, Antonio Giarletta, Vincenzo Varriale e Antonio Prigiobbo**, dopo aver seguito il corso di Design dell'abitare II -tenuto dai professori **Cherubino Gambardella e Corrado Di Domenico-**, hanno fatto in modo che il loro progetto approdasse alla diciottesima edizione di Galassia Gutenberg. Al termine del corso, i docenti prevedono la presentazione di un lavoro di arredo urbano da parte degli studenti che, divisi in piccoli gruppi, elaborano, affidandosi alla propria creatività, idee in merito a quello che hanno appreso. Unica condizione posta: l'utilizzo di materiali di riciclo. L'idea di base, la realizzazione di una sagoma unita da tubi, è partita da Tarantino, ventinovenne di Aversa, al secondo anno del Corso di Laurea. **"MyTube è pensato per assolvere la funzione primaria di scambio di cultura – ci dice – In molti Paesi europei, esiste la pratica del crossbooking, un metodo molto efficace per lo scambio di libri e la divulgazione della cultura. Il nostro lavoro potrebbe portare alla diffusione di questa pratica anche nelle nostre città".** Gli

obiettivi del progetto possono essere sintetizzati in tre punti: creare un'installazione per incentivare lo scambio di cultura, contribuire all'arredo urbano e usare esclusivamente materiale riciclato. **"La denominazione che abbiamo dato al lavoro indica la volontà di trasferire nel reale quello che il famoso sito YouTube fa nel virtuale – spiega Prigiobbo, esperto di produzioni multimediali, grafica e audiovisivi – La sagoma, che eventualmente potrebbe subire anche altre personalizzazioni e sviluppi, è costituita da due pannelli in cartone rivestiti di giornali e uniti da quindici tubi di 200 millimetri. Ha la forma di una grossa mano capovolta e, da quanto abbiamo avuto modo di verificare sia a Galassia Gutenberg che alla Facoltà di Architettura a Marcianise, suscita grande curiosità. Tutti si sono fermati a curiosare. Ad un certo punto, abbiamo anche pensato di inserire una piccola telecamera all'interno di uno dei tubi per osservare le espressioni sul viso delle persone".** Scambio di cultura non inteso solo come crossbooking. **"MyTube – aggiunge Prigiobbo – può essere usato anche per lo scambio di foto, compact disc, disegni, dvd, lettere, etc.". "Sono certo – ribadisce Tarantino – che con la giusta pubblicità, potrebbe diventare parte dell'arredo urbano anche nelle nostre città".**

(Ma.Es.)

PSICOLOGIA / Gli studenti: "allarghiamo il numero programmato"

La Preside: "la Facoltà non è il discount dell'Ateneo"

"Mi sento tradita e amareggiata, la Facoltà di Psicologia non è il discount dell'Ateneo", afferma la prof.ssa **Alida G. Labella**, Preside della Facoltà di Psicologia qualche giorno dopo il Consiglio di Amministrazione, durante il quale è stato proposto di aumentare il numero degli ammissibili alla facoltà. "Una proposta - dice il consigliere d'amministrazione, studente di Medicina, **Gennaro Fatigati** - che è passata con larghissima maggioranza in Consiglio degli studenti, viste le strutture di cui oggi

dispone l'Ateneo ed i ricercatori che presto arriveranno alla Facoltà. C'è sicuramente bisogno di una razionalizzazione degli spazi, ed in questo sono d'accordo con la Preside Labella, ma occorre anche allargare il numero programmato". Proposta sostenuta anche dal consigliere di Facoltà **Roberto Fuscillo** che ha portato alla luce un'altra questione: quella relativa ai test d'ammissione per l'accesso alla laurea specialistica. "Dopo aver conseguito la laurea triennale, bisogna sostenere ulteriori quiz per accedere

re alla specialistica con il rischio di restare fermi un anno per riprovare di nuovo i test. Apprezziamo gli sforzi della Preside che ha deciso di aumentare il numero dei posti della specialistica del 75%, ma riteniamo che **bisogna fare di più**. Gli studenti non possono sostenere due test di ammissione per conseguire la laurea". Dal suo canto, la prof.ssa Labella è molto delusa. "Ho sempre avuto un ottimo rapporto con gli studenti che fanno parte del Consiglio di Amministrazione ma, questa volta e senza aver

neanche parlato con me, hanno avanzato una proposta confusa e non pensata né sul piano politico né su quello ideologico. Prima di tutto, tre ricercatori, che svolgeranno, tra l'altro, una funzione di supporto alla didattica, non possono cambiare la facoltà. Poi, anche con le due aule nel Polo scientifico di viale Lincoln, i problemi logistici non sono affatto risolti. **Psicologia è, per ora, l'unica facoltà senza uno spazio degno**". Passiamo alla questione relativa ai test d'ammissione: "In base a quale criterio bisognerebbe ammettere gli studenti ai corsi di laurea specialistica? Io penso che il voto di laurea sia un criterio discriminante per i ragazzi, è per questo che abbiamo istituito i quiz".

(Ma.Es.)

GIURISPRUDENZA

Dopo 8 anni riprendono le attività dell'Elsa

Come si diventa Magistrato

Riprendono il 2 aprile, con un convegno sul "**Colloquio di Orientamento Professionale in Magistratura**", le attività di Elsa - The European Law Students' Association - S. Maria Capua Vetere, il cui nuovo Presidente è **Federico Fattore**. "Dopo quasi otto anni e, soprattutto, dopo aver superato vari problemi organizzativi, l'Elsa di S. Maria riparte con una gran voglia di fare, grazie anche all'impegno e alla collaborazione con Elsa Napoli - dice Federico Fattore, studente ventiduenne di Scienze Giuridiche alla Sun - E' tramite questa organizzazione che abbiamo la possibilità di divulgare cultura e informazione agli studenti di Giurisprudenza". Notizie e indicazioni che, a quanto pare, non vengono fornite dall'Università. "Diventare Magistrato è l'aspirazione che hanno un po' tutti gli studenti di Giurisprudenza - aggiunge Federico - Durante l'incontro del 2 aprile, il cui inizio è previsto per le 10:30 nell'aula Franciosi della Facoltà, cercheremo di comprendere, grazie all'intervento di importanti ospiti, il percorso professionale e l'accesso alla carriera in magistratura". Attesi per il colloquio di orientamento: il dott. **Silvio Marco Guarriello**, Pubblico Ministero a S. Maria C. V. e docente di Ordinamento giudiziario; la dott.ssa **Elisabetta Garzo**, Presidente della I sezione della Corte di Assise al Tribunale di S. Maria C. V.; la dott.ssa **Linda D'Ancona** dell'ANM (Associazione Nazionale Magistrati) giudice del Tribunale Civile di Napoli; il giornalista **Pietro Falco** de "Il Corriere del Mezzogiorno".

"Attualmente, l'unica via di accesso alla Magistratura è il concorso pubblico - spiega **Andrea Alberico**, Presidente dell'Elsa Napoli - Il decreto Mastella ha sospeso l'efficacia della riforma Castelli che, a suo tempo, prevedeva l'abolizione dei test a fronte dell'iscrizione ad una Scuola biennale per professioni legali. E' evidente, a questo punto, che si rivivrà la disciplina precedente. Prevale sempre, però, una sorta di dubbio tra gli studenti. Durante l'incontro di orientamento, interogheremo gli esperti della materia su cosa è più auspicabile. Non ci fermeremo solo all'ambito delle riforme, cercheremo di rendere chiaro agli studenti il percorso pratico fatto di studio e aggiornamento costante". Un discorso a tutto tondo che non lascerà da parte il ruolo del magistrato quale figura pregnante nell'ambito della società civile e che, promette Andrea, "non sarà un susseguirsi di discorsi prolissi ma indicazioni pratiche, mantenendo vivo il concetto di 'lezione accademica'".

(Ma.Es.)



• Federico Fattore

Facoltà aperte per accogliere i diplomandi

Dieci giornate di orientamento
dall'11 al 24 aprile

Il Secondo Ateneo apre le porte agli studenti delle scuole superiori. Dieci appuntamenti - uno per Facoltà - dall'11 al 24 aprile per raccontare dal di dentro la vita universitaria. I diplomandi potranno visitare le strutture, assistere nei laboratori delle facoltà scientifiche a piccoli esperimenti, partecipare ai corsi, reperire materiale informativo. La macchina organizzativa, coordinata dal prof. **Francesco Mazzocca**, delegato del rettore all'orientamento, è in gran fermento e propone un ricco programma. Questi gli incontri di AprileFacoltà: 11 aprile - Facoltà di Architettura; 12 aprile - Facoltà di Ingegneria; 16 aprile - Facoltà di Scienze Ambientali; 17 aprile - Facoltà di Psicologia; 18 aprile - Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; 23 aprile - Facoltà di Medicina e Chirurgia (sede di Caserta); 17 aprile - Facoltà di Studi politici per l'Alta formazione europea e mediterranea "Jean Monnet"; 19 aprile - Facoltà di Lettere e Filosofia e di Giurisprudenza

20 aprile - Facoltà di Economia; 24 aprile - Facoltà di Medicina e Chirurgia (sede di Napoli).

Master di II livello

GLI ALIMENTI COME
FATTORE DI PREVENZIONE

Prorogato al **20 aprile** (volendo consegnare a mano presso la segreteria in via Marchese Campodisola, 130; circa dieci giorni prima a mezzo raccomandata a/r) il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione al Master biennale di secondo livello in "**Alimenti Nutrizione e Salute**", organizzato dalla Facoltà di Medicina del Secondo Ateneo, e in collaborazione con la Facoltà di Scienze motorie dell'Ateneo Parthenope, l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania e l'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione. "Oggi, bisogna guardare al concetto di 'alimenti' come fattori di prevenzione delle malattie - spiega il prof. **Camillo Del Vecchio Blanco**, coordinatore del Master - ed è quindi necessario unificare le informazioni del mondo della produzione e della commercializzazione con le esigenze salutistiche. E' a questo punto che si inserisce la componente medica". Gli sbocchi professionali che offre il Master: "saranno formate figure altamente qualificate, esperti nel controllo della qualità alimentare, nella certificazione dei prodotti di origine controllata, nei servizi di dietetica, nei controlli delle mense".

Posti disponibili: 20. Solo nel caso in cui si superino le venti richieste, si procederà con una prova scritta con la valutazione dei titoli. Il costo è di 2500 euro l'anno, pagabili in due rate da 1250 euro (la prima all'atto dell'iscrizione). A tal proposito, sono state attivate convenzioni con le filiali di Napoli e Caserta del Banco di Roma per la richiesta di finanziamenti a copertura della spesa. Il Master, che impegnerà gli studenti un giorno a settimana, prevede lo studio di un curriculum comune e, successivamente, un indirizzo a scelta tra Fisiopatologia dell'alimentazione e Controllo e Certificazione della Qualità alimentare.

Per tutte le altre informazioni e il bando completo, è possibile chiamare ai numeri 081 5666737/48/18 oppure 3926212961 e collegarsi al sito www.unina2.it.

MEDICINA. Convegno del Sism e crediti per
gli studenti partecipanti
Trapianti e donazione d'organo

"I trapianti e la donazione d'organo" è l'interessante tema del convegno che si svolgerà il **3 aprile**, in occasione della Terza Giornata della Donazione degli organi nelle Facoltà di Medicina, nella Sala congressi della Presidenza di S. Maria di Costantinopoli, a partire dalle ore 15.00. Un'iniziativa promossa dal S.I.S.M. - Segretariato italiano Studenti di Medicina - della sede locale di Napoli Sun e organizzata in collaborazione con l'Ateneo, l'AI-DO (Associazione Italiana Donatori di Organi, tessuti e cellule) e l'ADMO (Associazione Italiana Donatori di Midollo Osseo). Il programma della giornata prevede interventi dei professori **Maurizio Cotrufo**, presidente Alto Comitato Donazioni D'Organi, **Elio Recchia**, direttore del Centro Rianimazione dell'Ospedale San Paolo, **Mario Bifani**, docente di Oculistica e **Giam-paolo Papaccio**, ordinario di Istologia.

Un incontro aperto al territorio "utile - come spiega **Antonio De Novellis**, incaricato locale del SISM Napoli Sun - a sensibilizzare i cittadini su un tema che spesso trova ostacoli nella società civile. Dunque, è primario rendere partecipi e informare quelli che ora sono studenti di Medicina e che, fra qualche anno, diventeranno medici, i quali si troveranno, magari, nella condizione di dover spiegare in modo semplice e chiaro la funzione vitale della donazione degli organi".

Prevista l'assegnazione di 1,5 crediti per gli studenti del nuovo ordinamento (A.D.E. - Attività Didattiche Elettive) e 15 per gli studenti iscritti al vecchio ordinamento (A.D.O. Attività Didattiche Opzionali).

TASSE, PROROGA II RATA

La Seconda Università degli Studi di Napoli proroga il pagamento della seconda rata di iscrizione ai corsi di laurea e laurea specialistica/magistrale, al 30 aprile. Prevista il pagamento di una mora pari a 104 euro solo per i versamenti effettuati oltre il suddetto termine.

Cambia denominazione il Corso di Laurea in Scienze Nautiche

Dopo l'attivazione, quest'anno, dell'indirizzo in *Gestione e Sicurezza del volo*, il Corso di Laurea in Scienze Nautiche compie un passo ulteriore verso il rinnovamento cambiando denominazione. A partire dall'anno accademico 2007/08, infatti, si chiamerà **Scienze Nautiche ed Aeronautiche**, per valorizzare la presenza di un patrimonio culturale attinente al settore della navigazione aerea oltre che marittima. Il Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie, prof. **Raffaele Santamaria**, parla di questa novità come di una tappa obbligata per il Corso di Laurea. "Era doveroso fare in modo che la sua denominazione indicasse la giusta cornice di riferimento", dice, "esistono da sempre contenuti che fino ad ora non hanno goduto della adeguata visibilità". La ragione di ciò, secondo il Preside, sta in un equivoco ricorrente, legato proprio all'aggettivo "nautico". "Nell'immaginario collettivo questo aggettivo si riferisce soltanto al mezzo navale, mentre la navigazione può essere marittima, aerea e spaziale. Il nostro Corso tratta tutte e tre le aree della navigazione, anzi sottolineerei ancora una volta che è l'unico sul territorio nazionale in grado di offrire queste competenze a livello accademico". Il motto del prof. Santamaria è "innovare nella tradizione", perché nulla è improvvisato ed ogni cambiamento operato in tempi recenti si poggia su solide basi preesisten-

ti. Lo conferma il Presidente del Corso di Laurea, prof. **Mario Vultaggio**, che afferma: "la nuova denominazione è più affine ai contenuti. La specificità aeronautica è sempre stata presente nel nostro Corso, fin da quando era quinquennale. Allora era l'indirizzo radioelettronico a contenere in sé tutti gli elementi dell'aeronautica". Il prof. Vultaggio sostiene che questo cambiamento garantirà "maggiore trasparenza" nei contatti dei laureati con il mondo delle imprese. "Dai curriculum si evincerà immediatamente l'ampiezza delle competenze acquisite". Il comparto aeronautico ha comunque già allacciato rapporti proficui con la Parthenope. E' stata stipulata una convenzione con l'ANPAC, l'Associazione Nazionale Piloti dell'Aviazione Commerciale, in forza della quale i piloti che intendono laurearsi possono iscriversi al Corso vedendosi riconosciuto un certo numero di crediti proporzionale alle professionalità già maturate. Esiste una convenzione con la Gesac, società che gestisce le attività aeroportuali a livello locale, grazie alla quale gli studenti possono fare esperienza di stage sulle torri di controllo, nel settore amministrativo, in quello dei servizi per la navigazione aerea in senso lato. Si sta pensando di dare vita ad una sinergia anche con l'E-NAC, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, che si occupa di gestione aeroportuale a livello nazionale. Dal mondo del lavoro provengono inoltre



Il Preside Santamaria

molti dei docenti dell'indirizzo in Gestione e Sicurezza del volo, come spiega il suo referente, prof. **Giuseppe del Core**: "ci avvaliamo in larga parte di docenze esterne e testimonianze di tecnici. Per questo motivo qualche volta c'è lezione anche il sabato, e devo dire che l'aula tiene: i ragazzi non mancano mai". Il prof. del Core precisa qual è il confine esistente tra la preparazione del laureato in Scienze Nautiche e Aeronautiche e quella dell'ingegnere: "noi siamo orientati a formare una figura che si interessi della gestione del mezzo aereo, non in maniera conflittuale ma complementare rispetto a quella del-

l'ingegnere. Le aree ingegneristiche si soffermano sulla progettazione della macchina e dei sistemi, noi abbiamo insegnanti che spiegano come si gestisce la macchina da terra e a bordo, nonché come si gestisce il sistema delle infrastrutture al suolo per navigare in sicurezza". Un'infarinatura in materie di soggetto ingegneristico non manca: si studia Meccanica del volo. Ma non si studia la famosa Scienza delle Costruzioni. Grande attenzione inoltre viene data alle normative europee in materia di navigazione aerea in sicurezza, con uno specifico insegnamento affidato all'ing. **Filippo Tommasello**, tecnico che lavora in Commissione Europea. "Vogliamo formare risorse umane che possano aggiornare e far crescere il settore del controllo e della navigazione aerea", conclude del Core, "però il percorso che stiamo sviluppando non segue nessuna moda. Cerchiamo semplicemente di completare e dare un tocco di modernità a concetti che già c'erano. Basti pensare che fu il nostro prof. Simeon a studiare le rotte del generale Nobile per le sue missioni polari".

Sara Pepe

Filosofia e Scienza

Il 3 aprile, dalle 16.00 alle 18.00, in Aula A3 presso la sede di via Acton, si terrà un seminario promosso dalla Facoltà di Ingegneria (in particolare il Dipartimento delle Tecnologie) in collaborazione con la sezione studentesca dell'IEEE, dal titolo **Filosofia e scienza, un dialogo possibile**. L'incontro è aperto a tutti gli interessati. Relatore, il prof. **Giuseppe Balido**.

Ad INGEGNERIA una interessante esperienza didattica

La Chimica si impara cooperando

Quanto serve ai futuri ingegneri lo studio della chimica? Se gli studenti fossero chiamati a rispondere a questa domanda, probabilmente direbbero che il loro interesse per la disciplina in questione è limitato. Percepito come un po' avulso dal contesto formativo dell'ingegnere, l'esame di Chimica viene spesso visto semplicemente come uno scoglio da superare attraverso lo sforzo dell'acquisizione di nozioni fini a sé stesse. A parlarne è il prof. **Raffaele Cioffi**, ordinario di Chimica dei materiali e dell'ambiente, che sta sperimentando un nuovo metodo di insegnamento basato sul *Cooperative learning*, l'apprendimento cooperativo. "L'idea di adottare questa metodologia didattica mi è venuta proprio partendo dalla convinzione che i ragazzi tendono a trascurare la Chimica", spiega il professore. Infatti, presi dall'ansia di seguire esami dal forte impatto ingegneristico, come ad esempio *Matematica e Fisica*, trascinano la Chimica più avanti. E' un peccato, perché in questo modo perdono il tempo impiegato a seguire il corso, dato che sostenere l'esame dopo molti mesi significa non riuscire più a beneficiarne appieno. Inoltre, rimandando l'esame ci si allontana dalle conoscenze acquisite durante le scuole superiori, e anche questa è una perdita". Chimica dei materiali e dell'ambiente è, come tutte le discipline della Facoltà di Ingegneria Parthenope, una materia da 9 crediti forma-



Il professor Cioffi

tivi, prevista nel Corso di Laurea in Ingegneria Civile ed Ambientale. Le lezioni si svolgono durante il secondo semestre del primo anno e si articolano in due fasi, una teorica e l'altra pratica. Attraverso l'apprendimento cooperativo, la parte esercitativa del corso viene a coincidere con il lavoro di gruppi di studenti, organizzati dal docente in maniera da garantire la presenza al loro interno di posizioni di interdipendenza ma anche di responsabilità individuale. "Il metodo si basa sul coinvolgimento attivo dello studente, il quale, oltre ad ascoltare e prendere appunti, è assorbito da attività che lo impegnano a ragionare. Questo sistema non è improvvisato, ma diffuso da anni in numerose università statunitensi. Il suo principale

sostenitore è il prof. **Richard Felder**, emerito di Ingegneria chimica alla North Carolina State University. In Italia è stato già applicato nella Facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche, sempre per l'insegnamento della chimica. La sua sperimentazione nella nostra facoltà è un'assoluta novità". Sembra che al *Cooperative learning* si ricorra soprattutto per lo studio della chimica. Come mai? "Vi si presta bene. In genere, le soluzioni ai problemi di chimica dei libri e degli insegnanti sono percorsi efficienti e ben organizzati. Quelle dei ragazzi sono diverse: false partenze, punti vuoti, tentativi illogici. Ciò comporta uno sforzo maggiore e una maggiore quantità di tempo per trovare la soluzione, anche se è comunque giusta. Lavorando in gruppo si confrontano i diversi percorsi e il ragionamento originale, che va sempre incoraggiato, viene maturato meglio". Ma in cosa differisce l'apprendimento cooperativo dai classici lavori collettivi? "E' molto diverso. Nel nostro caso, ciascuno è responsabile della propria preparazione e dell'apprendimento altrui. E' quello che si intende per interdipendenza: lo studente spiega agli altri il proprio modo originale di ragionare. Al contempo, però, c'è la responsabilità individuale: ognuno rende conto individualmente al docente del lavoro svolto e di quanto appreso. Si tratta di un sistema che riesce a valorizzare le conoscenze

pregresse dei più bravi, che all'interno di ciascun gruppo avranno un ruolo trainante". In base a quali criteri vengono formati i gruppi? "L'abilità del docente sta nel capire come assortirli. In una classe di circa 40 persone, ciascun gruppo non potrà essere formato da più di 5 o 6 ragazzi. Altro compito delicato del docente consiste nella verifica quasi giornaliera delle attività svolte. Qui si è di fronte a continue verifiche, anche se non formalizzate. Soltanto alla fine si procederà alla verifica individuale, che potrà portare naturalmente a risultati non omogenei per i componenti di uno stesso gruppo". Quali sono i risultati attesi? "L'esperienza di altre università ci dice che il numero di studenti che sostengono l'esame con esito positivo aumenta. Il mio obiettivo è di fare in modo che un corso da 9 crediti non sia buttato al vento e che ogni ora di lezione seguita sia capitalizzabile subito, in maniera che quasi tutti alla fine del corso conseguano buoni risultati". Pensa anche di favorire l'affezione alla chimica in questo modo? "Certo, è una materia che affina le capacità di ragionamento e che aiuta a fissare concetti utilissimi per un ingegnere. Permette un collegamento immediato tra la teoria, la pratica e l'osservazione: chiunque ha assistito, nel corso della propria vita, ad un fenomeno chimico".

(Sa.Pe.)

Sono due le date da ricordare per gli studenti dell'Università Parthenope che intendono partecipare alla selezione Erasmus: 16 aprile, scadenza del termine di presentazione della domanda e 18 giugno, termine entro il quale va presentato il *Learning Agreement*, ossia l'accordo che regola lo svolgimento del periodo di studio all'estero. La selezione per l'assegnazione delle borse di studio Erasmus è aperta a studenti del vecchio e del nuovo ordinamento, dei corsi di dottorato e dei master universitari. La fascia di allievi cui il bando si rivolge è dunque molto ampia, eppure a partire sono ancora in pochi, come spiega il prof. **Stefano Dumontet**, delegato di Ateneo per l'Orientamento e coordinatore Erasmus per la Facoltà di Scienze e Tecnologie. *"Soffriamo di un ritardo - dice - non siamo ancora riusciti a stimolare nel modo giusto l'interesse dei ragazzi verso l'internazionalizzazione, che ormai è un fattore strategico per l'università. Dal nostro ateneo non partono più di una quindicina di studenti all'anno, provenienti prevalentemente dalla Facoltà di Scienze e Tecnologie"*. Tra le ragioni dello scarso appeal che la mobilità internazionale esercita sugli studenti, ci sono le **difficoltà legate all'ordinamento 3+2**. *"La riforma ha ostacolato ulteriormente il decollo della mobilità studentesca per via dei dubbi che i ragazzi avevano sul riconoscimento dei crediti e anche perché ha posto questioni temporali che prima non esistevano. Ad esempio, è necessario che chi partecipa alla selezione di questo bando si iscriva alla Parthenope anche l'anno prossimo, visto che le borse sono per il 2007/08. C'è il problema della congiunzione tra la triennale e la specialistica"*. Inutile dire, però, che gli studenti sono bloccati soprattutto dall'**esiguità degli importi riconosciuti loro a titolo di borsa di studio**: circa 200 euro mensili messi a disposizione ai vincitori dall'Unione Europea. Cifra che dovrebbe essere integrata grazie a contributi del Ministero per l'Università, dell'Ateneo e dell'Azienda per il diritto allo studio. Non è che la Parthenope offre troppo poco perché i ragazzi siano stimolati a partire? *"La Parthenope non ha finora offerto molto - risponde Dumontet - ma non è poi così indietro rispetto agli altri atenei. Ritengo che in generale le università facciano poco per l'internazionalizzazione, che però è una strada obbligata per tutti noi"*. Intanto, il Preside di Economia **Claudio Quintano**, delegato d'Ateneo al progetto, si è attivato presso la Regione Campania affinché l'ente disponga un finanziamento per l'integrazione delle esigue borse Erasmus.

Sono stati riconfermati, comunque, i corsi intensivi di preparazione linguistica per la diffusione delle lingue europee meno insegnate e parlate. Della durata di circa un mese, si svolgono in due sessioni, una estiva e una invernale, rivolte rispettivamente ai vincitori di borsa Erasmus per il primo e per il secondo semestre dell'anno. Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di tre a un massimo di dodici mesi, dovrà comunque essere compreso tra il prossimo luglio ed il 30 settembre 2008. *"Coloro che hanno vissuto quest'esperienza ne sono entusiasti - dice il prof. Dumontet - soffrono di quella che io chiamo **sindrome Erasmus**: una volta tornati vorrebbero subito ripartire. Purtroppo non è possibile, si può esse-*

La riforma e l'esiguità delle borse frenano le partenze degli studenti del Parthenope. L'Ateneo chiede l'intervento finanziario della Regione. Erasmus Day il 2 aprile per Scienze e Tecnologie

ERASMUS, invito al viaggio

re studenti Erasmus una volta sola".

Proprio per invogliare gli studenti che non hanno mai pensato di partire, o per chiarire ulteriormente le idee di chi intende farlo, il **2 aprile**, presso il Centro Orientamento e Tutorato, alle ore 10.30, si svolgerà l'**Erasmus Day di Scienze e Tecnologie**, cui parteciperà, oltre al Preside **Raffaele Santamaria** e al prof. Dumontet, la dott.ssa **Maria Grasso** dell'Ufficio Affari Generali, responsabile del procedimento. Verranno dati ragguagli sugli adempimenti da svolgere per chi vuole partecipare alla selezione, ma non solo. Saranno presenti infatti anche veterani Erasmus che racconteranno le loro esperienze all'estero. *"Mi sareb-*

be piaciuto che fosse un Erasmus Day di Ateneo - precisa il prof. Dumontet - ma ragioni organizzative ci hanno imposto di limitarlo alla nostra facoltà".

Contatti per la mobilità internazionale sono tenuti da tutte e cinque le Facoltà della Parthenope. Indichiamo di seguito i coordinatori per ciascuna facoltà. **Ingegneria**: prof. **Luigi Romano**; **Giurisprudenza**: prof.ssa **Maria Luisa Tufano**; **Economia**: prof. **Claudio Porzio**; **Scienze Motorie**: prof.ssa **Pasqualina Buono**; **Scienze e Tecnologie**: prof. **Stefano Dumontet**. Il bando di selezione è reperibile sul sito www.uniparthenope.it.

Sara Pepe



Il professor Dumontet

Parte il rilancio per il Corso in Scienze dell'amministrazione

Una convention per rilanciare il Corso di Laurea in Scienze dell'amministrazione. L'ha organizzata - il 29 marzo, mentre andiamo stampa - il neo presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico del Corso, prof. **Federico Alvino** che ci ha anticipato le questioni che sarebbero state affrontate durante l'incontro. *"Il Corso di Laurea è stato riattivato quest'anno dopo due anni - ha spiegato - sia la Facoltà di Giurisprudenza che l'Ateneo vogliono dargli molta importanza. Perciò è giunto il momento di rilanciarlo"*. Spazi, servizi agli studenti e rapporti con la Pubblica Amministrazione sono i temi all'ordine del giorno. *"Il Corso ha bisogno di spazi dedicati, senza andare in conflitto con orari e spazi della Facoltà di Economia. Anche per gli adempimenti amministrativi occorrerebbe un presidio in via Acton (Scienze dell'amministrazione è un corso della Facoltà di Giurisprudenza, con segreteria a Nola, mentre le lezioni si tengono a Napoli, ndr). Per questo motivo è stata avanzata richiesta di nuovo personale"*.

Gli studenti di Scienze dell'Ammi-

nistrazione sono circa 500, ogni anno se ne iscrivevano sui 150. Quest'anno si è ripartiti con 80 nuove matricole. *"E' evidente che un Corso che si apre e si chiude desta preoccupazione nei potenziali studenti. Inoltre dovremmo trovare il modo di garantire un percorso dopo la triennale, dal momento che non c'è la specialistica. Ho pensato ad un Master sull'organizzazione dell'azienda pubblica, che consenta di acquisire un titolo superiore e al contempo attribuisca i crediti necessari per iscriversi ad una specialistica di Giurisprudenza o di Economia. Chi si laurea in Scienze dell'amministrazione, infatti, ha dei debiti formativi da colmare per l'iscrizione al corso di laurea di secondo livello"*.

I rapporti con la P.A. vanno molto curati. *"Più del 50% degli studenti sono dipendenti pubblici. Cercheremo di avviare corsi serali almeno per gli insegnamenti di base e per quelli più complessi. Inoltre, abbiamo già attivato una convenzione con il Consiglio Regionale, mentre trattative sono in corso con la Giunta della Campania e con la Provincia di Napoli, per organizzare dei corsi di*

formazione rivolti ai dipendenti. Chi li seguirà sostenendo regolarmente gli esami acquisirà 60 crediti per iscriversi a Scienze dell'Amministrazione". E' un'idea che ha trovato largo consenso tra i lavoratori. *"La Regione Campania ha fatto un sondaggio in merito, rilevando che sarebbero 1400 le persone interessate a seguire il corso di formazione. Se solo il 10% di questi soggetti interessati si immatricolasse, avremmo dai 200 ai 300 studenti in più"*.

Scienze dell'amministrazione può dare validi sbocchi occupazionali, soprattutto se andrà in porto il programma del prof. Alvino, che prevede il rafforzamento di tutto il sistema di rapporti e tirocini con la **Pubblica Amministrazione** (Regioni, Comuni, Province, enti vari, Agenzie delle Entrate e del Territorio). Si comprende inoltre benissimo come possa essere anche uno strumento importante di riqualificazione per chi lavora già. Il 29 marzo si è parlato di questo ed è stato anche presentato il programma di tutorato curato dal prof. **Luigi Moschera**, con l'assegnazione di un tutor per ciascuno studente.

Corso di orientamento al lavoro per i neo laureati

Primo obiettivo: sconfiggere la paura del selezionatore

Parte dal prossimo 12 aprile il corso di orientamento al lavoro per neolaureati della Parthenope. Per il terzo anno consecutivo il corso, che si articola in 4 edizioni da 6 incontri ciascuna, farà da guida a quanti si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro. Ciascun percorso, interamente gratuito, è rivolto a non più di 20 persone, laureate dal primo settembre 2005. Gli incontri, della durata di cinque ore ognuno, si terranno il giovedì dalle 14.00 alle 19.00 e il sabato dalle 9.00 alle 14.00, presso la sede centrale di via Acton, nell'Aula di Orientamento e Tutorato. Verranno affrontati tutti i principali aspetti del processo di selezione

del personale, dalla focalizzazione delle inserzioni di interesse, alla stesura di curriculum e lettere di accompagnamento, al confronto tra selezionatore e candidato, fino ai colloqui di gruppo. Il dott. **Rosario Chimenti**, coordinatore del progetto e, assieme al dott. **Marco Giugliano**, docente del corso, spiega che l'obiettivo è quello di aiutare i neolaureati a maturare la consapevolezza di sé, un passo da compiere necessariamente per sbloccarsi di fronte al processo di selezione. *"Distruggiamo tutte le leggende e i luoghi comuni - dice - la selezione non è altro che il momento in cui due soggetti valutano i propri interessi rispetto ad uno stesso oggetto"*. Il

primo obiettivo è quello di **eliminare la paura del selezionatore**: *"mettendo in evidenza i punti che il selezionatore andrà a monitorare, riduciamo l'ansia dei candidati"*. Un altro fondamentale step consiste nell'**individuazione del proprio progetto professionale**: *"inutile inviare curriculum a tutto il mondo, non si deve andare genericamente alla ricerca di un posto"*. L'esperienza di questi anni è stata positiva ed informalmente i tutor del corso hanno continuato a seguire gli allievi anche in maniera personale, con consigli e suggerimenti. Per informazioni consultare il sito www.uniparthenope.it.

Si sta avviando alla conclusione la seconda edizione del Master in Specialisti in Logistica Integrata e Trasporti (SLIT). I 24 allievi stanno svolgendo attività di stage presso le aziende partner: dalla Assidelta Broker srl alla Café do Brasil, dalla Grimaldi Compagnia di Navigazione alla Sticco Sped srl, giusto per citare qualche nome. Il direttore scientifico dello SLIT, prof. **Renato Passaro**, ci spiega quali sono gli obiettivi del corso. "Si parla molto della Campania e del Mezzogiorno come di una piattaforma logistica, ma per realizzare ciò si deve viaggiare su una base di conoscenza e di risorse umane qualificate. Noi miriamo alla formazione di queste risorse". L'Università Parthenope dedica molta

Master in Logistica e Trasporti, tutti occupati i diplomati della prima edizione

attenzione al settore della logistica e dei trasporti, tant'è che presso la Facoltà di Economia è attivo un Corso di laurea triennale denominato proprio Logistica e Trasporti. "In effetti, il Master nasce da una collaborazione tra le Facoltà di Ingegneria e di Economia. Il nuovo corso di Ingegneria gestionale per le reti di servizi, che ha sede ad Afragola, ha, tra l'altro, un indirizzo chiamato Reti di logistica e traspor-

ti". Che riscontro hanno avuto le prime due edizioni del Master tra i laureati? "Abbiamo sempre ricevuto più domande dei posti disponibili. I partecipanti sono stati selezionati attraverso un esame scritto e orale. E' da dire che i ragazzi pagano per frequentare il master. Per queste due edizioni la quota di iscrizione è stata di 1.500 euro". Arriviamo al punto più importante: il **placement**. "I diplomati della prima edizione

lavorano tutti. Qualcuno è in fase di cambiamento, nel senso che, occupato presso un'azienda, ora sta guardando altrove, ma nessuno è rimasto senza una collocazione. Il 60% l'ha trovata subito, nelle stesse aziende dove è stato svolto lo stage, il 40% l'anno successivo". Un risultato che sembra troppo bello per essere vero. Come lo si ottiene? "Lo spirito del master è questo: **capire cosa vogliono le aziende**. Delle 800 ore di lezione, meno della metà è svolta in aula da docenti universitari, la restante parte consiste in testimonianze da parte di protagonisti del mondo del lavoro, project work e stage. In questo modo gli allievi acquisiscono professionalità".

Al Suor Orsola una mostra-concorso ideata dagli studenti

Aperte le iscrizioni alla prima edizione della mostra-concorso organizzata dagli studenti dell'Ateneo Suor Orsola Benincasa. Dipinti, disegni, sculture, collage, video, fotografie, mosaici, insomma l'arte in tutte le sue svariate espressioni. Il tema è libero e consente l'uso di molteplici tecniche per una mostra-concorso aperta a tutti i cultori di un particolare ramo dell'arte o semplicemente a coloro che vogliono mettere a confronto il proprio genio creativo. La consegna dei lavori entro il prossimo 16 aprile.

Entriamo nei dettagli dell'iniziativa con alcuni dei coordinatori del progetto. "Il bello di questa mostra è il

tema libero - secondo **Francesca Sessa**, studentessa al secondo anno di Conservazione dei Beni culturali - In questo modo, raccogliamo quanto più materiale possibile e riuniremo una svariata gamma di artisti". A giudicare le opere sarà una commissione composta dai cinque studenti coordinatori del progetto - e cioè **Sabrina Guardascione Giuseppe D'Avanzo, Giusy Tufano, Edvige Bruno e Francesca Sessa** - ai quali si aggiungono le competenze di cinque docenti: il prof. **Pierluigi De Castris**, docente di Storia dell'arte medievale; il prof. **Stefano Causa** che insegna Metodologia applicata ai Beni culturali; la prof.ssa

Annamaria Di Stefano di Storia del restauro; la prof.ssa **Antonella Fusco** e il prof. **Stefano Gallo**, docenti di Storia dell'arte contemporanea. Per pubblicizzare l'iniziativa al di fuori delle mura universitarie, i ragazzi hanno pensato anche ad una campagna di volantinaggio. "Vorremmo coinvolgere quante più persone possibili, senza alcun limite d'età - ci dice **Giusy Tufano**, ventunenne studentessa iscritta all'indirizzo storico-artistico di Conservazione dei Beni culturali - raccoglieremo lavori per un vero exploit artistico. C'è un link del concorso anche all'indirizzo web del Suor Orsola (www.unisob.na.it) e sul forum crea-

to da noi studenti (www.conservatoriforumcommunity.it). Giusy, entusiasta dell'iniziativa, ci svela la sua idea di partecipare con un lavoro di fumettistica. "L'anno scorso, ho partecipato al 'Comicon', il salone internazionale del fumetto e dell'animazione, vincendo il premio della critica. La mia è una vera e propria passione per i fumetti, a casa ne ho a vagonate...per la mostra, inventerò qualcosa di originale, molto probabilmente creerò personaggi miei...". Al momento, si contano più di sessanta iscrizioni. I premi (il cui importo è da ancora da definirsi) saranno erogate dall'A.Di.S.U..

(Ma.Es.)



Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

LIFELONG LEARNING PROGRAMME (LLP)

ERASMUS - A.A. 2007/2008



BANDO DI SELEZIONE PER GLI STUDENTI ISCRITTI ALLE FACOLTÀ DI:

ECONOMIA - GIURISPRUDENZA - INGEGNERIA - SCIENZE E TECNOLOGIE - SCIENZE MOTORIE

E' indetta per l'anno accademico 2007/2008, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità nell'ambito del Programma LLP - Erasmus presso Università europee partner per svolgere le seguenti attività:

- la frequenza di corsi e il sostenimento dei relativi esami;
- la preparazione della tesi.

REQUISITI DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE

Possono presentare domanda per l'ammissione alla selezione gli studenti dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" che risultino essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea o di un altro Paese partecipante al Programma a condizione che:

- siano regolarmente iscritti per l'a.a. 2006/2007 presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
- si iscriveranno nell'a.a. 2007/2008 presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ad un Corso di Studio universitario del Nuovo Ordinamento o del Vecchio Ordinamento. Il conseguimento del titolo accademico comporta la decadenza dello status di studente Erasmus ed interrompe la fruizione della borsa;
- non abbiano beneficiato in passato dello status di studente Erasmus (con o senza borsa comunitaria);
- al momento della partenza abbiano completato il primo anno di studio;
- nello stesso periodo di godimento della borsa Erasmus, non beneficeranno di un altro contributo comunitario ovvero di qualsiasi altro tipo di finanziamento assegnato per trascorrere un periodo di studio all'estero;
- abbiano adeguata conoscenza della lingua straniera del Paese in cui il candidato intende recarsi (o di altre lingue rilevanti per lo svolgimento del programma di studio).

Gli studenti iscritti nell'a.a. 2006/2007 al 1° anno delle lauree triennali possono presentare domanda di partecipazione purché alla data della domanda abbiano acquisito non meno di 24 crediti.

PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Lo **STUDENTE** entro le ore 12:00 del 16 aprile 2007 deve presentare all'Ufficio Protocollo dell'Università "Parthenope" (Via Acton, 38 - Napoli) la documentazione (pena l'esclusione) debitamente

compilata e firmata:

- domanda di partecipazione indicando non più di due destinazioni differenti;
- autocertificazione in carta semplice, relativa all'iscrizione ed all'indicazione degli esami sostenuti alla data di presentazione della domanda e nel caso di laureati anche del voto di laurea.

Per le domande spedite a mezzo posta **NON FARÀ FEDE la data apposta dall'Ufficio postale di partenza.**

Le domande non correttamente compilate o non pervenute entro i termini saranno escluse dalla selezione.

CONTRATTO

Ai fini della sottoscrizione del contratto, il **giorno 18 giugno ore 10:00, gli studenti vincitori devono presentarsi presso l'Ufficio Affari Generali-Sezione Erasmus** muniti di: valido documento di riconoscimento; numero di conto corrente personale, ABI e CAB, solo se interessati alla riscossione del contributo tramite accredito bancario; "learning agreement" sottoscritto come previsto al precedente articolo; modulo di iscrizione dell'Università di destinazione (Application form) opportunamente compilato e sottoscritto.

DURATA DEL SOGGIORNO ALL'ESTERO

La data di partenza ed il periodo da trascorrere all'estero devono essere stabiliti d'intesa con il promotore e/o Coordinatore di Facoltà e/o Presidente del Corso di laurea e sono condizionati dalle date di inizio e fine dei corsi e/o di attività presso le differenti sedi universitarie di destinazione, nonché dalla durata prevista negli accordi.

Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di tre fino ad un massimo di dodici mesi, dovrà comunque essere compreso tra il 1° luglio 2007 ed il 30 settembre 2008.

BANDO

Il bando completo ed i moduli sono disponibili on-line sul sito dell'Ateneo all'indirizzo: <http://www.uninav.it/afgen/erasmus.htm>

“Da piccolo coltivavo il sogno di diventare archeologo, per questo scelsi il liceo classico, ma poi, al quarto anno, incontrai la Chimica Organica e ne rimasi affascinato”, racconta **Gennaro**, originario di Pagani, studente fuoricorso di Ingegneria Chimica, una grande passione per gli studi e molti interessi extra-universitari. Iscritto al vecchio ordinamento sette anni fa, conta di laurearsi l'anno prossimo. Per assecondare le pressioni dei genitori, finita la scuola, Gennaro sostenne la prova di ingresso a Medicina. “Avevo già maturato la mia scelta, quindi affrontai il test a cuor leggero. Raggiunsi una posizione in graduatoria immediatamente a ridosso dell'ammissione ed è anche possibile che ce l'avrei fatta perché c'è sempre qualcuno che rinuncia. Quindi mi iscrissi ad Ingegneria e sono stato molto contento della mia scelta”.

Gennaro è uno studente lavoratore. Dal secondo anno di università in poi ha trascorso tutte le estati lavorando in un'industria conserviera. Prima come operaio, ora come responsabile d'area: “è stata un'esigenza economica, ad una certa età non si può chiedere sempre ai genitori. In questo modo, perdo l'intera sessione autunnale, ma ho la possibilità di fare pratica su macchine che si vedono solo dopo la laurea”. Nonostante tutti gli impegni, non ha perso il contatto con le materie umanistiche che al liceo lo appassionavano tanto e coltiva una grande passione per la musica: **suona il basso elettrico ed il contrabbasso** in un gruppo. Collabora anche con una scuola di musica. “Una volta, tornando da uno spettacolo a Riace, alla punta estrema della Calabria, ho fatto tutto il viaggio di ritorno con il libro di Impianti Chimici sulle ginocchia, perché avevo l'esame due giorni dopo”.

Un confronto vecchio-nuovo ordinamento. “I programmi sono stati un po' snelliti adesso. Io non dimenticherò mai la mole di studio che ho dovuto affrontare per l'esame di Analisi I o il terrore per l'esame di Fisica. In realtà, era più una paura indotta dalle esperienze altrui. Quando ho superato queste difficoltà, ho capito che Ingegneria era alla mia portata, ma senza le conoscenze di Analisi acquisite, non ce l'avrei mai fatta ad andare avanti”. Orari e corsi stancanti: elementi che fanno subito selezione. “Quando ho iniziato era ancora in vigore il servizio militare obbligatorio e la pressione a fine anno era enorme. Il confronto con gli altri ed il timore per il numero di esami sostenuti si amplificavano”.

All'inizio pesa molto, dal punto di vista psicologico, il confronto con il proprio recente passato. “All'esame di maturità ho preso il massimo. Non pretendevo di essere il migliore anche all'università, ma credevo che sarebbe bastato studiare ed i frutti sarebbero arrivati. La realtà, invece, è diversa. Ogni materia richiede un impegno differente, i concetti vanno maturati ed ogni persona ha i suoi tempi di apprendimento”.

Con l'esperienza si imparano a gestire tempi ed insuccessi. “All'inizio pensi che puoi recuperare il tempo perso studiando notte e giorno. Serve solo a sfinirsi. È avvilente vedere laurearsi colleghi e amici che hanno cominciato con te, o studenti del nuovo ordinamento che superano agevolmente esami sui quali tu hai buttato il sangue, ma l'università mi ha insegnato che il

tempo perso non si recupera mai. Puoi soltanto cercare di limitare i danni ed avere molta resistenza psicologica”.

Nonostante l'impegno e la fatica richieste per superare gli esami, Giovanni è convinto che una certa severità sia necessaria. “Dopo aver sostenuto l'esame, capisci perché i professori devono essere così pignoli. Formano persone che avranno a che fare con cose molto pericolose e la cui carenza culturale potrebbe creare danni”.

È diventato più complicato organizzarsi da quando i corsi del vecchio ordinamento sono in via di esaurimento. “Tutti si sono fiondati sull'ultimo corso, cercando di sfruttare le prove intermedie ed in aula c'era il triplo della gente”. Non è l'unico inconveniente. “Per noi ci sono

pochi appelli e spesso, per carenze della struttura, indipendenti dalla volontà dei docenti, capita che le date d'esame vengano modificate all'ultimo momento. In questi casi può capitare che le date si accavallino ed è tragico, perché si perdono sei mesi. Poi non studiamo sui libri ma su appunti e fotocopie, ormai ho imparato anche a riconoscere il carattere di stampa per trovare i libri in biblioteca”. Nel complesso, però, Gennaro è molto felice della sua scelta. “Ho avuto lezioni esemplari da professori bravissimi, che hanno saputo rendere in maniera estremamente lineare dei concetti complicatissimi. Due nomi su tutti: i professori Marrucci e D'Alessio”.

C'è una lamentela che pesa un po' più delle altre: “una certa mancanza di praticità negli studi”. Un'al-

tra sottolineatura: la grave carenza di adeguati servizi agli studenti. “Una trentina di calcolatori per tanti iscritti mi sembrano pochi. Probabilmente mancano i fondi. Magari se si eseguisse qualche ristrutturazione esterna in meno, si potrebbe attivare qualche servizio in più per gli studenti. Qui ci sono corsi che non si trovano in nessun'altra Facoltà d'Italia e che quindi attraggono studenti anche da lontanissimo”.

In futuro Gennaro, spera di poter mettere a frutto le conoscenze acquisite nel corso degli studi. “Il mio sogno, come quello di quasi ogni ingegnere chimico, sarebbe quello di lavorare nel settore petrolchimico. Ma ritengo interessante anche il campo energetico o ambientale”.

Simona Pasquale

Storie di studenti fuoricorso/2

Gennaro, studente lavoratore stagionale, dai mille interessi extrauniversitari ed una passione per la Chimica

Le matricole al secondo semestre

Tempi serrati e studi impegnativi, le solite difficoltà

“Fortunatamente sono riuscito a dare tutti e quattro gli esami del primo semestre. Ho tre sorelle maggiori, tutte iscritte all'università, che mi hanno consigliato di studiare sin dall'inizio senza perdere nessuna lezione. Le ho ascoltate ed è andata bene”, dice **Giuseppe**, primo anno di Ingegneria Gestionale. “L'impatto con l'università è stato veramente duro. I primi tempi ho faticato parecchio ma sono riuscito a recuperare e mi ritengo fortunato perché sono riuscito a dare due esami su quattro”, racconta **Giovanni**, primo anno di Ingegneria Meccanica. “Il primo semestre è andato abbastanza bene, ma la differenza con le superiori è tantissima. A scuola c'è tempo per svagarsi, qui devi solo studiare”. I tempi sono strettissimi e seguire le lezioni è indispensabile. “Se fai attenzione in aula, a casa ti bastano due o tre ore per ripetere, ma non devi perdere niente di quello che dice il professore. Non è nemmeno indispensabile prendere appunti, conta di più ascoltare”, sostiene **Dino**, matricola di Ingegneria Aerospaziale. “Una cosa detta in aula equivale a dodici pagine del libro, perciò se non segui non ce la fai a stare dietro” aggiunge **Antonio** che studia Ingegneria Meccanica. “Provengo dal Liceo Scientifico e credevo che sarebbe stato più semplice. Invece la matematica è diversa e soprattutto è diverso il metodo. Qui la teoria ha molta importanza, a scuola invece conta di più la pratica” dice **Donatella** primo anno di Ingegneria Chimica. Molti studenti hanno dovuto operare una scelta tra le discipline, per riuscire a sostenere almeno alcuni tra gli esami previsti. La materia più sacrificata è Fisica, in tanti hanno preferito accantonarla momentaneamente per dedicarsi alle altre discipline affrontate nel corso del semestre. “Ci sono dei problemi da svolgere ed è più difficile da affrontare rispetto ad altri esami. All'inizio non si sa come organizzarsi ed è complicato sostenere quattro esami in due mesi. Spero ci sia modo di recuperare” prosegue ancora Donatella. “Vengo dal Liceo Classico ma rispetto ad altri non ho avuto particolari problemi. Certo le materie sono impegnative e per questo non sono riuscita a stare al passo con tutto, anche io mi sono lasciata alle spalle l'esame di Fisica e nel prossimo semestre dovrò riuscire a studiarla insieme alle altre materie” interviene **Veronica**. Un gruppo di studenti iscritti al primo anno di Ingegneria Chimica racconta le proprie impressioni di questi primi mesi all'uni-



versità. “Il tempo per studiare è pochissimo, seguiamo tutti i giorni, a volte anche otto ore di lezione, perciò ci riduciamo a studiare nei ritagli di tempo e quando non c'è lezione” dice **Anna**. “Il professore di Fisica è soporifero e da troppe cose per scontate. Se rendesse gli argomenti un po' più interessanti, saremmo maggiormente invogliati a studiare. Invece a casa dobbiamo praticamente ricominciare tutto da capo” sostiene **Rossella Ciccarelli**. “Gli orari sono pesanti. Anche quando c'è lezione solo il pomeriggio, dobbiamo essere qui fin dalla mattina per studiare o seguire delle lezioni di recupero stabilite dai professori che non riescono a svolgere tutto il programma nell'orario stabilito” afferma **Silvia Troisi**. “Il tempo a disposizione per studiare rispetto a quello delle lezioni è inversamente proporzionale. Corrono troppo e poi le materie sono tante e impegnative. Par fare bene, c'è bisogno di tempo per approfondire perciò si è costretti ad una selezione dei corsi da seguire” aggiunge **Claudio Cammarota**. “Se stai qui fino alle sei e mezza e abiti lontano è quasi impossibile riuscire a stare al passo con le lezioni”, afferma **Giuseppe Pontorno**. “Per fortuna le materie di questo semestre sono più interessanti e pratiche. Adesso studieremo Chimica, Informatica che sono sicuramente più coinvolgenti” conclude **Roberta Lucchetti**.

Simona Pasquale

La parola al prof. Antonio Nanni

“Un’esperienza di altissimo livello” in una prestigiosa università statunitense per i sette studenti del Progetto Mapei

“Grazie alla MAPEI, abbiamo consentito a ragazzi italiani di vivere un’esperienza di altissimo livello”, dice **Antonio Nanni**, docente presso la Facoltà di Ingegneria, parlando del **Mapei Scholarship**, un programma di scambio tra le Università di Napoli e Rolla, nel Missouri, finanziato dalla multinazionale italiana. **Sette borse di studio da 3000 euro**, per dare la possibilità, ad altrettanti giovani laureandi magistrali in Ingegneria, di svolgere la propria tesi di laurea in una prestigiosa università statunitense. “La nostra speranza è quella di poter estendere ulteriormente questo progetto. Uno degli obiettivi che ci siamo prefissi, è quello di dare vita ad accordi volti a sperimentare nuove possibilità di formazione”. Per attivare ulteriori possibilità di crescita comune, a giugno sono stati firmati in Svizzera degli accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti allo scopo di realizzare un programma di scambio, equi-

valente a quello Erasmus, denominato **Atlantis**. “È il primo passo per iniziare a dare vita a dei percorsi

si comuni in previsione dell'istituzione di lauree transatlantiche”. Il professor Nanni, esperto di calcestruzz-



zo armato e precompresso e materiali compositi, laureato in Ingegneria Civile a Bologna, nel 1978, ha trascorso quasi tutta la sua carriera all'estero tra Sud Africa, Giappone e, soprattutto, Stati Uniti. Autore di più di 70 articoli apparsi su riviste tecniche, ha ricevuto numerosi premi, per i suoi lavori. Dal 2002 lavora presso il Dipartimento di Analisi e Progettazione Strutturale. “La passione per la progettazione strutturale è nata da ragazzo. Mi appassiona lavorare al recupero del patrimonio esistente e poi mi interessano i materiali innovativi, perché le loro caratteristiche si prestano in maniera straordinaria al recupero edilizio”. Da quindici anni, il professore lavora all'implementazione di sistemi di intervento, ripristino e adeguamento sismico delle strutture, utilizzando dei materiali nuovi, chiamati **materiali compositi**, applicati soprattutto nel campo del recupero dell'esistente. I ponti autostradali per esempio, vengono rinforzati con delle speciali solette interne realizzate in vetroresina, anziché in metallo. In questo modo si riesce ad allungare la vita di una soletta anche di cinquant'anni. Negli Stati Uniti, le applicazioni in ambito residenziale di questi nuovi materiali, stanno destando grandissimo interesse. “Le vittime che si registrano in seguito a degli eventi sismici, il più delle volte, non sono dovute ad una cattiva gestione del-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Alessandro, 14 colloqui di lavoro ma nessun contatto con la Mapei

“Ho svolto la tesi di laurea presso l'Università di Rolla nel Missouri. Il lavoro è stato realizzato in comune con il Dipartimento di Ingegneria dei Materiali della nostra Università. Dovevo eseguire delle prove su materiali provenienti dal laboratorio di Napoli. Insieme a due ragazzi portoricani, ho montato la macchina per le misure. La sua progettazione era in programma già da alcuni anni, ma non era ancora stata realizzata”, spiega **Alessandro Borrelli**, 24 anni, napoletano, laureato da poco in Ingegneria dei Materiali con 110 e lode, uno dei magnifici sette, come li definisce il prof. Nanni, partecipanti al programma **Mapei Scholarship**. Racconta: “il primo mese è stato il più difficile. Mi hanno spiegato il progetto e gli obiettivi della ricerca. Superato questo periodo, è stato eccitante. Ogni settimana c'è una verifica e si deve presentare quello che si è svolto. **Puoi lavorare quando vuoi: hai le chiavi dell'università**. Ho incontrato delle persone per parlare di lavoro anche a mezzanotte”. Essere utili all'interno del gruppo è fondamentale, anche aiutando gli altri membri. La differenza principale che Alessandro ha registrato tra il nostro sistema e quello statunitense, è l'**assoluta disponibilità**, non tanto delle persone, quanto **delle strutture**. “Dividevo un ufficio con un altro ragazzo e disponevo di una mia postazione in laboratorio. Qui non hai nemmeno la sedia”. Una maggiore propensione alla sperimentazione “sono molto aperti, per loro niente è impossibile. Puoi fare proposte e portarle avanti. **C'è maggiore libertà**, puoi spaziare nella ricerca mentre qui, a volte, sembra ci sia un binario con poche fermate”.

Dopo l'esperienza americana, il gruppo è tornato in Italia per laurearsi e cercare di dare un seguito al progetto. “Successivamente **abbiamo presentato i nostri lavori di tesi a Milano, sede principale della Mapei**. Davanti ad una platea di dipendenti, abbiamo dovuto discutere del progetto. Tutti si sono mostrati interessati e ci hanno posto tantissime domande, alcune complicatissime cui non avremmo saputo rispondere senza il supporto dei nostri professori. Poi abbiamo visitato i laboratori. Sembrava fossero interessati ad offrirci lavoro o dottorati. Ma sono trascorsi più di due mesi e **non abbiamo ancora avuto alcun riscontro**”. Così Alessandro ha deciso di cercare lavoro. “Ritengo di avere poche possibilità all'università. Mi è stato anche proposto il dottorato, però credo che solo pochi prescelti abbiano la possibilità di accedere ad un livello superiore. Inoltre è un titolo poco quotato dalle imprese. In azienda puoi trovare degli squali, ma hai i mezzi per combattere, all'università puoi non averne nessuno. Da quando mi sono laureato, **ho già sostenuto 14 colloqui**, quasi uno a settimana. **C'è interesse per la mia figura e tra qualche giorno potrebbe arrivare anche qualche lettera di assunzione**”. In futuro, chissà, le cose potrebbero cambiare. “Se ci sarà bisogno di approfondire, potrei pensare ad un Master o ad un dottorato, in fondo sono giovane. Nel mio gruppo di lavoro a Rolla, c'erano 35enni che avevano fatto esperienza di ricerca in azienda per poi passare alla ricerca universitaria. Alcuni stavano anche frequentando il dottorato che lì è molto considerato. Tra mondo del lavoro e università lo scambio è quasi alla pari. Valuterò il da farsi in base alle occasioni che mi si presenteranno”. Secondo Alessandro, c'è un solo elemento negativo, in tutta quest'esperienza, “lo strano atteggiamento della MAPEI. **Siamo rimasti un po' delusi. Credevamo che avremmo potuto trovare una posizione in azienda** o avviare delle collaborazioni, visto che ha investito su di noi, ma ormai tutti stiamo cercando altre strade”.

Rossella, dottoranda a Miami, con l'obiettivo di rientrare in Italia

“Tutto è cominciato un anno fa quando con una mia amica abbiamo preso contatti con il prof. Nanni e lui ci ha proposto quest'avventura in America. Siamo stati selezionati direttamente dai responsabili della MAPEI in base al nostro curriculum universitario ed alle risposte al colloquio motivazionale” dice **Rossella Ferraro**, 25 anni, di Torre del Greco che si è laureata a dicembre in Ingegneria dei Materiali, con 110. “Quando ho saputo di essere stata selezionata sono stata felice ed orgogliosa”. Negli Stati Uniti, Rossella ha lavorato ad un progetto preesistente: “delle prove su materiali cementizi con all'interno fibre di vetro. L'obiettivo era la valutazione delle proprietà di queste fibre per poi verificarne la competitività con quelle già in commercio. Dovevo eseguire piccole prove di spettroscopia per apportare delle correzioni di tipo meccanico. Poiché a Rolla non avevamo macchine adeguate, ho svolto una parte delle misure in Iowa”. L'esperienza è stata ottima. “**È un sistema che consente di fare la ricerca pura** che in Italia è così difficile. Andare in Iowa, per esempio, non ha creato alcun problema perché c'erano i fondi”. Sin dal primo giorno “mi sono sentita responsabile. Ero io a gestire il mio lavoro. In questo modo ho imparato come si organizza un lavoro di ricerca”. Dopo il rientro, la presentazione della tesi alla Mapei di Milano al cospetto dell'amministratore delegato e dei responsabili del personale. “Ci hanno osservati in vista di una possibile assunzione, ma per ora non sappiamo nulla”.

A gennaio, Rossella è tornata negli Stati Uniti, questa volta a Miami, dove ha iniziato il **dottorato di ricerca**. “Mi occuperò di nuovi materiali, ma non ho ancora un progetto. L'organizzazione del dottorato è diversa. Per avviare un progetto, devi reperire i finanziamenti. Un lavoro che inizialmente aveva un termine stabilito, può crescere e diventare qualcosa di più grande. Ci potranno essere moltissimi differenti lavori sui quali lavorare nei tre anni, questo è uno degli aspetti che mi piace di più”. Rossella è molto impegnata: “seguo dei corsi e lavoro come assistente all'insegnamento di tre professori. È un lavoro diverso da come lo intendiamo noi. Ogni settimana ci sono compiti da verificare e correggendo impari cose nuove. Per ora, l'esperienza, è proprio come me l'aspettavo”. La sua passione sono i **nuovi materiali**. “Mi interessa studiare l'impatto ambientale”. In futuro spera di ritornare in Italia: “gli Stati Uniti sono solo una parentesi. Voglio fare ricerca e qui ho a disposizione gli strumenti migliori ma non ho intenzione di lavorare in America perché non è il mio paese. Voglio utilizzare tutto quello che avrò imparato in Italia magari facendo ricerca all'interno di un'industria. Se ce ne andiamo tutti, non migliorerà mai nulla”.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

l'emergenza, quanto a problemi strutturali. Le tecnologie acquisite, ci permetteranno di creare strutture in grado di sopportare carichi estremi. Credo che, nei prossimi due o tre anni, nasceranno cose importanti". Tra le applicazioni in via di sperimentazione di questi materiali, ci sono quelle relative alla **sicurezza contro il terrorismo**. "È chiaramente un ambito di ricerca che tende ad essere un po' in ombra, ma in cui c'è grande fermento, specie in America". Negli ultimi quattro anni, Nanni si è diviso tra Napoli e Miami. "Ho scelto di tornare in Italia perché vole-

vo spostare l'ago della bilancia delle mie attività, da un piano personale ad uno collettivo e **la Federico II mi ha dato un'opportunità straordinaria**, permettendomi di realizzare quello che non mi era riuscito nei precedenti vent'anni della mia carriera. È difficile essere in due posti contemporaneamente ma dà grande soddisfazione e credo che comincerò a mostrarsi delle potenzialità interessanti". Nanni spera di diventare una sorta di ambasciatore tecnico, in grado di mettere in contatto tra loro, attraverso il contributo dell'ambasciatore italiano a Miami, una realtà italiana ed una americana, per promuovere la ricerca e l'**internaziona-**

lizzazione del sistema formativo italiano. "Alcune settimane fa l'Università di Miami ha ospitato l'ex presidente Clinton il quale ha centrato il suo intervento su un concetto fondamentale: **l'interdipendenza**. Viviamo in una società globale, ma questa definizione non riesce a cogliere l'essenza di quello che sta accadendo. In questo contesto, il ruolo dell'università è fondamentale perché **è compito della conoscenza appianare le conseguenze della globalizzazione**. Per questo è indispensabile far muovere le persone che lavorano alla conoscenza e la diffondono". In questo contesto, è importante dare continuità ad un

programma come il Mapei Scholarship ed estendere l'iniziativa anche ad altre aziende. "Ci sono aziende americane interessate all'Italia, è importante. Credo che abbiamo sperimentato un modello di successo, costi contenuti, spiccioli per una grande impresa, in cambio di grandi vantaggi". Un grande progetto che speriamo possa contribuire a fare crescere le nostre università. "Avere l'occasione di lavorare ad un'iniziativa del genere, richiede anche fortuna. Ci sono treni che non si possono perdere. Bisogna essere in stazione con il biglietto quando il treno passa. Il mio treno si chiama Federico II".

Simona Pasquale

Gli studenti incontrano le aziende

Colloqui con le società anche prima della laurea

"Organizziamo eventi in tutta Italia, a Napoli riscuotono sempre un grande successo. Gli studenti partecipano numerosi e da parte delle aziende c'è forte interesse per questa piazza" spiega **Alessandro Pivi**, esponente della Cesop, società di comunicazioni che ha promosso, giovedì 15 marzo, presso la Facoltà di Ingegneria, un incontro tra aziende e studenti. Un'occasione, per questi ultimi, di presentare il proprio curriculum ed avere una panoramica delle opportunità lavorative.

La prima azienda a presentarsi è l'**Accenture**, società statunitense che lavora nel campo delle tecnologie dell'informazione e fornisce servizi a grosse società -Telecom, Fiat-. Negli ultimi anni, Accenture è riuscita a surclassare l'IBM. Le sedi italiane della società sono a Napoli, Roma, Milano, Torino e Verona. "Per noi è essenziale che le persone sappiano risolvere i problemi affrontandoli attraverso un ragionamento strutturato e **gli ingegneri acquisiscono, nel corso dei loro studi, una grande capacità di modellizzazione**" dice **Milena Pirotti** che cura il settore risorse umane della società. In seguito alla recente espansione, la dirigenza prevede di ampliare il personale. Passione per la tecnologia, interesse ad ampliare il proprio bagaglio di conoscenze, attitudine al lavoro in gruppi eterogenei, all'interno dei quali sviluppare progetti articolati: il profilo del candidato ideale per Accenture.

L'ENI, una delle più importanti società petrolifere del mondo, presente in 73 paesi con più di 70mila dipendenti, è la seconda società a presentare agli studenti le proprie opportunità lavorative e formative. Nel corso del 2006 la società ha assunto più di mille persone, **557 delle quali neolaureati, soprattutto ingegneri ed economisti**. Quest'anno è previsto un incremento delle assunzioni, ma con delle distinzioni tra laureati triennali e magistrali. Il contratto di formazione dei primi sarà di tre anni, per gli altri il contratto sarà, invece, di 24 mesi. A tutti gli interessati ad una formazione specifica nel settore della gestione e dell'amministrazione delle industrie energetiche, l'ENI propone il **Master MEDEA**, organizzato dalla più antica struttura di perfezionamento post-laurea d'Italia, la **Scuola Enrico Mattei**, che quest'anno compie 50 anni. "In tutti questi anni, gli allievi della scuola sono stati circa 2500, molti dei quali stranieri. L'obiettivo in

tutti questi anni è sempre rimasto lo stesso: arricchire la formazione dei giovani laureati, preparandoli ad affrontare al meglio le tematiche specifiche dell'azienda, incoraggiando il confronto tra persone che hanno formazioni diverse" illustra la dott.ssa **Stefania Migliavacca**, ex allieva del Master. Il corso dura 10 mesi e prevede tre percorsi formativi distinti. È rivolto in primo luogo ad ingegneri ed economisti, ma vi partecipano, anche se in percentuali minori, geologi, chimici, fisici e laureati in materie umanistiche. L'intero percorso formativo si articola in tre fasi, l'ultima delle quali prevede di svolgere un lavoro in collaborazione con una delle divisioni della società. I docenti sono spesso ex allievi della Scuola. Verrà ammesso a partecipare un numero massimo di 25 persone, selezionate in base al voto di laurea (non inferiore a 105/110 o a 95/100), all'età (il limite è 28 anni per gli italiani e 32 per gli stranieri) ed alle conoscenze di base in economia, matematica e statistica. Sono previste delle borse di studio che copriranno per intero i costi del Master (25mila euro) e le spese di soggiorno a San Donato Milanese, dove ha sede la Scuola.

L'**Indesit Company** -ex Merloni Elettrodomestici- è l'ultima azienda presentata nel corso della giornata. Nata solo trentadue anni fa, la società è cresciuta tanto da diventare un'industria internazionale con diciotto stabilimenti produttivi in diversi paesi (due sono in provincia di Caserta). Attualmente è il **secondo produttore di elettrodomestici d'Europa**. "Crediamo nell'innovazione continua, nella genuinità, nel lavoro di gruppo, nel rispetto dell'ambiente che l'anno scorso ci è valso un importante riconoscimento in Australia per aver realizzato la lavatrice con i più bassi consumi al mondo" dice **Eliana Muto**, responsabile delle risorse umane della società. Non è necessario avere alcuna esperienza particolare per proporsi all'Indesit, gli unici requisiti richiesti sono la **buona conoscenza dell'inglese ed il titolo di Laurea Magistrale** (o di vecchio ordinamento). "Siamo interessati a **neolaureati che abbiano creatività e voglia di apportare un reale contributo all'azienda**. È importante avere una certa mobilità, almeno sul territorio nazionale. Siamo un'azienda giovane, internazionale, che ha voglia di crescere. Ci interessano persone competitive in grado di



affrontare sfide forti" conclude la dott.ssa Muto.

Le domande degli studenti sono molto precise e toccano tutti gli argomenti che nel corso delle presentazioni vengono in genere elusi.

"**Fate ricerca e sviluppo?**" chiede un ragazzo alla rappresentante dell'Accenture. "Da noi c'è un settore, in passato più articolato, che si occupa di ricerca e innovazione". "**Quale modalità di assunzione proponete?**" domanda una studentessa rivolgendosi sempre alla dott.ssa Pirotti. "Il sistema è quello comune del contratto di inserimento della durata di diciotto mesi seguito, nel 95% dei casi, da un rinnovo a tempo indeterminato".

Le domande sono soprattutto rivolte, però, all'esponente dell'Indesit. "**Come si viene selezionati?**" domanda una ragazza. "Il colloquio si svolge a Fabriano e dura una giornata. Guardiamo il curriculum e facciamo dei colloqui sia di gruppo che individuali. Se si supera la selezione si entra con uno stage di sei mesi nel corso del quale si lavora attivamente in azienda". "**Quanti neolaureati assumete?**" domanda un'altra studentessa. "L'80% di coloro che superano lo stage". "**Com'è il trattamento economico durante lo stage presso l'Indesit?**" vuol sapere un ragazzo. "Dipende dal sito". "**A Caserta?**" insiste lo studente. "550 euro al mese" risponde infine la dott.ssa Muto. "**Che tipo di ricer-**

che fate in azienda?" chiede un ragazzo. "Sperimentiamo nuovi materiali e apparecchiature silenziose che verranno immessi sul mercato in un arco di tempo compreso tra successivi tre o cinque anni".

I commenti degli studenti sono interessanti. "A me manca ancora un anno prima della laurea, ma ho già iniziato a svolgere dei colloqui. Possono passare dei mesi prima di avere una risposta, così è meglio iniziare a guardarsi intorno quando mancano pochi esami" dice **Gianni**, studente di Ingegneria Informatica. "È la prima volta che sostengo un colloquio di lavoro. Pongo molte domande che riguardano vari aspetti della vita, anche non strettamente legati alla carriera universitaria. Vogliono conoscere quali sono i tuoi interessi, cosa ti piacerebbe fare nella vita e, soprattutto, insistono molto sulle motivazioni che spingono a presentare domanda presso la loro azienda", spiega **Alessandra** studentessa al secondo anno di Ingegneria Elettronica. "In tutte le presentazioni aziendali insistono sempre sull'importanza del voto e dell'età. Vogliono assumere solo persone molto giovani, ma io ho quasi 28 anni e mi manca ancora un po' per terminare l'università. Lo so che il mio è un buon titolo di studi, ma la preoccupazione resta lo stesso", dice uno studente del vecchio ordinamento.

Simona Pasquale

Aule affollate, corridoi gremiti, nessun tavolo vuoto al bar. Sono ricominciati i corsi e la facoltà si ripopola. Svanito lo smarrimento dei primi mesi, per le matricole c'è la consapevolezza - e la preoccupazione - per esami che appaiono "concretamente più difficili". A tre settimane dall'inizio dei corsi, nelle aule circolano già libri, fotocopie, appunti, si ripete la lezione del giorno precedente, gli studenti hanno fretta di apprendere, o, in qualche caso, hanno voglia di riscattare un primo semestre non proprio eccellente. Tra gli studenti la media degli esami superati è relativamente bassa. La maggior parte ne ha superato uno solo, pochi ne hanno all'attivo due, quasi introvabili quelli che hanno provato almeno a sostenere tutte e tre gli insegnamenti previsti. "Purtroppo al primo semestre si compiono molti errori - sostiene **Carla Donnarumma**, studentessa al primo anno - Le mie amiche ed io abbiamo perso troppo tempo per abituarci ad una nuova condizione. Quando arrivi all'università, si è impauriti per la scarsa conoscenza dell'ambiente ci si lascia distrarre. Però gennaio arriva in fretta e ci si accorge troppo tardi di non essere sufficientemente preparati. Alla fine, ci si concentra su un solo esame nella speranza di dare almeno quello". Questa sembra essere la condizione più diffusa. "Io ho provato a dare due esami - continua **Chiara Ferdinando** - ma dopo la prima bocciatura, ho desistito ed alla fine, a marzo, ho dato solo Diritto Romano. Ora siamo spaventati da Economia Politica. Per non parlare del Diritto privato. Per fortuna abbiamo un po' di consapevolezza in più ed il secondo semestre ci sembra più facile... almeno nell'approccio". "Abbiamo imparato molto dagli errori commessi - dice **Luigi** - Bisogna cominciare dal primo giorno di corso a studiare. Io seguo sul libro di pari passo le spiegazioni del professore. Torno a casa sottolineo e ripeto. Sicuramente a maggio avrò una visione della materia molto più completa. Il prof. **Enrico Quadri** è quello che ci incute più timore: spiega molto bene ma è anche tanto esigente. Privato non è assolutamente da tralasciare". La famosa massima "diritto privato mezzo avvocato" ancora riecheggia nei corridoi. Anche l'analoga cattedra del prof. **Ferdinando Bocchini** desta non poche preoccupazioni. Gli studenti lamentano che il corso di Privato si svolga alle ultime ore (dalle 12.30 alle 14.30). "Privato, è una materia difficile che non si può relegare alle ultime ore - dice **Nunzia Ruoppo** - Siamo stanchi ed un calo d'attenzione è da mettere in conto". Nonostante l'ora non proprio consona, il corso è molto seguito. "Facciamo fatica a trovare posti a sedere - spiega **Alessia** - così come nel primo semestre, ma questa volta non si può fare a meno di seguire". Nell'ora di Economia "vi sono molti studenti fuori corso che seguono le lezioni ed è comprensibile: è una materia così diversa dalle altre che molti tralasciano". Lamentano la difficoltà di seguire nella tarda mattinata anche gli studenti della cattedra del prof. **Gabriele Piazza**. "Non ci sembra giusto - dice **Raffaella Buono** - Siamo distratti e dopo aver seguito due ore di Economia sarebbe più opportuno concentrarci su materie più semplici". "Seguire i corsi - incalza **Pietro** - è ancora più importante che nel primo semestre. Ora sono previ-

Secondo semestre,
a lezione con gli studenti

Privato ed Economia, la spina nel fianco

sti esami più difficili. Anche se siamo più consapevoli delle difficoltà, preparare **Economia e Privato insieme in tre mesi non è proprio una passeggiata**". I ragazzi sembrano scoraggiati dalla complessità delle discipline e dal breve tempo che separa i corsi dagli esami. "A novembre seguivo corsi e seminari di tutte e tre le materie - spiega **Maria Luisa** - e sono arrivata a gennaio stanca. Ho sostenuto un solo esame proprio perché avevo troppe nozioni in testa. Ed ero molto confusa. Adesso non commetterò più lo

stesso errore, seguo solo due corsi: Privato e Storia del diritto. Adoro le spiegazioni del prof. **Armando De Martino**. Economia la farò più in avanti perché adesso è impossibile seguire le lezioni: le aule non ce la fanno a contenere le matricole e gli studenti degli altri anni".

Panico e Cuomo i docenti più amati

Economia Politica è da sempre la spina nel fianco dei giuristi federi-

ciani. Amate, odiate, a volte snobate da chi ricorre a professori privati, le lezioni di Economia Politica sono in assoluto, da sempre, le più seguite. Dagli studenti, commenti molto positivi per i professori **Carlo Panico** e **Gaetano Cuomo**. "Il prof. **Panico** è l'unico che riesce a far amare la materia - dice un gruppo di studentesse al secondo anno - spiega in modo semplice, è disponibile, cerca sempre di trovare la spiegazione meno complicata. Molti studenti aspettano i cambi di cattedra proprio per poter sostenere l'esame con il prof. **Panico**. I suoi corsi sono seguiti anche da ragazzi di altre cattedre, è molto amato da tutti". Pare-ri simili anche per il prof. **Cuomo**, da quest'anno docente ordinario, già conosciuto dagli studenti come collaboratore di cattedra. "Il professore comprende le nostre difficoltà - rivelano alcuni ragazzi del primo anno - durante le lezioni si ferma spesso, chiede se abbiamo capito, ci coinvolge. A volte, nel primo semestre, ci siamo sentiti come parte dell'arredamento, ora è diverso, non solo grazie ai professori, ma anche grazie a quella consapevolezza che si acquista con l'esperienza".

GLI ANNI SUCCESSIVI. In queste settimane hanno preso il via i corsi destinati agli studenti degli anni successivi. **Diritto Commerciale, Procedura Civile, Procedura Penale** le lezioni più seguite e allo stesso tempo più temute. In queste aule trovano spazio tutti: gli studenti fuori corso della quadriennale, quelli del 3+2 e quelli che hanno fatto il passaggio alla magistrale. Insomma, ci si trova di fronte una platea molto articolata. "Non credeva che il corso di Procedura penale fosse così affollato - osserva **Emma** - Speravo in un rapporto più diretto con il professore. Invece, mi sembra di essere ritornata matricola. C'è ancora la corsa per il posto a sedere in prima fila". Di parere concorde **Marco**: "seguo Procedura Civile perché dopo la seconda bocciatura mi sembrava il minimo. Purtroppo ad un passo dalla laurea mi sembra di essere tornato indietro...aule affollate e corse folle per essere in prima fila sperando che il prof. ti noti e si ricordi di te all'esame. Tutto ciò mi sembra paradossale!".

La novità, Storia della giustizia

Oltre ai corsi tradizionali, quest'anno ha preso il via una nuova disciplina **Storia della giustizia**. Le aule di Corso Umberto sono gremite di studenti, c'è molta curiosità in giro, alcuni si domandano ancora quale sia la finalità di questo corso. Si dice che non sia stato ancora indicato un libro di testo né definito il programma e che quindi bisogna seguire le lezioni se si vuole sapere qualcosa di più. "Non è assolutamente vero - ribatte il prof. **Armando De Martino** - il programma è ben delineato. I libri di testo sono quelli indicati sulla Guida dello studente. Diritto e giustizia nell'Europa moderna tra teoria e prassi; cultura giuridica, dinamiche attuali e Corti di giustizia: i punti fondamentali. Sicuramente un corso nuovo ha bisogno di alcune precisazioni, deve in un certo senso essere sperimentato, ma siamo sulla buona strada e la notevole partecipazione degli studenti è indice del buon lavoro svolto finora".

Susy Lubrano



SEMINARI

- Da segnalare il seminario di **Diritto Finanziario** della cattedra del prof. **Andrea Amatucci** (O-Z) per il quale ciascun studente potrà iscriversi presso la Sezione di Finanza Pubblica comunicando alla Signora Santamaria le due esercitazioni scelte tra quelle previste. Le esercitazioni si terranno dalle 15.00 alle 17.00 nell'aula multimediale presso il Dipartimento (IX piano dell'edificio di via Porta di Massa). Ecco le date: dott. **Sergio Caianiello**: Il procedimento ed il processo tributario 2-3 aprile alle ore 15.00; dott. **Michele di Fiore** e dott.ssa **Serena Maresca**: Le imposte indirette 4-16-17-18 aprile ore 15.00; prof. **Nicola Pennella**: Direttive comunitarie imposte dirette - Il principio di tassazione del Paese di destinazione. Il principio di non discriminazione fiscale 22-24 aprile e il 2-7 maggio ore 15.00; dott.ssa **Olimpia Esposito De Falco** - dott.ssa **Maria Assunta Icolari**: l'IRAP 8-9-14-15 maggio ore 15.00; dott.ssa **Beatrice D'Anna** - dott.ssa **Anna Rita Ciancia**: L'IVA 16-21-22-23 maggio ore 15.00.

- Seminari di **Diritto Commerciale**, cattedra del prof. **Massimo Miola** (A-D). Si terranno dalle 14.30 alle 16.30 nell'aula 6 di Corso Umberto nel mese di aprile e nell'aula 27 di via Porta di Massa nel mese di maggio. Le date: 2-16-18-23-30 aprile; 2-7-9-14-16-21-30 maggio.

Incontro con il Presidente Casavola

Moderno, postmoderno, quasi antico. Costituzioni politiche, costituzioni civili, ius gentium: il titolo della relazione che il prof. **Francesco Paolo Casavola**, Presidente emerito della Corte Costituzionale, Presidente dell'Enciclopedia Italiana, terrà **lunedì 2 aprile** (ore 16.00) presso l'Aula Convegni (Cortile del Salvatore) del Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica diretto dalla prof.ssa **Carla Masi Doria**.

GIURISPRUDENZA

Passaggio all'1+4: slitta il termine Apertura pomeridiana per le aule multimediali

Prorogato al **31 luglio** il termine per il passaggio dal 3+2 all'1+4. L'originario termine del 10 aprile avrebbe finito con il creare difficoltà alla Segreteria Studenti per via dello scarso tempo a disposizione. Inoltre, la scadenza stava già generando equivoci tra gli studenti, che credevano erroneamente di poter cominciare a dare gli esami della quinquennale a partire dal mese di giugno. Questioni che sono state sollevate durante la Commissione Didattica del 15 marzo, quando è stata approvata la proposta della proroga, poi portata nel Consiglio di Facoltà del 19 marzo, dove la proroga è stata definitivamente deliberata. *"Il 31 luglio sarà il termine ultimo per passare al nuovo ordinamento anche per i prossimi anni"* spiega la presidente uscente del Consiglio degli Studenti, Alessia Giaccari. *"E' la soluzione più lineare. Molti studenti mi hanno manifestato perplessità sulla data del 10 aprile. C'era chi avrebbe sostenuto l'ultimo esame alla fine di marzo e non aveva davanti abbastanza tempo per produrre la documentazione necessaria al passaggio, ma soprattutto c'era chi pensava di poter sostenere i nuovi esami già a giugno. Non è così. Una volta formalizzato il cambio di ordinamento, si devono prima seguire i corsi a settembre. Gli esami iniziano a gennaio"*.

In Consiglio di Facoltà si è anche discusso sulla **programmazione didattica per il prossimo anno accademico**. Sono stati attivati i cinque anni dell'1+4, i due anni di Specialistica e soltanto il terzo anno della Triennale, che va ad esaurimento.

Alessia Giaccari rende noto inoltre che recentemente è stato realizzato uno degli obiettivi indicati tra i primi del prossimo mandato elettorale: **l'apertura pomeridiana, due giorni a settimana, delle aule multimediali** al primo piano dell'edificio di via Porta di Massa (il martedì ed il giovedì dalle 14.30 alle 16.30).

Domenico, studente di Fisica, raccoglie firme per l'istituzione di un servizio autobus diretto Benevento-Monte S. Angelo, un viaggio massacrante

"Ogni giorno compio un viaggio di due ore e mezza, sia all'andata che al ritorno, per raggiungere Monte Sant'Angelo da Benevento. Così ho deciso, insieme ad altre persone che studiano o lavorano nel Complesso, di richiedere un servizio diretto dal centro della città fino all'università, coinvolgendo anche il polo ingegneristico", spiega **Domenico Minicozzi**, lo studente di Fisica che ha organizzato una raccolta di firme per cercare di migliorare la vita dei pendolari sanniti. *"Abbiamo già trenta sottoscrizioni ma l'azienda di trasporti privati contattata ne ha richieste una cinquantina per istituire il servizio in via sperimentale"*. La società in questione ha già una linea di autobus che collega Benevento a Napoli, via autostrada, e prevede due fermate (Piazza Garibaldi e Piazza Municipio). Sarebbe disponibile a prolungare, almeno nei primi tempi, la tratta fino a Fuorigrotta per servire sia la Facoltà di Ingegneria che il Polo di Monte Sant'Angelo, con due corse giornaliere, la mattina alle 8:30 ed il pomeriggio alle 17:30. *"Se l'utenza dovesse essere numerosa, allora si potrebbe pensare ad una linea specifica per collegare Benevento e Fuorigrotta con più corse nell'arco della giornata"* dice Domenico. Che aggiunge: *"potrebbe essere un incentivo ad iscriversi alle facoltà del polo di Fuorigrotta. Molti studenti non potendo prendere casa a Napoli, hanno fatto delle scelte universitarie diverse da quelle che avrebbero voluto, perché il viaggio è troppo faticoso"*. Una volta attivo, l'autobus impiegherebbe circa un'ora e mezza a percorrere l'intero tragitto, rallentamenti in Tangenziale permettendo. Oltre ad essere più rapido, con questo servizio si eviterebbero cambi defatiganti di mezzi di trasporto. *"Tutti i giorni prendo tre diversi mezzi di trasporto ed i cambi e le corse, sono stancanti. Qualche studente mi ha riferito che se fosse istituito questo servizio, lascerebbe la casa in fitto a Napoli"*, afferma Domenico. Per ulteriori informazioni si può chiamare il numero 3471979118 o scrivere a lineabeneventonapoli@libero.it.

SOCIOLOGIA

Musicisti, produttori, giornalisti al ciclo di
incontri dei professori Caramiello e Pecchinenda

Intellettuali e potere, affollato seminario

Pienone per i primi appuntamenti del seminario su **"Censura e Autocensura. Arte, cultura e informazione. Momenti del rapporto intellettuale e potere"** organizzato dai professori **Luigi Caramiello**, docente di Sociologia dell'arte e della letteratura, e **Gianfranco Pecchinenda**, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, entrambi della Facoltà di Sociologia. Nove incontri (tutti di giovedì all'Astra) – che per gli studenti di Sociologia si traducono in tre crediti formativi – per i quali si contano 480 iscritti. Nel corso del seminario *"ci interroghiamo sulla funzione della comunicazione nel sistema sociale, sul compito dell'intellettuale e sulla missione che gli viene affidata. Sarà un percorso di dimensione storica (tratteremo per esempio, la repressione nell'Italia fascista) e di dimensione politica, oltre che un'indagine sull'attualità"*, spiega il prof. Caramiello.

Il primo incontro ha visto la partecipazione del prof. **Ernesto Paolozzi**, docente di Storia della Filosofia contemporanea al Suor Orsola, il quale ha proposto il tema del **rapporto tra intellettuali e potere** attraverso un excursus storico partendo da Giordano Bruno fino ad arrivare alla condizione degli intellettuali durante il nazi-fascismo, passando per l'Illuminismo e Voltaire. *"Potremmo stilare un lungo elenco di filosofi schierati contro il potere dello Stato"* ha spiegato il prof. Paolozzi. Spazio anche agli studenti che hanno voglia di esprimere le loro idee attinenti al tema trattato e attraverso relazioni scritte ed esposte da loro. *"Stiamo formando giovani studiosi e intellettuali"*. - dice Caramiello - *"E' chiaro che se la costruzione delle capacità tecniche non è accompagnata dalla passione, la crescita intellettuale non trae alcun beneficio. Non è vero che i giovani di oggi sono apatici, io ho già ricevuto quaranta richieste da parte di ragazzi che vogliono esporre un loro lavoro di riflessione"*. E il primo è stato l'emozionato **Vito Marcelletti**, neolaureato in Sociologia, il quale ha presentato la sua relazione su *"La condizione dell'intellettuale nel mondo islamico"*, a seguire **Maria Rosaria Givone**, studentessa, che ha preso in esame la bufera scaturita dalla pubblicazione del libro *"The satanic verses"* di Salman Rushdie. *"Cosa significa libertà di parola?"* - ci chiede e si chiede Maria Rosaria - *"Nel mondo dell'integralismo musulmano, sequestri e chiusure di giornali sono all'ordine del giorno..."*.



La seconda tappa del seminario concentra nella sala dell'Astra lo stesso elevato numero di studenti. Numerosi ospiti discutono sul tema **"L'arte dello sviluppo. Lo sviluppo dell'arte. Problemi e prospettive del rinnovamento culturale a Napoli e nel Mezzogiorno"**. Oltre ai professori Caramiello e Pecchinenda, sono intervenuti: il produttore **Willy David**, il musicista e membro della band **Letti sfatti Jenna' Romano**, lo scrittore americano **Alan Frenkiel**, **Enzo Gragnaniello**, il musicista **Gennaro Pasquariello**, **Tony Cercola**, **Red Ronnie**. Con l'intervento di David, si è partiti dalla canzone napoletana di fine Ottocento per approdare fino ai giorni nostri, in cui *"assistiamo ad un declino culturale, una perdita di prestigio e di immagine a livello mondiale. Le ragioni*

sono da rintracciarsi anche nell'insensibilità dei politici locali, nella attuale sterilità della realtà musicale napoletana e in una tradizione musicale di sottocultura. I musicisti hanno perso l'opportunità di suonare...". La parola passa, dunque, ad un musicista: Jenna' Romano dei **Letti sfatti** autore di una lettera aperta al quotidiano Repubblica in cui pone la questione dell'annoso rapporto tra musicisti e impresari. *"Gli impresari cercano solo di usufruire dei fondi messi a disposizione dagli enti locali"* - dice - *"Si organizzano sempre le solite manifestazioni con gli stessi personaggi legati alla tradizione napoletana, quando esistono poi tanti gruppi emergenti che hanno estremo bisogno di suonare dal vivo. Prima c'era un fermento musicale, oggi c'è solo Gigi D'Alessio. Non credo sia molto rappresentativo della musica napoletana..."*. E a tutti coloro che pensano al business che gira intorno alla musica, Enzo Gragnaniello ribatte: *"Il successo di una singola canzone è come vincere alla slot machine, dove, poi, ti autoconvinci a giocare ancora e perdi tutto...l'arte è degli artisti non delle mezze calzet- te!"*. Una condizione, quella dei musicisti italiani, che Red Ronnie definisce *"drammatica"*. *"E' stata promossa la 'cultura', se così si può definire, di Mtv a discapito di Videomusic e con l'eliminazione di trasmissioni come Help e RoxyBar. Oggi, in tv, esiste un solo programma di musica: Cdlive, dove si esibiscono i numeri uno. E tutti gli altri? Le radio si vantano di passare 'solo grandi successi'"*, dice. E, concludendo, arriva al nocciolo della questione: *"il problema è che abbiamo perso la curiosità di scoprire cose nuove...smettete di piangere e andate ad ascoltare musica!"*. Presenti, tra il pubblico, anche **Franco Rendano** - fautore dell'apertura del Lanificio a Porta Capuana, che vuole essere un laboratorio per gruppi misconosciuti - e **Sandro Petrone**, giornalista inviato e conduttore del Tg2, invitato dal prof. Caramiello sul palco. *"La musica non è quella che ascoltate - ha detto rivolto ai giovani - c'è un fermento giovanile che non riesce ad emergere...la musica non passa se non nasce dalla creazione artistica..."*.

Atteso, per questo incontro, anche **Gino Paoli** la cui assenza, però, non ha turbato minimamente gli studenti che hanno deciso di prendere parte al seminario.

Maddalena Esposito

Claudia Cardinale, una diva a Lettere

Una chiacchierata sul cinema, sul teatro, sui grandi registi e attori passati e presenti, ma con un'ospite d'eccezione: ha assunto questa forma l'incontro tra **Claudia Cardinale** e gli studenti del Master di II livello in Letteratura, scrittura e critica teatrale e del Laboratorio di scrittura teatrale. L'attrice, a Napoli per presentare il suo nuovo spettacolo, "Lo zoo di vetro" di Tennessee Williams, in scena al Teatro Bellini, ha accettato infatti l'invito del prof. **Pasquale Sabbatino**, direttore del Dipartimento di Filologia Moderna e promotore del Master, incontrando i ragazzi il 15 marzo nell'aula 3 della Facoltà di Lettere e per parlare dell'interpretazione del testo teatrale e cinematografico. Ne esce fuori un ritratto interessante dell'attrice e del suo lavoro. Perché anche con le domande un po' da cronaca rosa, sugli attori o i registi preferiti, la Cardinale spesso si limita a prendere spunto per recitare, anche con un pizzico di civetteria, la parte che le è richiesta: quella cioè di se stessa, una diva. Si entra presto nel vivo del discorso cominciando a parlare dell'immedesimazione nel personaggio recitato: "la finzione non esiste", spiega l'attrice; "quando reciti non fingi di essere un altro, sei l'altro; per questo quando finisce un film c'è bisogno poi di un po' di tempo per ritrovare se stessi". Applausi a scena aperta. "Qual è stato un personaggio che ha talmente interiorizzato da non riuscire a staccarsene?", le chiede una ragazza. "Per la ragazza con la valigia ho dovuto concentrarmi molto per diventare l'altra, era un personaggio molto costruito, molto diverso da me, ma allo stesso tempo è stato anche molto difficile uscirne. In ogni caso non mi piace fare la parte di me stessa: meglio i personaggi più distanti".

Viene subito ridimensionato anche il ruolo della critica teatrale, nonostante sia il motivo principale sul quale si fonda lo stesso incontro: il giudizio critico è "stimato, ma la



cosa più importante è la reazione del pubblico".

Un punto essenziale per il lavoro di interpretazione della Cardinale sembra essere la stima nella figura del regista: "è la figura più importante, perché diventi quello che lui vuole che tu sia". "Cosa ne pensa del cinema italiano attuale?" le viene chiesto. Classica domanda che apre ad una classica risposta: "nel cinema di allora c'erano i più grandi registi...ma soprattutto, il cinema di allora faceva sognare", sottolinea con intensità, "questo no...Ma il cinema è prima di tutto sogno: poi può essere anche politica, analisi sociale, ma solo dopo".

Ogni tanto spunta fuori, tra le varie risposte, qualche accenno alla sua interessante storia personale: "la mia lingua madre è il francese, sono nata in Africa" (a Tunisi, dove il padre lavorava al consolato). E gli esordi, di cui le viene chiesto di raccontare, non furono infatti nient'altro

che casuali.

I registi preferiti: Visconti "aveva un rapporto bellissimo". E poi Sergio Leone: "considerato per molto tempo un regista di serie B, da 'spaghetti western', eppure ha portato parecchie innovazioni". "E Fellini?", sollecita il prof. Sabbatino, confessando la sua particolare preferenza per il regista di Amarcord. La Cardinale ha molti bei ricordi da regalare anche su di lui: "sono stata la sua musa, diceva che gli davo qualcosa per il fatto che venivo dall'Africa...non ha mai scritto nulla per Otto e mezzo, non c'è mai stato un copione, eppure per me è uno dei più bei film che si possano fare".

Dopo il regista, è la scrittura l'altro elemento di primo piano che determina la riuscita di un film: "è essenziale, comincio a leggere la sceneggiatura, e se non sento niente chiudo e basta, come per il regista".

Domanda una ragazza - "quanto hanno contato nella sua carriera studio, fortuna, bellezza?". "Credo nel destino", risponde la Cardinale senza scomporsi, "sono fatalista da buona africana, ma ho anche pensato sempre che se voglio posso". Difficile poi dire quali sono gli attori

che abbia apprezzato di più come compagni di scena, ma cita comunque "Alain Delon, Marc Michel, Mastroianni, Burt Lancaster, Jean Paul Belmondo, e poi tanti altri...". E poi le donne, le viene chiesto chi fossero quelle a cui si era ispirata, le sue preferite: cita "Anna Magnani e Silvana Mangano, l'inarrivabile Greta Garbo...Da piccola il mio mito era Brigitte Bardot, mi vestivo e pettinavo come lei".

Un ragazzo cerca di trarre una conclusione dell'incontro attraverso una domanda provocatoria: "secondo la definizione di Calvino, un classico è qualcosa che non ha ancora finito di dire quello che ha da dire...cosa ha ancora da dire Claudia Cardinale?". Risponde la Signora, senza fare una piega: "Adoro le cose difficili, mettermi in discussione...amo andare avanti, non vivo nel passato - la vita per me è sempre in avanti".

L'incontro si conclude con il dono, sollecitato dal prof. Sabbatino, dell'interpretazione di un piccolo brano tratto da "Lo zoo di vetro". Applausi, foto e fila per l'autografo: il saluto finale degli studenti.

Viola Sarnelli

Più appelli d'esame a Lettere

Il Collettivo di Lettere rilancia la protesta per ottenere un numero maggiore di appelli. La discussione dell'annoso problema è rinata nell'incontro tra studenti appartenenti a vari Corsi di Laurea (Beni Culturali, Archeologia e Storia delle Arti, Storia, Filosofia e Lettere classiche) avvenuto qualche giorno fa nell'aula A-12 occupata in via Marina 33. "Chi si iscrive a Lettere è costretto ad affrontare una media di **14 esami all'anno**, da sostenere negli unici mesi di Gennaio-Febbraio, Giugno-Luglio e Settembre", si legge nel volantino che il Collettivo sta diffondendo in questi giorni. Più in generale, i ragazzi del Collettivo sostengono che "pochi appelli accavallati in pochi giorni costringono noi studenti ad uno **studio sommario e nozionistico, ad un ritmo insostenibile**".

Per chi condividesse queste considerazioni, l'appuntamento è per il **18 aprile**, dalle 11 in poi, sempre in via Marina, per discutere degli appelli in un'assemblea aperta a chiunque voglia partecipare.

"L' **impatto con la facoltà è stato molto positivo. Provengo da un'esperienza non soddisfacente. Sono stata iscritta due anni alla facoltà di Biologia e poi ho cambiato. Non mi piacevano né le materie né l'organizzazione. La varietà delle materie è molto stimolante, sono molto contenta. Nonostante il primo semestre sia il più difficile, è andato tutto bene, ho sostenuto tutti gli esami previsti**" afferma con grande entusiasmo **Annamaria Cefalo**, primo anno di Scienze del Turismo. Ed è proprio l'entusiasmo, il sentimento comune a molti degli studenti iscritti a questo Corso di Laurea. Amano i loro studi, inoltre l'organizzazione degli orari consente loro di poter seguire solo alcuni giorni la settimana. Quindi hanno la possibilità di seguire e studiare senza troppi affanni. "Anche il contesto invoglia allo studio. **Monte Sant'Angelo è una bella struttura**" conclude Annamaria. "Gli esami più difficili sono concentrati al primo anno e molti studenti se li lasciano dietro" interviene la sua collega **Lara Cafora**. **Diritto Pubblico, Diritto Privato** e, soprattutto, **Economia e Gestione delle Imprese** rappresentano le dif-

ECONOMIA. Seconda tranche dell'anno per le matricole

Tra entusiasmo, delusione e strategie per farsi largo nelle aule stracolme

ficoltà più grandi, superate le quali si procede abbastanza agevolmente. "È l'unico Corso di Laurea che consente di affrontare nello stesso tempo discipline economiche ed umanistiche. I nostri studi sono un po' sottovalutati. Molti pensano che fare un po' di tutto significhi non sapere niente. I dubbi, però, sono subito fuggiti quando ci si accorge che questo studio consente di acquisire una **visione globale che ad altri manca**" dice **Stefania**, anche lei matricola di Scienze del Turismo.

"I docenti delle discipline da cinque crediti non possono pretendere di svolgere in un mese e mezzo programmi che ne richiederebbero almeno tre o quattro. E' anche possibile riuscire a superare l'esame ma poi cosa resta? E dopo come si va avanti con basi approssimative?" sostiene **Annalaura**, primo anno del Corso di laurea in **Economia e**

Finanza.

"Io sono di Anagni ed al primo semestre ho frequentato solo i corsi di Matematica e di Economia Aziendale perché c'era bisogno di seguire anche le esercitazioni. Però ho trascurato Diritto. Poiché **sono pendolare**, appena potevo andar via, tornavo a casa a studiare. In questo modo sono riuscito a sostenere due esami ed a raggiungere l'obiettivo che mi ero prefissato: almeno un esame ad ogni sessione" dice **Lorenzo**, matricola di **Economia Aziendale**.

"I professori danno per scontato che tu abbia già le basi. Trovarsi di fronte una persona che usa un linguaggio specifico, disorienta e non si ha nemmeno il tempo di recuperare. Quando si comprende il problema, è già trascorso un mese e gli argomenti si sono accavallati", argomenta **Annarita**, iscritta al primo

anno del Corso in **Imprese e Mercati**.

"Le aule sono troppo affollate così si segue sulle scale. Ma non si sente niente perché s'è sempre confusione" dice **Daniela** iscritta al corso di laurea in Economia Aziendale. L'affollamento delle aule è una costante per i primi anni. La situazione è grave per alcune discipline. "Da poche settimane è cominciato il corso di **Microeconomia** e in aula non si può nemmeno entrare. Molti studenti degli anni precedenti non hanno superato l'esame e così seguono di nuovo le lezioni. La materia è già difficile e certo questa situazione non agevola" sottolinea **Carmen**. Anche la struttura raccoglie qualche critica. "Nelle aule T piove e poi nei bagni non ci sono mai né carta né sapone, certe volte si sta anche al buio" conclude Annarita.

Simona Pasquale

"Frequento il Cus da più di dieci anni - dice **Anna**, neo laureata in Economia - e mi trovo benissimo. I servizi sono efficienti, la scelta tra le attività sportive è ampia, e, soprattutto, l'ambiente è piacevole perché siamo quasi tutti coetanei". Un contesto a cui non aggiungerebbe niente se non forse "un centro benessere; ma come un di più, volendo strafare". **Pierluigi** è oggi in palestra per la prima volta. Studia Ingegneria e non ha una grande esperienza passata di frequentazione di strutture sportive, ma appare piuttosto soddisfatto: "la situazione mi sembra accogliente", commenta. **Lucia** e **Andrea**, studenti di Ingegneria Chimica, iscritti, invece, da due mesi, dicono "lo spazio è ampio", e non nascondono che una delle motivazioni principali per cui vengono qui sono "i costi ridotti". **Riccardo** invece è uno dei sei laureandi in Scienze Motorie che al Cus fanno il servizio civile: "l'ambiente è attivo", commenta, anche perché lavora nella palestra fitness, "una delle attività più richieste". La palestra è un grande ambiente unico dal soffitto molto alto, diviso per aree diverse in base al tipo di attrezzi. **Paolo Rotunno**, capo istruttore, dipendente effettivo del Cus dal 2005 ma collaboratore già negli anni precedenti, dice "negli ultimi anni il pubblico è cambiato, sono arrivate parecchie nuove leve, c'è un nuovo tipo di cultura del fitness - è cresciuta la fit-box, o lo spring energy con lo step molleggiato, ma rimangono stabili anche discipline come il total body". I prezzi sono concorrenziali "nelle piccole palestre private le quote continuano ad aumentare, mentre qui ad esempio l'iscrizione è rimasta invariata rispetto all'anno scorso", ragione per cui sembra assurdo che debbano arrivare ulteriori tagli a realtà come questa "che funzionano e necessitano di un'attenzione particolare: è giusto che un universitario paghi poco e possa avere a disposizione una struttura polifunzionale". L'impressione di Paolo è che sul totale dei frequentanti della palestra gli studenti siano circa un 75%, più un 15% composto da docenti e personale accademico, e un 10% di esterni. Dati non precisi che però rendono grossomodo l'idea di un contesto che sia Paolo sia Riccardo, definiscono come "oasi" rispetto alla realtà cittadi-

na. Una struttura che però anche se amministrata con un'attenta economia di gestione ha ovviamente i suoi costi, e proprio perché molto frequentata richiede interventi di ammodernamento continui come ad esempio il ricambio degli attrezzi in palestra. Senza contare il personale qualificato che opera in tutte le aree. "Nelle palestre private lavorano istruttori con un diploma preso in due mesi - ci tiene a sottolineare Paolo - mentre il regolamento del Cus prevede quella che dovrebbe essere una regola generale: chi lavora qui deve avere una laurea in Scienze Motorie o un vecchio diploma dell'Isef".

A fornire un po' di numeri sulla palestra c'è **Cinzia**, che registra le entrate e le uscite degli iscritti: "nei giorni dispari, i più affollati perché ovviamente permettono una distribuzione migliore su tre giorni alla settimana, entrano in palestra tra le 300 e le 350 persone al giorno; nei pari, 200-250". Da pochissimo è iniziata l'apertura degli impianti anche la domenica, che non si può quindi ancora valutare che tipo di flusso accoglierà; per ora, nei giorni feriali, l'orario di punta dalle 19 alle 21. Gli esterni, secondo **Cinzia**, sono forse anche meno di un 10% perché penalizzati da una quota di iscrizione più alta, secondo una precisa finalità di incentivo agli studenti. Viene anche qualche studente Erasmus, pochini - una decina in tutta la settimana - ma variegati: tedeschi, spagnoli, turchi, francesi. In ogni caso il numero dei frequentanti rispetto allo scorso anno è grossomodo stabile o lievemente diminuito, secondo **Cinzia** forse a causa delle formule di abbonamento un po' rigide, ed è un peccato quando capitano casi come quello della **sala spinning**: dopo aver comprato tutte le attrezzature, è rimasta inutilizzata perché non si è raggiunto un gruppo minimo di persone per fare lezione. Ma la

struttura è talmente grande che andrebbe sfruttata di più per tutto quello che può offrire: come sede di convegni sportivi, di competizioni che non siano sporadiche e di nicchia e che portino pubblico", sostiene **Cinzia**. "Così come - continua - un aspetto importante sarebbe curare le nuove leve, come veniva fatto in passato per il rugby, e intessere reti di collaborazioni più continuative con le scuole dei quartieri circostanti".

Oltre alla palestra, l'altra area più frequentata pomeriggio e sera è la **piscina** coperta. "Lavoro qui dal 2003 - spiega **Luigi**, uno degli istruttori di nuoto, diplomato Isef - La struttura è ottima. Di pomeriggio c'è molta affluenza di bambini, verso sera per lo più studenti, che saranno circa un 60% sul totale, ci sono anche esterni più grandi". Quello che sembra anda-

re di più, anche tra gli studenti (in verità tra le studentesse) è l'acquagym, sostiene **Luigi**. Contando soltanto i numeri della fascia del tardo pomeriggio sera, e senza contare quelle del nuoto libero in serata più tarda, sono entrate in piscina un centinaio di persone in poche ore, come informano gli addetti al controllo degli abbonamenti; per cui si potrebbe stimare la media di frequentazione giornaliera della piscina ragionevolmente intorno ad un duecento persone. "Veniamo qui a fare nuoto semplicemente perché c'è un ottimo rapporto qualità-prezzo, e perché ci fa piacere avere intorno quasi tutti coetanei", riassumono efficientemente **Viviana**, studentessa di Lettere all'Orientale, e la sua amica **Daniela**, iscritta a Filosofia alla Federico II.

Viola Sarnelli

VIENI A TIFARE per la squadra napoletana

**Venerdì 6 aprile
ore 20,30**

Phard Napoli - Germano Zama Faenza



**PHARD
NAPOLI
BASKET**



Palazzetto dello Sport
Palabarbuto di Fuorigrotta
Viale Giochi del Mediterraneo

**Esibendo alla cassa questo
tagliando l'ingresso costa
solo 0,50 € invece di 5 euro**

ATENEAPOLI



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.5515711.
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.
- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istitu-**

zioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze. Collabora alla stesura di tesi nelle materie giuridiche ed economiche. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

- **Avvocato e Dottore di ricerca Università Federico II** impartisce accurate lezioni in materie giuridiche, eventualmente anche a gruppi, curando l'impostazione metodologica finalizzata al superamento dell'esame. Tel. 328/6186687.

- **Laureata in Giurisprudenza, 110 e lode, avvocato, esperienza assistente universitaria, impartisce lezioni in materie giuridiche**, in particolare anche storicistiche. Tel. 340/5971925.

- **Professoressa esperta** impartisce accurate lezioni di **Italiano, Filosofia, Pedagogia, Psicologia**. Telefonare ore 21 o 14,30 allo 081.210565 - 333/6877105.

- **Laureata con lode in Architettura presso la Federico II di Napoli, abilitata all'esercizio della professione di Architetto, offre disponibilità per Consulenza, Collaborazione** per la stesura e la compilazione di Tesi, Tavole ed elaborati Grafici in qualsiasi formato. Si effettuano ricerche

complete di Bibliografia, sopralluoghi, foto, etc, in caso di tesi in Restauro, etc. Si garantisce **massima professionalità** e disponibilità a **prezzi vantaggiosi**. Tel. 349/4909254.

- **Madrelingua residente zona centro** effettua preparazioni in lingua **spagnola** e/o traduzioni. Tel. 081.0609723 cell. 328/0453668.

LAVORO

- **Vuoi guadagnare? Azienda leader** seleziona collaboratori da inserire all'interno del proprio organico per lavoro part-time (30 ore mensili). Offresi fisso mensile di 300 euro, provvigioni a partire da 180 euro, fino ad un massimo di 878 euro e ricchi incentivi settimanali. Si richiede età minima 18 anni, automuniti e residenti nella zona di Pompei e Paesì Vesuviani. Tel. 347/9592099.

- **La SCOTT FETZER**, affermata società americana con sede a Caserta, seleziona 120 ambosessi orientati alla carriera manageriale per apertura di 7 nuove strutture. Offresi: lavoro sulla zona di appartenenza; possibilità di fisso mensile, euro 1.000,00; lavoro full-time o part-time; corso aziendale gratuito. Tel. 0823/959087.

FITTO

- **Sicilia - Selinunte tre fontane (Tp)** fittasi villetta sul mare per week end, settimane, o lunghi periodi. Mare e spiaggia da sogno. Tel. 338.4998890

- **Corso Secondigliano**. Fittasi solo a referenziati, appartamento 140mq + 50mq di terrazzo, con 2 bagni e 2 ingressi. Piano primo, con possibilità di 2 posti auto condominiali. Euro 1.200 mensili. Tel. 328.6186687

- **Pendino S.Barbara** (Adiacenze P.zza Borsa), fittasi solo a referenziati terraneo di 60mq circa con 2 ingressi, soppalco, 2 ampie stanze, angolo cottura e bagno. Euro 650 mensili. Tel. 328.6186687

- **Fuorigrotta**. Parco San Paolo. Immediate vicinanze Università. Fittasi a studentessa, ampia camera ben arredata in palazzo signorile. Tel. 081-623034

VENDO

- **Via Tribunali**. Vendo libero 52 mq su 2 livelli. 2 camere, grande cucina, ripostiglio, 2 servizi, armadio a muro 8 ante. **Euro 3.500 mq**. No agenzie. Tel 329/3150842



Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

ELEZIONI STUDENTESCHE

18 - 19 APRILE 2007

SI RENDE NOTO CHE CON DECRETO RETTORALE N. 445 DEL 05 MARZO 2007 SONO STATE INDETTE, PER I GIORNI 18 E 19 APRILE 2007, LE VOTAZIONI PER L'ELEZIONE DELLE SEGUENTI RAPPRESENTANZE DEGLI STUDENTI IN SENO AGLI ORGANI DELL'ATENEO.

SCORCIO DEL TRIENNIO ACCADEMICO 2006/07 - 2008/09
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- CONSIGLI DI FACOLTÀ

SCORCIO DEL BIENNIO ACCADEMICO 2006/07 - 2008/09
- COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO
- CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

LE OPERAZIONI DI VOTO INIZIANO ALLE ORE 9,00 DEL 18/04/2007 E SONO SOSPESSE ALLE ORE 17,00; RIPRENDOANO ALLE ORE 9,00 DEL 19/04/2007 E SI CONCLUDONO ALLE ORE 14,00; IN PROSIEGUO SARÀ EFFETTUATO LO SPOGLIO DEI VOTI. ALLA DATA DEL PREDETTO DECRETO GLI AVENTI TITOLO ALL'ELETTORATO, LE RAPPRESENTANZE, IL NUMERO DEGLI ELIGENDI, LE SOTTOSCRIZIONI DI LISTA E LE PREFERENZE DA ESPRIMERE SONO:

CONSESSO	ISCRITTI	ELIGENDI	SOTTOSCRITTORI	PREFERENZE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10.840	2	50	1
COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO	10.840	2	50	1
CONSIGLIO DEGLI STUDENTI così costituito:	10.840	30		
- Facoltà di Lettere e filosofia	3.784	10	38	3
- Facoltà di Lingue e Letterature Straniere	4.339	12	43	4
- Facoltà di Scienze Politiche	2.479	7	25	2
- Facoltà di Studi arabo-islamici e del Mediterraneo	238	1	2	1
CONSIGLIO DI FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA	3.784	5	38	1
CONSIGLIO FACOLTÀ LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	4.339	5	44	1
CONSIGLIO FACOLTÀ SCIENZE POLITICHE	2.479	3	25	1
FACOLTÀ DI STUDI ARABO-ISLAMICI E DEL MEDITERRANEO	173	3	2	1

LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE DOVRÀ AVVENIRE MEDIANTE IL DEPOSITO DELLE DICHIARAZIONI RELATIVE, PRESSO L'UFFICIO ELETTORALE E COLLABORAZIONI STUDENTESCHE - VIA NUOVA MARINA, 59 - VI PIANO, **ENTRO E NON OLTRE LE ORE 12,00 DEL 3 APRILE 2007.**

AVVISI, NORMATIVA E REGOLAMENTO POSSONO ESSERE CONSULTATI SUL SITO: WWW.IUO.IT/ATENEO/ELEZIONI DI ATENEO/ELEZIONI STUDENTI



ORIENTASUN

APRILE FACOLTÀ

ARCHITETTURA	11 APRILE '07
ECONOMIA	20 APRILE '07
GIURISPRUDENZA	19 APRILE '07
INGEGNERIA	12 APRILE '07
LETTERE E FILOSOFIA	19 APRILE '07
MEDICINA E CHIRURGIA CASERTA	23 APRILE '07
MEDICINA E CHIRURGIA NAPOLI	24 APRILE '07
PSICOLOGIA	17 APRILE '07
SCIENZE AMBIENTALI	16 APRILE '07
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI	18 APRILE '07
STUDI POLITICI E PER L'ALTA FORMAZIONE EUROPEA E MEDITERRANEA "JEAN MONNET"	17 APRILE '07

LA SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI, ORGANIZZA GIORNATE DI ORIENTAMENTO NEL CORSO DELLE QUALI SARÀ PRESENTATA L'OFFERTA FORMATIVA DI OGNI FACOLTÀ. GLI ISTITUTI SUPERIORI CHE INTENDONO PARTECIPARE SONO PREGATI DI FAR PERVENIRE LA PROPRIA ADESIONE INDICANDO IL NUMERO DEGLI STUDENTI E DEGLI INSEGNANTI CHE INTERVERRANNO INVIANDO UN FAX AL N.RO 0823 442168, O ALL'INDIRIZZO E-MAIL: ORIENTASUN@UNINA2.IT. PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONTATTARE I NUMERI TELEFONICI 0823 274125 o 800 888788 DALLE 08.30 ALLE 15.30.

www.sito.unina2.it